IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Trieste - V…
Telefoni: Dire…
Cronaca 958…
Pubblicità UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 10 dicembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2830 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Socialismo francese

Il rifiuto dei socialisti francesi della S.F.I.O. di fronte all'offerta comunista di «apparentamenti» per le prossime elezioni politiche chiarisce ancora una volta di fronte all'opinione pubblica, e non soltanto della Francia, la validità ideologica e funzionale di un partito che ha la propria base nella maggioranza dei ceti operai e dei ceti medi.

Già Mendes France aveva definita «ingiuriosa» l'offerta rivolta dai comunisti ai radicali, e Guy Mollet, segretario della S.F.I.O., non aveva esitato ad affermare che «i comunisti non sono la sinistra, sono l'Est», e il riferimento all'Est europeo, e più precisamente all'URSS era evidente. De Gaulle, con un atto di intuizione raramente riscontrabile nella sua vicenda politica, definì un giorno i comunisti come «separatisti».

Un socialismo che ha a suo scopo l'elevazione dei ceti meno progrediti non può accettare lo Stato di polizia, non può accettare la congiura anti-familiare, non può accettare l'abdicazione a ogni forma di civile convivenza, in nome di una dittatura di classe che si esprime, come dimostra l'esperienza dell'URSS e degli altri paesi a regime comunista (seppur, per questi ultimi, in misura ancor ridotta) come imperialismo di potenza, come sovvertimento esterno, dopo di esser stato sovvertimento interno, in nome di un solidarismo classista che nella realtà cede di fronte all'imposizione del più forte, nella sostituzione del capitalismo privato con il capitalismo di Stato, meno facilmente controllabile, e più assolutistico.

Di fronte alla crisi generale di molte formazioni socialiste europee, le vicende del socialismo francese testimoniano di una aderenza alla realtà, di una consapevolezza politica che trova un preciso punto di riferimento nel laburismo britannico: proprio nei giorni scorsi, le [dim]issioni (per ragioni di …) di Clement [Attlee] … [pr]esidenza del [partito] hanno confermato la [pre]valenza in quel gruppo, [ch]e è stato capace di attuare la più radicale rivoluzione della storia contemporanea britannica, di un assoluto rispetto alle norme della convivenza civile e politica.

I lavoratori britannici hanno appreso con sereno compiacimento che la Regina Elisabetta, in riconoscimento dei servigi resi al paese da Attlee, anche nei sei anni nei quali fu Presidente del Consiglio, ha conferito al leader laburista il titolo nobiliare di conte, con diritto a un seggio nella Camera dei lords. … un socialismo, con … sindacalista che ha … della tradizione demo[cratic]a del Regno Unito, così come il socialismo francese, pur in diverse condizioni ambientali, non oserebbe rinunciare all'osservanza integrale del metodo democratico.

Il rifiuto della S.F.I.O. ai suggerimenti comunisti pone termine alle speculazioni che molti sollecitatori di «Governi di salute pubblica» facevano a proposito dell'ipoteca di un «fronte popolare» nell'eventualità di un'involuzione della … crisi politica parlamentare francese e significa che i socialisti hanno coscienza di rappresentare la vera sinistra dello schieramento nazionale. Il loro limite internazionalista essendo rappresentato dalla CECA, dall'UEO, dal Patto Atlantico, dalle organizzazioni, cioè, alle quali è affidato il compito di sviluppare un principio europeistico di cooperazione integrata in economia e in politica, oltre che sul piano della comune difesa dalle possibili iniziative espansionistiche del comunismo.

Il socialismo francese esprime una idea-guida che ha il suo fine nella realizzazione di una migliore società per tutti, nella convinzione che soltanto dalla compartecipazione di altre forze di eguale base democratica possa derivare un successo non siglato da bagni di sangue o da sovvertimenti pericolosi. E' in questa consapevolezza, e nell'azione che ne consegue, che si afferma compiutamente la validità del sistema democratico francese, che l'ipotesi di uno sbandamento a sinistra della congiuntura vien meno.

Un «cartello delle sinistre» è ancora realizzabile, in Francia, ma non più secondo lo schema del ventennio fra le due guerre, bensì secondo un criterio democraticamente valido, che non ammette nè accetta equivoci.

La lezione dei socialisti francesi è soprattutto in questa affermazione di serietà di opinioni, di lealtà istituzionale, di fedeltà a un metodo nel quale si ricerca la strumentazione più efficace di una lotta sociale. La lezione è rivolta non soltanto all'interno dello schieramento francese, ma interessa da vicino, anche per la similarità delle situazioni ambientali, il socialismo italiano, che agisce solo saltuariamente con differenza tattica dai comunisti, e che rischia di perdere coscienza di se stesso, di subire impostazioni dell'altrui imperialismo, e impedisce quella «chiarificazione a sinistra» che è stata fra le preoccupazioni maggiori del gruppo riformista, e che ancor oggi — proprio in questi giorni — assume una caratterizzazione nuova, e si spera risolutiva, nel tentativo dei radicali italiani.

Il socialismo del P.S.I. avrebbe potuto assolvere un compito di primo piano nella situazione determinata in Italia dal mutamento istituzionale del 2 giugno 1946 solo se avesse accettato di condividere la battaglia riformista dei cattolici della D. C., invece di attendere, in una posizione che ne comprometteva seriamente ogni atto, lo avverarsi di un rivolgimento, o meglio di un sovvertimento.

Cesare Tosi

GROTEWOHL RICEVUTO a Pechino da Mao Tse

Berlino, 9

L'agenzia ufficiosa «ADN» annunzia che oggi Mao Tse ha ricevuto il Primo Ministro della Germania comunista, Otto Grotewohl, in visita alla Cina alla testa di una delegazione.

Dopo la visita, Chu En-lai ha offerto un banchetto e un ricevimento in onore degli ospiti tedeschi. Della delegazione fa parte anche Lothar Holz, Ministro degli Esteri della Germania Est. A sua volta il gen. Dollwetzel, comandante della polizia militarizzata della Germania Est, ha fatto visita al Ministro cinese della difesa, Pen Teh-huai, al quale ha presentato un fucile da caccia di ultimo modello. Sulla via del ritorno, la delegazione tedesca visiterà la Mongolia e la Corea del Nord.

APERTO IL CONGRESSO CON LA RELAZIONE DI MALAGODI

LE NUOVE DIRETTRICI DEL P. L. I. CONSOLIDATO SULLA DESTRA DEMOCRATICA

«Estranei alla nostra battaglia i radicali defezionisti» Indicazioni economiche nei messaggi di Einaudi e Ropke

Roma, 9

Chi è liberale? A questa domanda si tenta una risposta da più parti, in questi giorni. La polemica, apertasi stamane a Roma, e l'interpretazione del liberalismo è stata rivendicata già da alcuni fra i più autorevoli esponenti liberali: da Luigi Einaudi a Salvador de Madariaga, a Ropke. Il dilemma liberale, in effetti, non si presenta, nella congiuntura italiana, in termini di interpretazione dottrinaria, ma piuttosto in una scelta doverosa per la chiarezza, tra un indirizzo politico di conservatorismo e una iniziativa che tende a realizzare più modernamente, nel rispetto assoluto dei principi, il problema della società. Al termine della prima giornata dei lavori del congresso nazionale del PLI, si possono esaminare alcune tesi non già di contrasto, ma piuttosto di precisazione dei termini della politica.

Il radicalismo dell'on. Villabruna, di Mario Panunzio, di Mario Paggi, di Francesco Libonati, di Francesco Compagna e degli altri «defezionisti» dal PLI, non si è ancora precisato strumentalmente, ma il partito liberale esita a qualificarsi: questa è una constatazione di principio, che già stasera sembra acquisibile alla «storia» delle vicende del liberalismo italiano di questo dopoguerra. I radicali debbono ancora decidere se dar vita a un «cartello» del centro-sinistra, accogliendo in un programma comune molti elementi insofferenti dell'immobilismo che caratterizza la vita dei partiti cosiddetti minori: un «cartello» fondato su una comune base programmatica non di dettaglio, ma di impostazione generale, che tuttavia assicuri la concordanza degli aderenti, ad esempio, sulle linee di una politica anti-monopolistica, di una difesa integrale dello «Stato di diritto».

I liberali — quelli che sono rimasti nel partito — esitano a qualificarsi in senso conservatore, ma oltre la relazione dell'on. Malagodi, è visibile già quale sarà la linea che il partito, per la consolidata posizione sulla destra dello schieramento democratico, dovrà necessariamente assumere. E non sfugge che tale nuova posizione comporta anche, a più o meno breve scadenza, un problema di alleanze: problema favorito, peraltro, dall'attuale condizione di sfaldamento della destra monarchica.

Nel Palazzo dei congressi dell'EUR, ottocento delegati del PLI si sono incontrati stamane: sulla parete di fondo della grande aula, una riproduzione in grande dello stemma del partito e sei bandiere tricolori. L'on. Raffaele De Caro, presidente del PLI, ha aperto i lavori con brevi parole di saluto e di fede; poi, è stata la volta dei leaders dei partiti amici.

L'on. Segni, a testimonianza della validità della collaborazione della maggioranza di Governo e parlamentare, era presente nell'aula durante lo svolgimento della manifestazione inaugurale. Formalità, insomma, che assumevano il valore di una testimonianza particolarmente gradita ai delegati. E se ne è avuta conferma con gli applausi che hanno salutato le personalità di Governo e degli altri partiti, particolarmente nutriti quando, nel pomeriggio, è entrato nell'aula l'on. Scelba. In particolare, è stata sottolineata dai consensi dei delegati la lettura di una lettera di augurio del senatore Sturzo, nella quale il vecchio sacerdote ha sostenuto con deciso vigore la necessità di attuare i principi liberali contro la minaccia dello statalismo e contro le deformazioni dell'economia di mercato. Scherzosamente, Raffaele De Caro ha osservato che don Sturzo meriterebbe la tessera del PLI.

Salvador de Madariaga, presidente dell'Internazionale liberale, presente ai lavori del congresso, ha ammonito che l'unità dei liberali italiani e dei radicali francesi è essenziale alle sorti della democrazia in Europa. Ha avvertito anche della esigenza di una politica coerente, dicendo: «Destra e sinistra sono entrambe due forme di reazione: la sinistra spinge alla morte per mezzo del livellamento, la destra si ispira alla legge crudele del più forte», ed ha avvertito che l'unica via dei liberali è quella di una politica centrista. Poi, il conte Della Rocca ha dato lettura del messaggio di Guglielmo Ropke: lo economista elvetico non ha affrontato il tema politico direttamente, ma indirettamente, muovendo dalla rivendicazione dei principii dell'economia di mercato, che debbono guidare ogni azione politica. Si è voluto, da parte del congresso, considerare il messaggio di Ropke come una testimonianza di favore per il PLI, ma in verità anche i radicali, secondo gli schemi di programma tracciati da Ernesto Rossi, presumono di ispirarsi direttamente al programma della «terza via» del Ropke.

Luigi Einaudi, comunque, ha indicato, nel suo breve messaggio ai congressisti, che l'indicazione [di] Ropke è la sola valida ed ha [affe]rmato che quelli sono «ide[e] … proposito del liberali[smo d']oggi», sicchè all'ex Presidente della Repubblica «non [resta] se non l'ufficio di augurare che il partito liberale italiano voglia fare ogni sforzo per renderli noti e volgerli nell'attuazione».

«Erano calunniose e bugiarde — ha proseguito Einaudi nel suo messaggio — le accuse contro la scienza economica degli stupidi secoli XVIII e XIX, ma dopo il suo stupendo avanzamento nel secolo presente, quelle calunnie sono mera testimonianza di innocenza. L'economia di mercato, così come è intesa dai liberali d'oggi, evitando di oltrepassare il punto critico nella lotta contro i monopoli, nella difesa della proprietà privata e nell'estensione crescente dei servizi sociali, è la sola garanzia di libertà e di benessere per i popoli minacciati dalla miseria propria della tirannia collettivistica». Raffaele De Caro ha quindi annunciato di essere autorizzato a dire che Luigi Einaudi è iscritto al PLI: e questa notizia è stata accolta con fragorosi consensi.

Ed eccoci alla relazione del segretario generale del PLI, on. Malagodi: è stata una esposizione dettagliata, la sua, che tuttavia non ha chiarito definitivamente, come era da attendersi anche in coincidenza con le vicende dei giorni scorsi, la situazione. La relazione Malagodi, che ha impegnato i congressisti per tutta la seduta pomeridiana, può essere riassunta nei seguenti punti principali:

1) Rivendicazione ai liberali di una funzione di difesa contro il social-comunismo da non esaurirsi in un atteggiamento di semplice ripulsa poliziesca, ma come «vigorosa e positiva politica di ammodernamento e rafforzamento dello Stato liberale nei suoi istituti fondamentali».

2) Conferma, nel superamento di ogni «grossolano anticlericalismo», della distinzione fra Stato e Chiesa.

3) Affermazione che «compete all'iniziativa privata il compito fondamentale di aumentare in modo duraturo l'occupazione, il reddito e di portare il Mezzogiorno su posizioni economico-sociali meglio adeguate a quelle del resto d'Italia».

4) Porre «un risoluto fermo al continuo aumento delle imposte e dei contributi di vario genere che hanno già raggiunto un livello estremamente elevato»: a questo si è giunti dopo un esame dettagliato della situazione economica e finanziaria del paese.

5) Conferma che i liberali «si sono dichiarati disposti ad affrontare il problema della riforma agraria sulla base di una impostazione produttivistica».

6) Esigenza che nella risoluzione del problema degli idrocarburi ci si fondi sugli emendamenti presentati dall'on. Cortese.

7) Conferma della politica europeistica e occidentalistica.

La relazione Malagodi accenna anche alla necessità di trovare una soluzione del problema dell'IRI e, dopo aver sfiorato altre questioni, tratta della posizione del PLI nei confronti degli altri partiti: opposizione recisa ai gruppi di estrema sinistra; collaborazione con i repubblicani e socialdemocratici «in virtù del consenso sul principio fondamentale della libertà», lealtà senza soggezione nella cooperazione con la democrazia cristiana; cauti accenni ai gruppi di estrema destra, e non impegnativi, infine.

Ai dissidenti Malagodi ha dedicato poche parole limitandosi a ricordare la parte e la politica di Villabruna alla segreteria del PLI e degli altri «defezionisti» nella direzione dello stesso partito, ed ha concluso: «Si sono dichiarati radicali, e quindi sono estranei alla nostra battaglia». Ha concluso ribadendo la fedeltà della linea di collaborazione nel Governo, in previsione del «varo» di alcune leggi considerate fondamentali.

Alfonso Sterpellone

CRITERI DEL C.I.R. PER LA STESURA DEL BILANCIO

Ridurre il deficit e aumentare gli investimenti

Un telegramma di Scelba inviato al prof. Jaeger — Forse oggi Rossi risponderà al Fronte della scuola

Roma, 9

Si è riunito oggi il CIR, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio e con la partecipazione del vicepresidente del Comitato on. Vanoni, dei Ministri Cambilli, Gava, Andreotti, Colombo, Cortese, Romita, Mattarella, Cassiani e Bischi e del Sottosegretario Ferrari Aggradi. Era anche presente il Governatore della Banca d'Italia, Menichella.

Il Ministro Gava ha svolto un'ampia relazione sui criteri orientativi per la compilazione del Bilancio per l'esercizio 1956-1957, che sarà presentato il mese prossimo al Parlamento. Il Ministro, dopo aver sottolineato la necessità di una riduzione del «deficit» ha analizzato la struttura delle spese di bilancio, con particolare riferimento a quelle aventi carattere rigido e ricorrente.

Nel corso della discussione che ne è seguita, sono state esaminate le possibilità di aumentare gli stanziamenti destinati ad investimenti produttivi. In particolare, si è concordato sull'opportunità di una approfondita valutazione delle diverse voci di spesa, allo scopo di trasferire ad erogazioni di maggior rilevanza economica la più larga aliquota delle dotazioni attualmente destinate ad altri fini. Si è concordato che tutti gli importi stralciati attraverso un tale riesame rimarranno per intero in bilancio, e saranno destinati a quelle spese produttive che le amministrazioni interessate indicheranno come prioritarie. Si sono infine esaminati alcuni interventi di carattere indiretto per un incremento degli investimenti.

Al termine della riunione, il Presidente Segni, nel riassumere la discussione, ha ribadito la necessità di una configurazione del bilancio dello Stato aderente alle linee indicate nel programma di Governo, in relazione anche agli obiettivi previsti dallo schema di sviluppo della economia.

In campo politico, sempre viva è la polemica sulla elezione del prof. Jaeger che oggi si è arricchita di un nuovo elemento. Una agenzia di stampa che si presume ispirata da ambienti molto vicini all'on. Scelba, ha rivelato che, subito dopo l'avvenuta elezione e in seguito alla contraddittorietà delle informazioni che da più parti venivano sui trascorsi politici del neo giudice, spedì un telegramma per chiedergli in termini assai riguardosi … informare l'opinione pubblica, «se vostra s… è stata iscritta al p… comunista e fino qual… se ha ricoperto car… [par]tito, se è stato cons… camera di lavoro, se ha partecipato … movimento dei partigiani della pace e all'Associazione dei giuristi democratici. L'opinione pubblica apprezzerà, quale ne sia, una sua onesta dichiarazione. Mancata risposta presente telegramma verrà interpretata come conferma asserzioni stampa comunista». La risposta — dice l'agenzia in questione — a tutta stasera non è ancora arrivata. Perchè il prof. Jaeger tace? Evidentemente — si osserva — la risposta non può essere che una, quella già contenuta nel testo del telegramma.

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Rossi ha fatto sapere ai rappresentanti del Fronte della scuola che entro domani, sabato, o al massimo lunedì prossimo farà loro conoscere la risposta del Governo alle ultime richieste formulate nei giorni scorsi dai sindacalisti per la soluzione della vertenza degli insegnanti delle scuole statali. Come si ricorderà, nel colloquio avuto recentemente con il Ministro Rossi, il segretario del Sindacato nazionale scuola media, prof. Pagella, chiese che lo stanziamento «al netto» a favore della scuola secondaria venisse aumentata di altri 13 miliardi circa, da aggiungersi ai 7 miliardi circa previsti nelle offerte governative. In ambienti solitamente bene informati si crede che la risposta del Ministro possa essere di tale tenore da suscitare una favorevole reazione dei sindacati interessati.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto il dott. Filippo Caracciolo di Castagneto, presidente dell'Automobile Club. E' stato fatto presente al Presidente del Consiglio il vivo disappunto degli automobilisti per il provvedimento votato dal Senato nei riguardi dell'aumento della tassa sulle patenti di guida. L'on. Segni ha preso atto delle questioni prospettate ed ha assicurato in proposito il suo personale interessamento.

UNA SEDUTA DECISIVA PER LE AMMISSIONI

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DELL'O.N.U.

Nessun mutamento nella posizione di Ciang sempre deciso a bloccare tutto con il veto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

Finchè non è dovutamente avvolto, il pacchetto dell'ammissione di 18 nuovi membri all'ONU, non è un «package»: l'avvolgimento e la saldatura con un cordoncino dovrebbe avvenire al Consiglio di sicurezza che si riunirà domani, ma è tutt'altro che certo che questo organo riesca a far passare i molti ostacoli che si frappongono. Anzitutto c'è stata una specie di conferma da parte di Formosa che questa intende porre il veto all'ammissione della Mongolia; in tal caso la Russia metterà il veto all'ammissione di tutti i tredici Stati democratici, compresa l'Italia.

E' l'ostacolo più grave ma non il solo, in quanto non è ancora assolutamente sicuro che la Mongolia riesca ad ottenere i sette voti positivi necessari perchè vi sia una maggioranza: se non vi sarà tale maggioranza la Mongolia non potrà essere raccomandata per la ammissione. In tal caso funzionerà comunque la ghigliottina del veto sovietico sugli altri ammittendi e tutto quanto se ne andrebbe all'aria.

Il Consiglio di sicurezza si riunirà domattina per discutere la questione: è tuttavia molto dubbio che possa deciderla in giornata giacchè ci sono correnti e controcorrenti, manovre e contromanovre preparate allo scopo di silurare o di mantenere a galla il progetto di ammissione in massa. Si è deciso di convocare subito il Consiglio di sicurezza in base alla speranza che il ferro caldo della risoluzione votata ieri a grandissima maggioranza (52 voti contro 2) a favore dell'ammissione serva da pungolo, nonostante che qualche influente delegazione, quella britannica per esempio, avesse preferito aspettare un giorno o due, nel tentativo di trovare qualche via di uscita ed in ogni caso per impedire una battaglia in sede di Consiglio giacchè una volta ingaggiata servirebbe soltanto ad inasprire le posizioni opposte, quella del veto cinese alla Mongolia e quella sovietica che si basa sempre sul postulato «o entrano tutti o nessuno dei diciotto».

La battaglia procedurale sarà molto lunga: la Cina ha presentato ben tredici risoluzioni a favore della ammissione di altrettanti paesi democratici, ma è quasi certo che le risoluzioni di Formosa saranno messe sul binario morto. Da parte sua la Russia insiste perchè il Consiglio prenda in considerazione ciascuna nazione nello ordine in cui la domanda di ammissione fu presentata. Secondo tale scelte l'Albania dovrebbe essere la prima perchè chiese l'ammissione nel gennaio 1946, seguita dalla Mongolia esterna (giugno 1946), Giordania (giugno 1946), Irlanda (agosto 1946), Portogallo (agosto 1946), Ungheria (aprile 1947), Italia (maggio 1947), Austria (luglio 1947), Romania, Bulgaria, Finlandia, Ceylon, Nepal, Libia, Cambogia, Giappone, Laoss, Spagna.

Oltre a questo ordine di precedenza la Russia, diffidente sempre, ha suggerito che il Consiglio di sicurezza e l'Assemblea generale vengano convocati contemporaneamente e che la seconda approvi, ammittendo per ammittendo, la raccomandazione del primo. In altre parole il Consiglio passerebbe voto favorevole per la Albania, dopodichè sospenderebbe la seduta per dar modo all'Assemblea di approvare la raccomandazione con la dovuta maggioranza dei due terzi. Fatto questo il Consiglio di sicurezza riprenderebbe la seduta e voterebbe sulla Mongolia e così via. Nella migliore delle ipotesi ci vorranno diverse ore. Ma è vano parlare di «ipotesi migliore».

Diffidenza per diffidenza, è stato fatto notare alla Russia che, una volta approvati i due — Albania e Mongolia — suoi protetti, essa potrebbe far cadere la ghigliottina del veto sugli altri. Un portavoce della delegazione di Mosca ha ribattuto che questa è disposta a prendere impegni scritti. Basta accennare a queste complicazioni procedurali (si dovrebbe dire manovriere) per comprendere quanto improbabile sia che domani si arrivi ad una decisione: la seduta (forse due se si decide di riprendere il lavoro nel pomeriggio) potrà servire soltanto come orientamento sulla rigidità o cedevolezza della Cina, che costituisce con il suo potere di veto l'ostacolo più temibile.

A questo proposito si sa che l'Ambasciatore a Formosa presso la Cina nazionalista ha fatto stanotte un altro passo presso il Governo di Taipeh per indurre questo a desistere dall'atteggiamento assunto: da quanto si sa anche quest'ultimo tentativo ha dato risultato negativo. All'Ambasciatore sarebbe stato infatti risposto che il Governo di Ciang non vede ragione per modificare la propria decisione che, come si sa, è quella di porre il veto alla Mongolia «se necessario» cioè se raccoglierà i sette voti di maggioranza. Il che vuol dire che il Governo di Taipeh spera che il veto con i relativi pericoli (è stato ripetutamente avvertito che tale arma è un «boomerang») non sia necessario.

Fino a questa sera c'è ancora qualcuno che insiste che la Cina di Formosa sarebbe disposta a fare un patto: rinuncerebbe al veto se avesse la garanzia anche dall'Inghilterra — oltre che dagli Stati Uniti — contro ulteriori tentativi sovietici della sua espulsione dall'ONU con relativa sostituzione della delegazione di Pechino. Questa garanzia inglese è difficile da ottenere per due ragioni: la prima è che con essa Eden solleverebbe un vespaio di politica interna visto che i laburisti vogliono l'estromissione di Ciang; la seconda che a quanto pare il Governo di Formosa vorrebbe che tale garanzia si estendesse non soltanto alla prossima Assemblea, cioè per il 1956-57 ma per le due Assemblee successive. Il che è più di quanto si possa chiedere.

L. R.

MANOVRE RUSSE PER ACCREDITARE LA REPUBBLICA COMUNISTA

Assunto dai tedeschi dell'Est il controllo confinario di Berlino

Finora erano i soldati sovietici incaricati del servizio di guardia alla frontiera — Bonn annuncia per il 6 febbraio le visite di Segni e Martino in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Sviluppando a poco a poco il programma di accreditamento del Governo comunista tedesco, i sovietici hanno deciso di affidare alla Polizia di frontiera della Repubblica democratica il controllo della linea di confine tra le due Germanie, che era compito di reparti dell'Armata rossa. Il provvedimento che riguarda anche e soprattutto, per importanza, la cinta periferica di Berlino, sarebbe entrato in vigore, secondo quanto annuncia l'Ufficio stampa di Grotewohl, da una settimana. La sorveglianza della linea tra il settore sovietico di Berlino e i settori occidentali spetterà invece alla Polizia popolare.

Il Governo comunista ha tenuto a precisare che il mutamento è una conseguenza del trattato del settembre scorso, in cui l'Unione Sovietica riconosceva piena sovranità al regime instaurato da Grotewohl e dai suoi seguaci nel territorio tedesco ad est dell'Elba. Il servizio di sorveglianza sarà esercitato osservando le leggi della Repubblica democratica.

«I comandi della Polizia di frontiera — dice ancora il comunicato ufficiale — hanno ricevuto disposizione di trattare con cortesia e con correttezza le persone che passeranno ai posti di controllo, ma anche di impedire con energia ogni violazione delle leggi e della sovranità dello stato comunista».

A Bonn, la notizia è variamente giudicata. Si osserva, innanzitutto, la stranezza di prescrivere cortesia e correttezza nel controllo a posti di blocco, quasi che la regola di una Polizia di confine fosse di essere scorretta e scortese. Questo per quanto riguarda la forma del provvedimento. Per il suo contenuto, sono possibili ipotesi diverse. C'è chi ritiene che si tratti di un seguito, già scontato, della presa di posizione sovietica a favore di Grotewohl e del suo regime, c'è chi pensa invece che siamo di fronte ad un pericoloso allargarsi della manovra che tende a obbligare l'Occidente a riconoscere di fatto — e magari attraverso una serie di incidenti — la Repubblica comunista. Occorrerà adesso vedere i poliziotti al lavoro, per sapere che uso si vuole fare di questo cambio della guardia.

La notizia che il rimpatrio dei prigionieri di guerra trattenuti in Russia riprenderà la prossima settimana è stata accolta con molta gioia in tutta la Germania Ovest. Molti giornali osservano che i russi hanno riaperto le porte delle carceri subito dopo che il Governo Adenauer ha espresso il suo gradimento per l'Ambasciatore Zorin e i primi diplomatici russi sono arrivati a Bonn per trovare una sede all'Ambasciata. E' una coincidenza — si dice — non fortuita. Il rimpatrio — ha scritto su … giornale … Ministro del Governo Grotewohl Nuschke — avverrà, secondo quanto avrebbe dichiarato lo stesso Kruscev, prima di Natale. La fonte della notizia — dice un giornale tedesco occidentale — non diminuisce la nostra gioia nel riceverla. Anche la Polonia si appresterebbe a lasciare liberi i 715 tedeschi che ancora sono nelle sue prigioni. Il Governo di Varsavia avrebbe deciso di permettere a quelle famiglie tedesche che hanno metà dei loro componenti nella Germania occidentale e l'altra nei territori incorporati nella Polonia di riunirsi. Non è chiaro dove ciò dovrebbe avvenire, di qua o di là. Dell'intera questione si sarebbe occupato il presidente della Croce Rossa tedesca nel suo recente viaggio a Varsavia. Sarebbero stati raggiunti soltanto accordi verbali, subordinati, da parte polacca, al riconoscimento del regime comunista da parte di Bonn. Se così è, non se ne farà nulla.

Oggi, infatti, un portavoce del Governo Adenauer ha detto che la Repubblica federale non intende allacciare relazioni diplomatiche con i paesi del blocco sovietico. Se lo ha fatto con l'Unione Sovietica, è soltanto perchè essa è una delle quattro potenze da cui dipende il ristabilimento dell'unità tedesca. Il portavoce ha aggiunto che la Germania non intende neppure allacciare rapporti diplomatici con i paesi che abbiano riconosciuto o riconosceranno il regime di Grotewohl. Questa affermazione è stata fatta in risposta a una domanda di un giornalista che voleva sapere cosa farà il Governo Adenauer se il Governo austriaco riconoscerà la Repubblica di oltre Elba. Ci si chiede a che cosa sia dovuto questo irrigidimento ufficiale del Governo di Bonn. E', comunque, la prima decisione presa mentre continua la conferenza dei 24 tra Ambasciatori e Ministri plenipotenziari riuniti da von Brentano. Si diceva che uno degli obiettivi della conferenza è quello di rispondere all'offensiva diplomatica sviluppata da qualche mese presso i paesi neutrali dal Governo di Grotewohl.

Un primo grosso incidente è accaduto intanto nella preparazione delle nuove Forze armate tedesche. Lo speciale comitato, composto di 38 cittadini — 32 civili e 6 militari — incaricato di giudicare della idoneità generale degli alti ufficiali delle future Streitkräfte, ha respinto la candidatura di tre colonnelli della ex Wehrmacht, che già esercitavano importanti incarichi al Ministero della Difesa. La decisione è stata presa nei giorni scorsi. Si attendeva di conoscere la reazione del Ministro. Blank ha scritto una lettera per sapere le ragioni della bocciatura. Il presidente del Comitato ha risposto che, per disposizione statutaria, le decisioni hanno carattere segreto. Se dovessero perderlo il comitato probabilmente non potrebbe più funzionare. Un deputato del partito tedesco, uno dei partiti della coalizione al Governo, ha chiesto intanto la soppressione immediata del Comitato, il quale, come tutti gli oracoli, è stato rispettato soltanto finchè ha detto di sì.

Si annuncia stasera ufficialmente che il Primo Ministro italiano Segni e il Ministro degli Esteri Martino verranno in visita ufficiale a Bonn nel mese di febbraio dell'anno venturo. Arriveranno il giorno 6 e partiranno il 9. Avranno colloqui con il Cancelliere Adenauer e i suoi collaboratori e saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica Heuss. La visita avrebbe dovuto aver luogo nell'ottobre scorso, fu rinviata a causa della malattia di Adenauer. Rilancio europeo, intensificazione dei rapporti economici tra Italia e Germania e politica atlantica nei confronti del blocco orientale saranno, presumibilmente, i temi principali delle conversazioni.

Ferruccio Troiani

Nel P. C. sovietico

Aumentato di un milione il numero degli iscritti

Mosca, 9

Secondo la rivista «Kommunist», il partito comunista sovietico conta attualmente otto milioni di iscritti con un aumento di oltre un milione rispetto al 1952, quando si tenne il diciannovesimo congresso del partito. Nel corso del congresso venne annunciato infatti che il partito contava 6 milioni 882 mila e 145 membri, dei quali 6 milioni 13 mila e 259 effettivi e 868 mila 886 candidati.

A Mosca si osserva che nella sua relazione morale Malenkov indicò in quella occasione che dopo la guerra il comitato centrale aveva deciso di limitare l'ammissione di nuovi membri al partito allo scopo di ridurre la «sproporzione fra l'aumento quantitativo e l'involuzione qualitativa degli iscritti al partito». Malenkov affermò che tale sproporzione non era stata ancora colmata e che pertanto era necessario «attenersi ancora al criterio di limitare le ammissioni al partito e di migliorare l'educazione politica dei comunisti. Infatti un partito è forte non solo per il numero, ma anche per la qualità dei suoi membri».

E' da ritenere che questa linea di condotta sia stata in seguito radicalmente mutata. Infatti l'organo del Comitato centrale del partito annuncia oggi che «otto milioni di persone, avanguardia della classe operaia, dei contadini dei kolkoz e degli intellettuali, sono oggi uniti nei ranghi del partito» e sottolinea il notevole aumento delle cellule alla base.

Si ritiene che questo incremento nel numero degli iscritti corrisponda al desiderio, più volte manifestato da Kruscev, di puntare sulla «massa» piuttosto che sulla qualità.

DICHIARAZIONI OTTIMISTICHE DI UN FISICO

Non bisogna esagerare i pericoli della radioattività

Soltanto l'esplosione di un migliaio di bombe sarebbe micidiale

Bonn, 9

Il prof. Otto Haxel, titolare della cattedra di fisica dell'Università di Heidelberg, ha dichiarato oggi che non si deve esagerare il pericolo rappresentato per le popolazioni dalle esplosioni di bombe atomiche e di bombe H.

Egli ha aggiunto che la popolazione della Repubblica federale tedesca non deve temere che l'ultima esplosione effettuata dai sovietici possa provocare una pioggia di ceneri radioattive simile a quella di cui rimasero vittime i pescatori giapponesi in seguito agli ultimi esperimenti atomici americani nel Pacifico. Infatti a molte centinaia di chilometri dal centro dell'esplosione — egli ha spiegato — la radioattività della pioggia o dell'aria non è pericolosa, quando viene fatta esplodere una sola bomba, perchè la radioattività naturale dell'atmosfera subisce un aumento insignificante. Non sarebbe così, però, se si facessero esplodere un migliaio di bombe.

Il prof. Haxel ha affermato quindi che se è necessario cercare di indurre l'opinione pubblica mondiale ad imporre una limitazione degli esperimenti atomici, si deve tuttavia evitare che il timore delle armi nucleari ostacoli lo sviluppo dell'impiego dell'energia atomica a scopi pacifici.

Il prof. Haxel ha dichiarato che l'industria atomica dovrà evitare la contaminazione delle acque e dell'aria da parte dei residui atomici e affinchè — ha aggiunto — tutte le fabbriche atomiche lavorino nelle stesse condizioni, è necessario che un accordo internazionale stabilisca le modalità con cui i residui devono essere sotterrati o immersi nell'oceano in recipienti chiusi ermeticamente. Il prof. Haxel ha infine indicato che attualmente in Germania la radioattività della pioggia viene controllata dalla Stazione meteorologica di Friburgo e quella dell'aria dall'Istituto di fisica di Heidelberg. Nel futuro i servizi tedeschi di meteorologia installeranno su tutto il territorio della Repubblica federale — in previsione di eventuali catastrofiche guerre atomiche — stazioni in grado di misurare e segnalare in anticipo gli aumenti di radioattività dell'atmosfera.

VARATO AD ANKARA il nuovo Governo turco

Ankara, 9

Un messaggio del Presidente della Repubblica al Parlamento ha comunicato l'avvenuta formazione del nuovo Governo turco, che si era dimesso il 29 novembre per divergenze di carattere economico.

Il nuovo Gabinetto, presieduto, come il precedente, da Adnan Menderes, mantiene otto dei sedici Ministri del passato Governo. Oltre alla Presidenza, Menderes detiene anche il dicastero della Difesa.

Il Parlamento si è aggiornato subito dopo di aver avuto la comunicazione presidenziale. Si radunerà lunedì prossimo per iniziare i lavori sotto il nuovo Governo. L'attuale è il quarto Gabinetto presieduto da Menderes nell'ultimo quinquennio.

Bombe a Cipro

UCCISO UN SOLDATO e ferito un cappellano

Nicosia, 9

Un soldato britannico è rimasto ucciso questa sera in seguito all'esplosione di una bomba di fabbrica rudimentale, lanciata da alcuni ciprioti contro un autocarro militare nei pressi di Pafos, nella parte occidentale dell'isola.

Una bomba a mano è stata lanciata attraverso una finestra nell'abitazione di un cappellano dell'esercito inglese, il reverendo G. Beynon, a Famagosta. Il religioso è rimasto ferito ed è stato ricoverato in un ospedale. In alcuni ambienti si ritiene possa trattarsi di una rappresaglia per le perquisizioni effettuate ieri dagli inglesi in diversi monasteri ortodossi dell'isola. Frattanto il Governatore di Cipro ha vietato nuovamente alle forze britanniche di entrare, fino a nuovo ordine, nell'abitato di Nicosia dove alcuni soldati inglesi sono rimasti feriti nelle ultime ore in seguito ad attentati terroristici.

ORMAI SICURA LA DESIGNAZIONE DEL «LEADER» LABURISTA

Gaitskell assumerebbe la successione di Attlee

Preoccupazioni del «Times» per lo svecchiamento del partito
Attesa per i risultati delle elezioni politiche in Australia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

L'elezione di Hugh Gaitskell a successore di Attlee come «leader» dei laburisti sembra sicura, dopo il suo rifiuto di aderire alla proposta di Bevan di lasciar aperta la strada alla candidatura dell'anziano Morrison. Stamane le tre candidature di Gaitskell, Bevan e di Morrison sono state poste ufficialmente. La votazione avverrà durante il «week-end» e si concluderà mercoledì sera.

Un sondaggio laburista attribuisce a Gaitskell la maggioranza delle probabilità: forse 200 voti su 260. Non è del tutto chiaro il senso della manovra adottata ieri da Bevan. Senza dubbio, la sua proposta di far cadere la propria candidatura e quella di Gaitskell in favore di Morrison tendeva a guadagnare tempo. Morrison è anziano (68 anni): prima o poi la lotta per la direzione si riaprirebbe, e nel frattempo le possibilità di Bevan potrebbero essere aumentate. D'altra parte la manovra risponde a una preoccupazione della quale si fa eco, oggi, anche il «Times». E' vero che il laburismo ha bisogno di rinnovarsi. Ma è altrettanto vero che la fisionomia generale del partito ha bisogno di essere approvata sia dagli iscritti sia dai non iscritti che in futuro potrebbero essere suoi elettori. Un brusco trapasso da una direzione a una del tutto diversa potrebbe danneggiare il partito. Prima delle dimissioni di Attlee erano già scomparsi Shinwell, Dalton, Cripps e Bevin, i primi per aver dato le dimissioni dall'esecutivo, i secondi per essere morti. Della vecchia guardia non resta che Morrison. Se egli scompare (poichè rifiuta di restare vice presidente con altri), il ringiovanimento del partito, tanto auspicato negli ultimi tempi, non rappresenterà un troppo brusco trapasso dal passato all'avvenire?

L'elezione di Morrison assicurerebbe la continuità del partito. Egli avrebbe nell'opinione pubblica una parte del peso che aveva Attlee, e che Gaitskell non ha. Gaitskell gode la stima dei parlamentari, ma non ha sufficienti contatti con gli elettori. Il «Times» avanza la ipotesi che una direzione transitoria di Morrison potrebbe essere una buona soluzione. Alle prossime elezioni, egli avrebbe l'età di Attlee: il cammino sarebbe aperto a Gaitskell e a Bevan. L'opinione del giornale potrebbe pesare sulle elezioni che si svolgeranno nei prossimi giorni.

Intanto oggi si è appreso che l'ex «leader» laburista Clement Attlee assumerà soltanto il titolo di conte. Suo figlio diverrà visconte Prestwood di Walthamstow.

Oggi in Granbretagna l'interesse politico è accentrato sulle elezioni politiche australiane. Cinque milioni di votanti si recano infatti alle urne per eleggere la Camera dei deputati e il Senato. Le elezioni si svolgono con operazioni distinte, e quindi gli elettori dovranno votare due volte: una per i deputati, l'altra per i senatori. La legislatura, come le precedenti, avrà la durata di tre anni.

Il voto è obbligatorio. Può votare chiunque abbia superato il ventunesimo anno e sia perfettamente sano di mente. Perchè tutti possano recarsi a votare, gli spacci di bevande alcooliche dovranno rimanere chiusi. Le persone che nelle liste delle sezioni elettorali, risultano di non aver compiuto il proprio dovere, sono chiamate immediatamente a spiegare. Se la spiegazione zoppicherà, esse saranno multate di 2 sterline. Gli infermi degenti nelle loro case o negli ospedali possono votare dai luoghi dove si trovano.

Le forze dei due partiti principali — il laburista guidato da Herbert Evatt, e il liberal-agrario guidato da Robert Menzies — si equivalgono. I vincitori vanno al potere per un lieve margine di maggioranza. Avviene qualche volta all'ultimo momento che, per racimolare i pochi voti di differenza, organizzatori dei due partiti si mettano alla caccia delle persone che non hanno ancora votato. Ma dato che il voto è segreto, nessuno ha certezza che i rastrellati hanno votato per la scheda dei rastrellatori.

A. P.

La morte del conte Quaglia il valoroso dell'«Artiglio»

Genova, 9

Vasto cordoglio ha suscitato la morte del conte Giovanni Quaglia, ricordato per il suo audace e intelligente lavoro dei ricuperi sottomarini a grande profondità. Egli dedicò tutta la sua vita ai lavori del mare. Nacque nel 1881 a Diano Castello, in Liguria, e si stabilì poi a Genova. Fu fondatore e animatore di diverse società di navigazione e di pesca e specialmente della società «Sorima» che con la nave «Artiglio» compì la memorabile storica impresa di strappare dalle profondità marine della Manica i lingotti e le sterline d'oro racchiusi nei forzieri dell'«Egypt». Il progetto da lui concepito sembrò pazzesco anche a tecnici espertissimi nella materia, ma riuscì vittoriosamente a Quaglia, direttore e animatore dell'impresa; e quella fu anche una vittoria morale per l'Italia. Dopo d'allora altre se ne aggiunsero di queste vittorie con le altre sue navi ricupero: «Rostro», «Arpione», «Raffo» e «Artiglio II». Fu una bella e meritevole vita di grande prestigio per il lavoro del mare e il nome d'Italia. Alla vedova, donna Tina de Nicola, e al cap. Franco Galdini, cugino dell'estinto, sono giunte numerose attestazioni di cordoglio da tutta Italia.

Precisazioni della LAI sul lieve incidente di Shannon

Roma, 9

In merito all'avaria meccanica toccata a un quadrimotore della «LAI» in regolare volo di linea da New York a Roma, e alle notizie inesatte diffuse da talune agenzie di stampa, la «LAI» ha emesso un comunicato in cui tiene a precisare che «si è trattato d'una non frequente, ma possibile avaria meccanica, che non incide affatto sulla sicurezza dei servizi aerei. Il pilota del quadrimotore ha creduto opportuno fermare un motore, perchè il suo funzionamento non era regolare e anche perchè la navigazione fino al previsto scalo di transito di Shannon non presentava nessuna difficoltà. Il secondo motore è stato fermato solo in fase di atterraggio che si è svolto regolarmente.

«Per quanto riguarda lo scoppio della gomma, si precisa che il pneumatico è scoppiato solamente perchè, nel raffreddare il ceppo dei freni ad aereo già fermo, è stata usata una bombola refrigerante di eccessiva potenza. Dopo quattro ore di sosta, l'apparecchio era di nuovo perfettamente efficiente e pronto al volo. Con lo stesso aereo sono giunti a Roma 22 dei 29 passeggeri che erano a bordo, avendo dovuto gli altri proseguire per ragioni di urgenza con il primo aereo disponibile in transito diretto nella capitale.

«La «LAI» — è detto ancora nel comunicato — tiene in modo particolare a ringraziare il Ministro della Difesa per le vive espressioni di elogio avute per gli equipaggi della società».

Confermata la visita di Gronchi a Parigi

Roma, 9

Informazioni raccolte a Palazzo Chigi confermano che contatti hanno avuto luogo tra Parigi e Roma per una visita del Presidente Gronchi al Presidente della Repubblica francese, l'anno venturo. La visita non potrà tuttavia aver luogo prima che sia ultimato il periodo di lutto del Presidente Coty.

Clement Attlee fotografato dopo l'annuncio del suo ritiro dalla carica di segretario del partito laburista britannico

IL COMPLEANNO DELLA MAESTRA PIU' VECCHIA D'ITALIA

Telegrammi fiori e doni per la «sgnureina» di 104 anni

Augusta Rossi riceve nella sua casa di Bologna l'omaggio di affettuoso ricordo da parte degli allievi di mezzo secolo fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 9

10 dicembre 1851 - 10 dicembre 1955: ecco due date che fanno spicco sulle pagine del diario di Augusta Rossi, sulla cui copertina c'è ancora dipinto il tricolore con lo scudo sabaudo, un diario che è luminoso simbolo di povertà e bontà e che cela il segreto di una lunga, lunghissima vita, tutta spesa per gli altri, piccoli ed anche uomini grandi, i quali non l'hanno dimenticata e che ancora oggi — un miracolo — possono scriverle un biglietto di auguri, mandarle in omaggio un mazzo di fiori o una torta di crema e cioccolata. Sì, sono davvero centoquattro gli anni. Un secolo più quattro anni, 1248 mesi, 37.960 giorni, quasi un milione di ore. Quel giorno, 10 dicembre 1851, i nostri padri e le nostre mamme non erano nati. Quel giorno Roma non era ancora la capitale d'Italia. E non ancora qui a Bologna stampavano il «Carlino», la cui cronaca, per lustri e lustri, Augusta Rossi ha scorso tutte le mattine desiderosa di sapere come andavano e come vanno «i fatti» della città. Tutta Bologna festeggia in questi giorni la vecchia «sgnureina» che abita in via Portanuova 18. Dagli allievi — e molti non ci sono più — sono arrivati telegrammi, lettere, fiori, doni. E da Milano è venuto a trovarla Mario Missiroli che fu uno dei suoi allievi più in gamba: un «ragazzolo» che sapeva benissimo la storia e prendeva dieci nel componimento. Sulla tavola, in casa Rossi ci sarà un'enorme torta con sole quattro candeline. Le altre cento appartengono al passato: un passato denso di ricordi che si affollano alla mente sempre sveglia della maestra in uno stupefacente caleidoscopio di volti, centinaia di allievi e centinaia di papà e mamme, una fila interminabile di piccoletti in grembiulino nero, di genitori spesso preoccupati. Qualcuno di quei «ragazzoli» oggi è diventato famoso: Missiroli, Nicola di Guglielmo Uberto Uberti, Pietro Galluppi, Achille Malavasi. Anche Guido Mazzoni, sì, che nel 1895 frequentava la terza classe elementare in via San Marcellino. «Ricordo che vestiva sempre di nero — scriveva da Buenos Aires Mazzoni — con un cappellino pure nero, il nasso un po' maschile. Ricordo: sedevo nel primo banco e alle mie spalle era appeso un quadro con l'episodio dei fratelli Bandiera...».

A farle gli auguri, come sempre, è venuto anche il sindaco Giuseppe Dozza: un «ragazzolo», dice scherzosamente Augusta Rossi, che non ha messo giudizio fattosi grandicello. E amici, e conoscenti, e giornalisti e fotografi. «Ma non sarò mica diventata la Lollobrigida?», osservava la vecchietta. «In fondo non mi sento proprio proprio vecchia». Poi, nella casa, anche una delegazione di scolaretti arrivati da Padova: e lei, la vegliarda, in bambasima. Unico rammarico, quello di aver dovuto a centoquattro anni inforcare gli occhiali prescrittile dal prof. Carlo Tirelli che il mese scorso la operò felicemente di cateratta bilaterale. E ancora, Teresa Landuzzi che vive con la più vecchia maestra d'Italia da circa vent'anni: una figlia più che un'amica che spesso si fa raccontare la storia d'Italia e i fatti di Bologna, quando per via Rizzoli la mattina passavano le carrette e la sera s'andava alla fioca luce dei lampioni a gas.

Una favola, questa lunghissima vita. Anzi, un miracolo voluto dal Signore.

* * *

Aveva diciannove anni — 1870 — quando ottenne la prima cattedra. Sono trascorsi ottantacinque anni e pare che siano volati, tanto chiari sono i ricordi. Figlia di un professore di matematica, scelse per vocazione la carriera dell'insegnamento. Si abilitò anche in «bella calligrafia» e per quarant'anni fu maestra nel senso più lato della parola. Fu collocata in pensione, compiuti i rituali quarant'anni di servizio, ai primi del secolo, nel 1910, ma non seppe assuefarsi, lei che aveva sempre vissuto tra schiere di bambini, alla solitudine. Continuò ad impartire con giovanile baldanza lezioni private e molte gratuitamente, perchè i «ragazzoli» erano poveri; così, sempre in quel suo mondo popolato di grembiulini neri, di sillabari, di quaderni, di matite rosse e blu. Oggi può raccontare lucidamente la storia che i nostri figli leggono sui libri e che lei visse da vicino. E può raccontare che tra i suoi allievi ci furono anche un grande commediografo, Gherardo Gherardi, ed un ottimo giornalista, Mario Sandri.

Spesso i giornalisti le hanno chiesto il segreto di questa sua lunga vita miracolosa: ma Augusta Rossi non sa proprio come rispondere, non le riesce di soddisfare la curiosità dei cronisti. Il «menu» giornaliero? Se proprio può interessare, caffellatte la mattina; pastasciutta, una bistecca e frutta fresca di mezzogiorno; brodo, latte, verdura la sera. Poco vino. Tutto? Tutto. Ma, forse, il segreto vero sta in quel sempre tenero amore per il prossimo di cui Augusta Rossi ha fatto un simbolo; sta in quell'essersi completamente dedicata ai più piccini, tutto donando e niente chiedendo; sta nell'aver sempre creduto in Dio, anche nei momenti più tristi; sta nell'avere amato il suo paese come pochi. Ora, toccato il traguardo dei centoquattro la più vecchia maestra d'Italia continua a guardare con serena fiducia al domani. Non mancherà di recarsi alle urne alle prossime amministrative: e non dovranno accompagnarla in cabina. «Faccio da sola», disse al presidente di seggio l'ultima volta e, questa primavera, farà ancora da sola. Auguri? Gradisca, fra i tanti, anche i nostri, signora maestra. E arrivederci al 1956 quando saranno centocinque, gli anni, e ancora la sua modesta casetta in via Portanuova sarà tutta una serra di fiori olezzanti.

Sandro delli Ponti

Undici feriti a Torino in uno scontro filotranviario

Torino, 9

Una decina di feriti si sono avuti in uno scontro avvenuto questa sera all'angolo del corso Regina Margherita con via Bava, tra un tram della linea 22 e un filobus della Torino-Chieri. Per evitare una «Topolino», il filobus che stava attraversando i binari ha dovuto frenare di colpo proprio nel momento in cui sopravveniva veloce il «22». Lo scontro è stato inevitabile data l'umidità che rendeva viscidi i binari. Una decina di passeggeri delle due vetture e il manovratore del tram sono rimasti leggermente feriti o contusi. La parte anteriore del tram e la «Topolino», causa involontaria dell'incidente, sono rimaste danneggiate.

Da Pisa a Reggio C.

Urgente invio aereo di plasma antiemofiliaco

Pisa, 9

Altri 4 flaconi di plasma antiemofiliaco sono stati inviati oggi pomeriggio a Catania, a bordo di un aereo militare speciale decollato dall'aeroporto di San Giusto. I flaconi saranno poi inoltrati a Reggio Calabria dove l'apparecchio non avrebbe potuto atterrare.

La richiesta, fatta tramite un marconigramma della Questura di Reggio a quella di Pisa, è stata passata con precedenza assoluta al laboratorio farmaceutico che ha fornito gratuitamente i quattro flaconi destinati al giovane Musolino Domenico, il quale versa ancora in pericolo di vita allo ospedale di Reggio Calabria, pur avendo già beneficiato di altri due flaconi spediti con lo stesso mezzo.

UCCIDE UN AMICO sparandogli a bruciapelo

Avezzano, 9

Un grave omicidio si è verificato questa notte a Capistrello (provincia dell'Aquila). Berardino Cherubini, di 33 anni, si era recato in gita in auto a Capistrello, accompagnato da Angelo Contestabile, di [illegible] anni, e dal comune amico [illegible]ello Di Carlo. Scopo della gita era di incontrare una ragazza di cui il Cherubini si era invaghito.

Giunti a Capistrello, il Contestabile e il Di Carlo fingevano di avviarsi verso l'abitazione della giovane, mentre il Cherubini rimaneva in attesa in una osteria. Senonchè i due amici prendevano la via di un'altra osteria, e al ritorno riferivano al Cherubini di non aver trovato la ragazza.

Contrariato, il Cherubini si opponeva a far salire i due amici sulla macchina per far ritorno in paese. Ne nasceva un diverbio nel corso del quale il Cherubini, che forse aveva soverchiamente bevuto all'osteria, estraeva all'improvviso una pistola sparando un colpo in direzione del Contestabile, che, colpito alla testa, si accasciava esanime al suolo.

Causata dal gas l'esplosione di Francoforte

Francoforte, 9

I funzionari di polizia incaricati di condurre le indagini sul crollo di un edificio di abitazione avvenuto a Francoforte mercoledì (con la morte di 27 persone) hanno espresso il parere che con ogni probabilità il disastro sia stato causato da una esplosione di gas. Sembra accertato infatti che lo scoppio fu provocato da una scintilla sprigionatasi da un interruttore elettrico azionato lungo le scale delle cantine.

Il gesto venne compiuto quasi certamente da una donna il cui corpo è stato rinvenuto riverso lungo dette scale. Resta ancora da stabilire come mai i sotterranei della casa fossero pieni di gas, dato che l'edificio non era ancora collegato alla conduttura stradale.

Un reattore precipita su un ospedale inglese

Sheffield, 9

Un aereo a reazione «Sabre», americano, è precipitato questa sera sull'ospedale «Lodge Moore», nei pressi di Sheffield uccidendo una paziente e ferendo cinque persone. L'edificio ha avuto gravi danni. Il pilota, lanciatosi col paracadute è salvo.

PER 15 GIORNI RESPIRERÀ ARIA LIBERA

Detenuto in «licenza» sulla parola d'onore

E' il primo permesso concesso a San Vittore
Il difensore è sicuro che il suo patrocinato ritornerà

Milano, 9

Antonio Giannelli, di 53 anni, nato a Capurso di Bari, è il primo detenuto delle carceri di San Vittore che è riuscito ad ottenere una «licenza» sulla parola. Trascorsi quindici giorni di libertà che la Giustizia gli ha accordato, egli tornerà spontaneamente in carcere per scontare il resto della pena.

L'inconsueta richiesta era stata presentata dal difensore del Giannelli, avv. Giovanni Bovio, che aveva indicato al giudice di sorveglianza presso l'ufficio istruzione di Milano la via da seguire perchè la «licenza» venisse concessa nell'osservanza più ortodossa della procedura.

L'avv. Bovio è sicurissimo che il suo patrocinato terrà fede all'impegno assunto. «Ha dato la sua parola d'onore — ha soggiunto il legale — e sono certo che per nessuna ragione al mondo egli verrà meno alla fiducia che gli è stata accordata. Inoltre — ha continuato l'avv. Bovio — il mio cliente sa che dalla buona riuscita di questo esperimento può dipendere la concessione o meno di analoghi provvedimenti.

Antonio Giannelli fu arrestato perchè componente della «banda dei travellers' cheques», un'organizzazione di assegni del Banco di Napoli falsificati.

Ferito in un incidente un diplomatico italiano in Austria

Klagenfurt, 9

La polizia ha reso noto che l'addetto stampa dell'Ambasciata italiana a Vienna, marchese Ferruccio Guido Cabalzar-Andergia, è stato ricoverato in ospedale in seguito ad un incidente stradale, avvenuto nella località di St. Veit. L'automobile sulla quale egli si trovava era slittata sulla strada andando a cozzare contro un muro.

Si getta tra le fiamme per salvare il proprio bimbo

Napoli, 9

Un bimbo di dieci mesi, avvolto dalle fiamme, è stato salvato dalla sua giovane mamma, in una modesta abitazione in via Capodichino. La signora Antonietta Siena, mentre innestava in una presa di corrente la spina di un fornello elettrico, provocava un corto circuito e quindi l'incendio di una tenda e della tela del soffitto. In una cameretta attigua dormiva, nella sua culla, il figlioletto della Siena, Gennarino, di dieci mesi.

La donna apriva la finestra provocando così, a causa del vento, un maggiore sviluppo delle fiamme. Tra la donna e la stanza in cui si trovava la culla del piccino si eresse rapidamente una cortina di fuoco. Ma la Siena non esitava a gettarsi tra le fiamme per raggiungere la culla e salvare il figlioletto.

Se la donna avesse tardato ancora qualche istante, il fuoco si sarebbe esteso nella stanza attigua e alla culla in cui dormiva il bimbo.

Mamma e piccino sono stati ricoverati all'ospedale Incurabili e curati da gravi ustioni diffuse in tutto il corpo.

IL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI UDINE

Sfilano i testimoni citati dalla Difesa

Ne sono comparsi quaranta davanti ai giudici parlando del periodo più duro della guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 9

Una quarantina di testi citati dalla Difesa al processo dei sei partigiani imputati di omicidio pluriaggravato per le fucilazioni compiute nel Pordenonese durante il periodo della Liberazione, sono sfilati oggi davanti alla Corte d'assise di Udine. Tutti avevano una triste storia da raccontare che si riferiva alle azioni compiute dalle brigate nere e dai tedeschi nei primi mesi del 1945. Quell'anno infatti fu per la Destra Tagliamento il periodo forse più tragico che il Friuli abbia dovuto registrare: rastrellamenti, arresti, fucilazioni, torture e agguati causarono la perdita di decine di vite umane, il più delle volte innocenti. Con questi testimoni citati dalla Difesa (e altri trenta saranno interrogati nelle prossime udienze) si intende prospettare alla Corte e alla stessa opinione pubblica l'atmosfera di particolare terrore che regnava nella Destra Tagliamento a causa dei frequenti soprusi commessi dagli appartenenti alle brigate nere e il conseguente odio che il 30 aprile, giorno di entrata a Pordenone delle forze partigiane, è sfociato nella fucilazione degli undici fascisti, la cui fine rappresenterebbe solo una piccola parte della giustizia sommaria che la popolazione avrebbe avuto in animo di compiere.

Particolarmente interessante la testimonianza dell'avv. Silvano Silvani, già comandante della 14.a brigata della Divisione «Osoppo», che è servita a chiarire come la situazione bellica nei giorni che precedettero la liberazione era quasi completamente nelle mani dei tedeschi, i quali non intendevano arrendersi alle truppe partigiane, pur non dando segni di volerle attaccare.

Il signor Santin De Fragè a sua volta ha narrato che il C.L.N. di cui era membro alla data della liberazione era praticamente sfaldato in seguito alla fucilazione del cap. Martelli, all'arresto dell'avv. Asquini e di altre personalità, per cui tutto cadde nelle mani delle brigate garibaldine.

Sono quindi sfilati numerosi familiari di giovani arrestati nel corso di rastrellamenti e che al solito venivano compiuti, stando alle testimonianze, dai militi comandati dal cap. Vettorini, accompagnati da altri militari tedeschi. In particolare la zona di Zoppola e i paesi di Azzano Decimo(Pasiano, Brugnera, Buie e Oderzo, nella fascia di pianura che si stende dal confine della provincia friulana con quella di Venezia fino alle rive del Livenza al confine con la provincia di Treviso sono stati teatro di numerosi rastrellamenti e rappresaglie.

Domani si spera di giungere alla «chiusura del cerchio» con l'escussione di altri testimoni, in particolare la Corte attende l'audizione di testimoni che possano in qualche modo difendere più direttamente gli imputati, il cui operato la legge vuole accertare se possa essere inquadrato nell'attività della lotta di liberazione.

Arrigo Bongiorno

ALBA TRAGICA PER L'IMPROVVISA FOLLIA DI UN VECCHIO

Semina il terrore nel villaggio uccidendo due persone e ferendo altre due

Vittime innocenti della furia omicida un anziano fotografo e sua moglie
Dialogo concitato con i carabinieri prima di spararsi: ora è all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 9

Tragica alba di sangue stamane a Pont Canavese, un piccolo centro situato sulle colline fra Torino e Ivrea. Un uomo ha ferito a rivoltellate la propria cognata, ha ucciso due vicini di casa, marito e moglie, ha ferito la figlia di questi ultimi e poi si è sparato al capo nel momento in cui il maresciallo dei carabinieri si avvicinava per arrestarlo.

Il forsennato autore di tanta strage è l'agricoltore Pietro Rolando Eugio, di 63 anni, conosciuto col soprannome di lo «americano», per essere tornato dagli Stati Uniti poco prima della guerra. Possedeva un piccolo appezzamento di terreno ma preferiva lavorare come bracciante per raggranellare più rapidamente qualche soldo da spendere subito nel vino. Non era sposato. Viveva con una vecchia sorella.

Le sue vittime sono Paolo e Maria Teresa Mariola, due coniugi di 63 anni, che gestivano un piccolo negozio di fotografia. Essi sono deceduti sullo istante. La loro figlia Maddalena Mariolo sposata Bausano è ferita alla gamba e alla spalla. La cognata dello sparatore, Elvira Lolli, si trova all'ospedale colpita alla coscia destra. Il pazzo sanguinario, Pietro Rolando Eugio, non è morto, come fu detto in un primo momento, ma, ricoverato moribondo con una pallottola nel capo, va ora invece migliorando.

La tragedia che ha gettato nel terrore il grosso centro di Pont si è scatenata verso le ore 7. Poco prima di quest'ora il Pietro Eugio si è alzato da letto, ha infilato i calzoni ed un paio di zoccoli e poi, ricoperto di una sola maglietta grigia, uscì sulla strada. Forse aveva già in tasca la pistola calibro 6,75. Due amici lo videro e lo salutarono appena, ritenendo che già a quell'ora fosse ubriaco: non era la prima volta che l'«americano» si presentava alticcio nelle primissime ore del giorno.

Pochi minuti dopo Pietro Rolando Eugio compariva nell'abitazione della cognata Elvira Lolli che in quel momento stava preparando il caffè per una nipotina ancora a letto. Con la voce roca degli ubriachi l'uomo le ordinò di aprire, mostrando la rivoltella attraverso i vetri della finestra. La donna spaventata si affrettò a richiudere meglio con doppio giro di chiave. Il cognato, preso dall'ira, esplose un colpo fracassando il vetro e colpendo la donna alla coscia. La piccola che dormiva balzò dal letto gridando.

Pietro Eugio voltò le spalle e tornò verso la sua casa. Purtroppo sulla via incontrò Maddalena Bausano, la figlia del fotografo. La donna si recava al lavoro nella manifattura di Pont. Il folle ubriaco gridò: «Bambina, è venuta la tua ora». Prese la mira e sparò due volte. La sventurata Maddalena, colpita alla spalla e alla gamba sinistra, si trascinò verso l'alloggio dei genitori sforzandosi di avvertire: «Mamma, sta attenta che c'è Pietro con la pistola». Il suo filo di voce fu però coperto da altri spari del Pietro Eugio, che puntava la sua arma verso il cielo.

Nel paese si diffondevano intanto l'allarme e l'angoscia. I più sbarravano porte e finestre. Qualche agricoltore e alcuni operai presero badili e forconi per affrontare il demente. Il giovane Lorenzo Terrando, imbracciato il suo fucile da caccia, uscì in mezzo alla strada per andare a chiamare i carabinieri, la cui caserma dista alcuni chilometri.

Intanto Pietro Rolando Eugio aveva raggiunto la sua casa e si era munito di un nuovo caricatore. Verso le 7 e un quarto si presentò davanti alla abitazione del fotografo Paolo Mariola. Sulla via si apre anche un negozio di pettinatrice che è gestito da una figlia dello sventurato, Rina, di ventun anni. Per fortuna in quel momento Rina era assente. Il forsennato sfondò la porta del negozio e passò nel retro, dove stava la madre della ragazza, Maria Teresa. La donna lo fissò terrorizzata. Tentò di fuggire, ma fu raggiunta alla schiena da due proiettili e cadde fulminata.

L'assassino balzò nel cortile e di qui salì al primo piano dello stabile dove ci sono le camere da letto. Sulla soglia stava affacciandosi il fotografo Paolo che aveva appena terminato di vestirsi. Due colpi, e il poveretto cadde riverso nell'interno della stanza.

Due morti e due feriti e tutto il paese dominato dal terrore. Sempre armato della sua rivoltella, l'Eugio ritornò per le strade deserte alla propria casa. In questo momento una decina di uomini si disposero intorno allo stabile decisi ad assalire l'omicida se questi fosse ancora uscito. Pochi minuti dopo arrivarono i carabinieri guidati dal maresciallo. Si svolse così, nella fredda mattina, un colloquio tra l'Eugio sul balcone e il maresciallo abbasso sulla via.

— Pietro, vieni giù, ormai sei caduto in trappola.

— Siete voi in trappola. Vi ammazzo tutti.

— Bada a quello che stai facendo.

— So io quello che faccio: vi ammazzo tutti.

Il maresciallo con tutta calma, gli fece vedere la sua rivoltella gettandola in alto come si vede nei film «western». «Sono armato anch'io e ti assicuro che non sbaglio il colpo».

— Comunque non mi prenderete vivo.

Pietro Rolando Eugio con una mano si asciugò la fronte, si portò la rivoltella alla tempia e gridando «ciao maresciallo» si esplose un colpo alla tempia. Cadde all'indietro nell'interno della stanza.

Tutti credettero che fosse morto. Ma il medico che poco dopo accorse accanto a lui, constatò che respirava ancora e lo fece trasportare all'ospedale di Cuorgnè dove le sue condizioni vanno lentamente migliorando. Nello stesso ospedale sono ricoverate anche le due donne ferite. La figlia dei due morti, Maddalena Bausano, è assistita dalla sorella Lina giunta da Torino.

Sul posto dell'eccidio si sono recati oggi funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri e magistrati. Sui motivi della strage dura ancora molta incertezza. Si ritiene però che nella mente malata di Pietro Rolando Eugio un piccolo astio fra lui e la famiglia del fotografo si sia ingigantito e mutato in esplosione di odio ingiustificato e irrefrenabile.

Paolo Amerio

Due amanti si uccidono in una stanza col gas

Roma, 9

Due amanti si sono chiusi in una stanza, nel quartiere periferico di Centocelle, e si sono suicidati col gas. Protagonisti: Mario De Andreis, di 59 anni, ex meccanico della Breda, vedovo, e con un figlio di 33 anni che si trova in Svizzera; e Lina Poggi in Giorda di 32 anni, madre di tre bimbi in tenera età, moglie di un conoscente del De Andreis, abitante nella stessa zona.

La donna era scomparsa tre giorni fa da casa e il marito dopo averla cercata inutilmente aveva presentato denuncia ai carabinieri.

E' stato un giovanotto, nipote del De Andreis, a scoprire per caso la tremenda verità. Il giovane era andato a visitare lo zio: aveva bussato a lungo, inutilmente. Sul pianerottolo c'era odore di gas. Fu deciso di entrare. Nella stanza del meccanico giacevano due corpi senza vita: il De Andreis e una donna sconosciuta. L'appartamento era saturo di gas. I due cadaveri erano gelidi, come di marmo. Il giovane ha dato l'allarme: è accorsa gente, sono sopraggiunti i carabinieri, ed è stato il maresciallo della stazione a identificare nella donna sconosciuta la donna scomparsa, la Poggi.

Su un mobile è stata trovata una lettera del De Andreis al figlio: nella missiva l'uomo dichiara di uccidersi perchè stanco della vita. La donna, pare, invece, che ignorasse la tragica decisione dell'amante, e non è ancora chiaro come si sia piegata al suicidio.

I tre bimbi della disgraziata non conoscono ancora la tremenda sorte capitata alla madre. Il marito, disfatto, ha riconosciuto il cadavere della moglie.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9420 (9820), Bastogi 1574 (1651), Assic. Gen. 18460 (19950), Assicuratrice 5180 (5280), Ras 6790 (6980).

Tessili

Cantoni 9700 (10150), Olcese 1005 (1090), Cucirini 6310 (6550), Linificio 592 (620), Cot. Mer. 228 (230), Un. Manif. 47500 (—), Lan. Gavardo 3180 (3285), Lan. Rossi 6050 (6250), Lan. Targetti 470 (488), Fibre Tessili 2350 (2380), Snia Viscosa 1610 (1680).

Elettrici

Ilva 550 (576), Montecatini 2800 (2977), Dalmine 1446 (1560), Sade 1283 (1307), Edison 2750 (2800), Caffaro 449 (470), Valdarno 2850 (3080), Sarda 3015 (3162), Seso 2600 (2835), Sip 1430 (1460), Vizzola 3089 (3105), Merideletttr 1400 (1440), Ovesticino 1580 (1645), Rom. Elettr. 2815 (2870), Terni 310 (326).

Chimici

Anic 2552 (2663), Saffa 2000 (2050), Italgas 1449 (1483), Liquigas 319 (335), Rumianca 1382 (1408).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 710 (745), Giga 33[illegible] (3670), [illegible]lcementi 132[illegible] [illegible] 2310 [illegible] Linoleum [illegible] 2935 (3110), Pirelli e C. 2605 [illegible]

TRIESTE

Finmare 505 (507), Assic. Gen. 18500 (20000), Assicuratr. 5200 (—), Ras —.— (7050), Istria Ts. 640 (—), Tripcovich 1800 (—), Snia Viscosa 1610 (1730), Montecat. 2840 (2980), Orda 450 (—), Beni Stabili 9150 (9300), Generale Imm. 735 (758), Pirelli S. p. A. 3000 (3050).

Cambi: sterlina 1650 (—), dollaro 637 (—), fr. svizzero 149.50 (—), list. oro 5130 (—), marengo 4350 (—), oro al mille 727 (—).

Il dono più piccolo è il dono più gradito!

Se volete rendere felici i vostri cari, regalate loro un orologio svizzero di qualità. Gli orologi svizzeri non hanno rivali: nello stesso istante in cui ne esaminate uno, vi rendete conto che si tratta dell'orologio più perfetto del mondo. Un orologio svizzero di qualità suscita ammirazione e dura veramente a lungo! Scegliete il modello che maggiormente si adatta alle esigenze e al gusto dei vostri cari: orologi automatici, orologi a calendario, cronometri; orologi per uso quotidiano, per gli sports, da sera. Orologi per signora in oro, in acciaio, con diamanti; orologi montati su braccialetti, su anelli o su spille; orologi di gran lusso, autentici gioielli di eleganza.

Comperate da un buon orologiaio e fidatevi della sua esperienza e della sua competenza nel campo degli orologi svizzeri di qualità.

La misura del tempo è arte svizzera

I FABBRICANTI DI OROLOGI SVIZZERI

COLONIE IN MINIATURA

LA regione conosciuta sotto il nome di Golfo di Guinea, e vale a dire una porzione dell'Atlantico meridionale, alcune isole e le terre che vi fanno fronte, presenta una serie di piccole colonie, che dall'epoca della scoperta dovuta ai navigatori portoghesi in rotta verso l'India (1470), cambiarono frequentemente di mano per essere alla fine ridistribuite fra Inghilterra, Spagna e Portogallo e rimanere più o meno nell'ombra fino ai nostri giorni.

Una striscia continentale e cinque isole, di cui la maggiore Fernando Po, con la città di Santa Isabella, formano attualmente la Guinea spagnola, i cui prodotti, a cominciare dal caffè e dal cacao, vanno occupando un posto importante sul mercato iberico. Per quanto dai competenti si faccia largo credito al futuro di questa piccola colonia, ricca di preziose specie vegetali, ma dalle risorse ancora insufficientemente riconosciute e sfruttate, in Spagna pochi ne parlano e forse molti sanno appena dove si trova.

Meno ancora si sente parlare dell'altra colonia, egualmente piccola ma non economicamente insignificante, che conosce la occupazione spagnola soltanto dal 1934. Essa porta il nome di Africa occidentale spagnola e comprende una porzione di Sahara per una estensione di circa 300 mila chilometri quadrati.

Da qualche tempo però le autorità di Madrid prendono vivo interesse alla situazione di queste due colonie in miniatura, che sono le ultime vestigia dell'immenso impero per sempre perduto. Le opere di valorizzazione recentemente iniziate, quando fossero pienamente realizzate risulterebbero indubbiamente di gran guadagno per l'economia della penisola.

L'Africa occidentale spagnola, per il suo clima sano, offre grandi possibilità di sfruttamento agricolo, e buone prospettive per la industria mineraria e della pesca. Più promettenti sono le possibilità della produzione agricola nella Guinea continentale, dove vanno sorgendo anche delle industrie meccaniche ed è in costruzione una completa rete di strade e di piste. L'importante centro di Bata è collegato con Madrid da una linea aerea che funziona regolarmente. Solo l'avvenire dirà se le autorità di Madrid sono un po' troppo ottimiste sul valore di questi possedimenti come possibili territori produttivi dell'Occidente africano.

* * *

Nei Ministeri di Madrid esiste una direzione generale intitolata «Marruecos y Colonias». E' tutto quanto rimane del favoloso impero spagnolo che permetteva a Carlo V e a Filippo II di vantare che sui loro domini non tramontava mai il sole.

«Marruecos y Colonias». Del Marocco spagnolo non si può parlare come colonia, perchè, allo stesso titolo del Marocco francese, è un Protettorato su cui estende la sua sovranità l'impero sceriffiano, ma dove il Sultano non esercita i suoi poteri avendoli delegati al Califfo di Tetuan, i cui rapporti con Franco sono molto cordiali.

Soltanto la Guinea e l'Africa occidentale sono colonie in proprietà effettiva della Spagna che pur essendo il paese d'Europa che ha avuto e forse ancora ha i più diretti contatti umani con il continente nero, non ha potuto conquistarvi vasti domini come fece in Europa e nelle Americhe all'apogeo della sua potenza e della sua espansione.

Allorchè le guerre di Riconquista (sette secoli di crociata perpetua contro i Mori dominanti nella penisola) hanno finalmente termine con la presa di Granada e la liquidazione dell'ultimo regno musulmano in Andalusia, si ha, come sovente succede nelle epoche che si dicono decisive, una brusca svolta della storia in direzioni insospettate dalla immaginazione dei contemporanei. Sembra che per legge quasi normale di natura e per la forza di tanti fattori storici e morali, la Spagna debba allora rivolgersi contro il Marocco dove ha sede il suo nemico ereditario. Invece la travolgente avanzata del Turco da una parte e la scoperta del nuovo mondo dall'altra rendono impossibile l'impresa e le azioni di guerra si limitano in Africa a compiti puramente difensivi, con l'occupazione di qualche posto avanzato soltanto perchè non serva di base alla pirateria.

Tutte le energie della Spagna si rivolgono all'Europa e al mondo di recente scoperta, e quel che è più straordinario è che Filippo II, il tetro monarca dell'Escorial, il re tutto imbevuto di ardente «odium theologicum» e più strettamente in linea con lo spirito di crociata dell'impero spagnolo, stimando che il pericolo non viene più dall'Africa ma dal Levante, intravede la possibilità di relazioni pacifiche e vantaggiose fra popoli tanto diversi ed opposti in religione delle due sponde del Mediterraneo occidentale e inizia una politica di conciliazione col Sultano del Marocco.

Non è questo straordinario «revirement» uno dei fenomeni più singolari della storia moderna? Oggi la Spagna è alla riscoperta di una sua dottrina africana e tiene soprattutto in onore i vincoli naturali, le affinità storiche, le tradizioni culturali con il mondo arabo che diversi Stati nel corso della storia contemporanea si sono sforzati di guadagnare alla loro causa senza riuscirvi.

Le memorie dell'Islam spagnolo sono oggetto di nuovi studi che si traducono in una interessante produzione di opere sempre meglio pensate e critiche di valorosi specialisti che fanno parte del consiglio nazionale delle ricerche scientifiche.

A misura che torna a fare una attiva politica internazionale per riprendere su nuovi piani una funzione importante nel mondo, la Spagna tende a farsi valere come potenza la meglio qualificata per esercitare una influenza in senso conciliante e moderatore sugli arabi, la cui struttura politica è fragile, le cui condizioni sono arretrate in termini di civiltà meccanica, le cui interne rivalità sono implacabili, il cui potenziale umano è relativamente scarso, ma la cui società ha estese ramificazioni in varie parti del mondo e nel cui seno operano potentemente i sentimenti islamici e le passioni e i rancori anti-occidentali sono straordinariamente forti e pugnaci. Si aggiunga la circostanza che i territori petroliferi e le posizioni strategiche che occupano non fanno che crescere di valore giorno per giorno, conferendo agli arabi, collettivamente intesi, una importanza sproporzionata alla loro effettiva entità nazionale e politica, mentre da parte delle potenze occidentali non si tratta più di fare degli stessi arabi oggetto delle loro rivalità ma di impedire che favoriscano il gioco dell'imperialismo sovietico.

Beniamino de Ritis

Smentito il «sequestro» dei canarini di La Pira

Firenze, 9

Fra le beffe che si ricambiano gli studenti delle Università di Pisa e di Firenze in questi giorni, con il trafugamento reciproco di simboli dell'una e dell'altra parte, si è inserita anche quella del «sequestro conservativo», risultato poi non vero, dei famosi canarini del sindaco La Pira.

La voce si era diffusa la scorsa notte, ma nella giornata di oggi si è appreso che come il «colpo» non era riuscito agli studenti pisani, così non era riuscito nemmeno a quelli fiorentini. I «canarini» sono stati, sì, rimossi dal loro abituale posto, ma per essere messi al sicuro. Probabilmente il prof. La Pira, in attesa che le ostilità tra gli universitari di Pisa e di Firenze si plachino, li farà custodire al riparo di ogni pericolo.

Bando di concorso per un dramma cristiano

La «Pro Civitate Christiana» bandisce un concorso per un testo drammatico inedito, che abbia per tema «Gli uomini hanno bisogno di Cristo», e valga a manifestare l'ansiosa ricerca di Gesù Cristo, l'Uomo-Dio, nel tempo moderno. Il testo scelto sarà premiato con un milione, passando in proprietà della Pro Civitate Christiana, che si riserva di suggerire all'autore gli adattamenti ritenuti opportuni. Il testo, in triplice copia dattiloscritta, firmato con un motto e accompagnato da una busta chiusa contenente cognome e indirizzo dell'autore, dovrà pervenire a: Osservatorio - Pro Civitate Christiana, Assisi C. P. 46, entro il 30 giugno 1956.

Poesie di Mario dell'Arco

Vallecchi editore in Firenze annuncia per Natale *Ponte dell'Angeli* di Mario dell'Arco. E' l'opera completa del poeta romanesco dal 1946 al 1953, e comprende, oltre alla ristampa dei precedenti libretti usciti in edizioni a tiratura limitata, una serie di poesie inedite.

Il tenore Giacomo Lauri Volpi ha inciso alcune celebri romanze per un programma speciale destinato alla città di Boston

Imposta di famiglia

Ricorso di Brusadelli respinto dal Tribunale

Milano, 9

La prima sezione del Tribunale civile ha respinto una citazione dell'industriale Giulio Brusadelli contro il Comune di Milano, tendente ad ottenere che un avviso di accertamento dell'imponibile per l'imposta di famiglia notificatogli il 16 luglio 1949, per la somma di 150 milioni, fosse dichiarato illegittimo e nullo.

L'imponibile del Brusadelli accertato per il 1948 era di 25 milioni e la variazione era stata approvata, insieme con altre, dagli organi municipali nel giugno 1949. L'industriale ricorse alla Commissione comunale per i tributi locali, che ridusse la cifra di 150 milioni del 1949 a 60 milioni; ma in grado d'Appello la Giunta provinciale amministrativa riconfermò la somma di 150 milioni. Stesso esito ebbe un ricorso alla Commissione centrale per le imposte dirette. Rivoltosi al Tribunale, questo non ha accolto la richiesta di nullità dell'accertamento ed ha condannato il Brusadelli al pagamento delle spese di giudizio.

Nel corso di una serata di gala svoltasi in un grande albergo romano si è proceduto all'assegnazione del «Vestito d'oro 1955» che viene conferito ogni anno alla migliore indossatrice italiana. Vincitrice è stata proclamata la signorina Maria Simonelli di Roma

IN AMERICA BASTA RENDERSI IRREPERIBILI PER EVITARE UN PROCESSO

Ricorrono alle astuzie più sottili i «professionisti della citazione»

Nei casi più difficili entrano in scena degli specialisti lautamente retribuiti
Tradita dal montacarichi la ricchissima vedova che si era barricata nel suo palazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, dicembre

E' difficile immaginare qualche cosa di più dignitoso della giustizia americana. Nessuna pompa, tanto che il presidente della Suprema Corte indossa un toga, non serica, nera senza decorazioni, e la testa non è coperta nè da parrucca nè da tocco, qualche cosa da far arrossire un cancelliere di pretura; ma quanto a dignità non è permesso sgarrare: i portieri non ammettono nelle aule uomini senza panciotto, nè donne non vestite con sobrietà pari a quella richiesta dalle chiese più severe.

Eppure c'è una fase della giustizia di questo paese in cui vien fatto di pensare ad una competizione sportiva o, magari, alle situazioni del vecchio cinematografo comico, ridicole sia per la loro improbabilità sia per il loro denouement. Bisogna aggiungere subito che si tratta di una fase di basso rango, quella in cui l'usciere cerca di consegnare la citazione ad un individuo che non ha nessuna voglia di essere citato.

Questo è perfettamente naturale in tutti i paesi del mondo, soltanto che da noi è inutile cercare di evitare l'usciere con tutti i fastidi che ne seguono: se l'esecutore di questa opera iniziale non riesce a trovare il suo uomo, lascia il papiro ad un familiare o impiegato, oppure, per male che vada, lo inchioda all'albo pretorio e la notifica è valida. Invece negli Stati Uniti la citazione deve essere consegnata all'individuo e se costui non vuole essere citato non ha che da rendersi irreperibile: nessuno potrà mai portarlo davanti ad un giudice, talchè un debitore può infischiarsi del creditore finchè l'usciere non lo scopre e lo tocca con la citazione.

Ma siccome di debitori che non hanno intenzione di pagare ce ne sono anche qui, come ci sono creditori determinati a riscuotere, la vecchia legge che richiede il contatto fisico, ha creato, di necessità, una nuova funzione: quella di agenti specializzati nei notificare citazioni. Sono professionisti del gioco a rimpiattino e come tali finiscono per avere la meglio su chi è soltanto un dilettante ed è svantaggiato dalla persuasione di essere dalla parte della ragione. Si tratta di uomini, o donne, che si trovano mescolati in una vertenza pecuniaria, talvolta ignari di un debito che effettivamente non c'è oppure è stato campato in aria da farlo ritenere incapace di mettere in moto la macchina della giustizia.

Il caso della cantante Meneghini-Callas è così recente e clamoroso che non c'è bisogno di ricordarlo, salvo in un particolare: che la direzione dell'Opera di Chicago, dove la Callas aveva appena finito di cantare nel ruolo di Butterfly, ha aiutato gli uscieri a raggiungere l'artista: così ha detto l'avvocato di quell'agente teatrale che pretenderebbe il dieci per cento dei guadagni del famoso soprano. Questo spiegherebbe, almeno in parte, che per raggiungere la Callas non è stato necessario ricorrere ai sotterfugi di uno specialista in notifiche difficili. Il «colpo» di Chicago è stato eseguito da normali uscieri di tribunale, roba di ordinaria amministrazione.

Tariffe elevate

Lo specialista in colpi difficili finisce per vincerla sempre: ci vanno di mezzo reputazione, clientela e con essa il pane e le altre necessità quotidiane. Eppoi, per il libero professionista della citazione è questione della misura della retribuzione: ve ne sono alcuni che non si perdono dietro a casi troppo semplici e non accettano di «servire» citazioni se qualche altro non ci si è provato con risultati negativi. Le tariffe sono alte: ci vuole un'attrezzatura apposita per studiare abitudini, mosse, punti deboli del ricercato; bisogna farlo «osservare», e qualsiasi pedinamento, a piedi, costa venti dollari — dodicimila lire — per ogni otto ore ed in qualche caso, quando i pedinamenti devono essere continui o non servono a nulla, si arriva a 36 mila lire al giorno, più le spese di auto, albergo eccetera che possono benissimo raddoppiare tali cifre. Ma quando la posta è grossa, il prezzo è giustificato ed il professionista, il quale sa che senza di lui il debito non potrà essere recuperato, non esita a chiedere una parcella «contingente», come dicono qui, dove le parole latine hanno mantenuto il significato d'origine, quando intendono di parlare di una percentuale sulla somma da recuperare.

Il campione riconosciuto di questa professione si chiama Arturo Parsella, ha 42 anni dei quali ventuno dedicati al «mestiere», finora non ha mai mancato il suo uomo per quanto gli vengano affidati soltanto i casi più complicati. Egli spiega modestamente il suo successo in questi termini: bisogna avere più pazienza dell'altro, il quale altro, per quanto abbia mille buone ragioni per aguzzare il proprio ingegno e inventare nuove scappatoie finisce sempre par fare qualche errore: si tratta semplicemente di attendere il momento di rilassata attenzione, che coincide quasi sempre con una fase di eccessiva fiducia. Il Parsella racconta il caso d'una ricchissima vedova, alla quale un parente voleva contestare la validità del testamento del marito: la signora non usciva di casa, non riceveva nessuno, non permetteva l'ingresso nel suo appartamento ad impiegati dell'azienda elettrica o del telefono; il Parsella aveva provato la via del caminetto, ma era troppo stretta; aveva provato anche un montacarichi mediante il quale i fornitori facevano arrivare i viveri nell'appartamento, ma le dimensioni di tale ordigno erano troppo ridotte: il Parsella una notte smontò la cassetta del montacarichi e la sostituì con una staffa; attese il momento buono, infilò il piede nella medesima e si fece issare. Invece dei pacchetti di tè, zucchero eccetera, la ricca vedova trovò la faccia sorridente e la mano di Parsella, che stringeva la citazione.

Un gioco da novellini, dice il campione, in confronto a quello di un grosso e non troppo scrupoloso manovratore di titoli industriali che faceva la spola fra il suo ufficio di New York e la sua tenuta nel Maryland evitando però di passare per il Delaware dove aveva dei conti (quindici milioni di dollari) da aggiustare in relazione ad un affare in cui il codice penale, per quanto sfiorato, non era stato toccato: creditrice era una società registrata nel Delaware (che è lo Stato-bazza per le società anonime, in virtù di certe agevolazioni fiscali di cui tutti approfittano) la quale poteva convenire il debitore davanti ai tribunali del proprio Stato soltanto se la citazione fosse stata notificata nel territorio dello stesso Delaware. Finchè il debitore non vi metteva piede, non c'era nulla da fare. Il problema fu affidato a Parsella che, studia e ristudia, propose una soluzione: aveva saputo che quasi ogni venerdì l'irraggiungibile debitore partiva in aereo da New York per la sua tenuta nel Maryland; la rotta dell'aviolinea sorvolava per un breve tratto il Delaware, quindi si poteva tentare di notificare la citazione a bordo dell'apparecchio durante la quindicina di minuti necessari per attraversare in volo tale Stato. C'erano alcune complicazioni: secondo le leggi del Delaware la citazione doveva essere fatta da un usciere di tale Stato; inoltre bisognava essere sicuri, e bisognava poter dimostrare che la notifica era avvenuta nell'aria di tale Stato, e per questo ci voleva la testimonianza e l'aiuto del pilota.

L'errore decisivo

Non fu semplice coordinare, le tre condizioni: l'usciere del Delaware, il pilota che avvertisse quando l'aereo stava sorvolando tale Stato, ed infine che l'oggetto della caccia prendesse proprio quell'apparecchio in quel dato venerdì: ma finalmente le tre condizioni coincisero. A bordo c'erano il pilota amico, l'usciere e la vittima: la rotta dava dieci minuti di tempo nel cielo del Delaware. Quando il «colpo» stava per essere compiuto, il pilota mandò a dire a Parsella, anche lui a bordo, che non se ne poteva far nulla: un radiogramma aveva ordinato al pilota di modificare la rotta a causa di avverse condizioni atmosferiche. Così l'aereo lasciò il Delaware sulla propria sinistra e tutto il piano di citazione aeronautica andò per l'aria. Il Parsella non si perse d'animo e decise di aspettare il viaggio di ritorno. Il lunedì successivo il maltempo era tale che l'aereo non potè prendere il volo: fu allora che l'industriale commise il suo errore; aveva fretta di tornare a New York e prese il treno, cosa che fece anche il Parsella insieme con l'usciere patentato del Delaware; quando il convoglio si fermò a Wilmington, capitale dello Stato non ci fu nessuna difficoltà per notificare la citazione. La caccia al debitore era durata quattordici mesi, aveva richiesto studi, preparazione, sincronizzazione e la soluzione venne per un caso fortuito: il temporale che impedì il volo di ritorno. Il che, dice il Parsella, dimostra che basta aver pazienza. Ma insieme alla pazienza ci vuole la inventiva: lo scontro organizzato fra due macchine davanti la casa di un medico per indurre lo stesso ad uscire per soccorrere i feriti, che non erano affatto tali ma agenti di Parsella, può essere impiegato una sola volta: e il trucco di farsi precedere dal fattorino di un fiorista, da molti anni non attacca più.

Un abile trucco

Per i casi celebri c'è quello di un banchiere del Connecticut il quale si opponeva alla fusione di due aziende da cui tirava lauti dividenti: un altro gruppo di azionisti, favorevole alla fusione, aveva la possibilità di costringerlo a desistere dalla sua ostruzione, ma era indispensabile fargli notificare la citazione in giudizio. Il banchiere non si faceva pescare: il Parsella ne studiò le abitudini e trovò che ogni domenica il vecchio signore si faceva portare a New York nella sua ricca vettura, e regolarmente andava a cena in uno dei «Night Clubs»: ammirava balli e ballerine, canzoni e cantanti, ma era ammirazione platonica: non era uomo da lasciarsi intrappolare da gambe o sorrisi; e ripartiva presto, poco dopo le ventitrè, perchè sapeva che nello Stato di New York non si può eseguire una notifica di domenica: pertanto qualche minuto prima della mezzanotte la sua vettura ripassava il confine del Connecticut. Quelle visite innocenti, indussero il Parsella a concludere che se il banchiere non era un libertino doveva avere un certo senso di cavalleria e provò il trucco della vecchia signora con la gomma a terra. Il problema era di trattenere il suo uomo nello Stato di New York fino al momento in cui la notte di domenica diventa la mattina di lunedì. Ad un chilometro dal confine del Connecticut c'era una macchina vecchia, ferma con una ruota a terra: i fari della grossa limousine del banchiere colgono la figura di una anziana signora che tenta di manovrare il cricco: il banchiere fa fermare la vettura ed ordina al proprio autista di cambiare la ruota: ma anche quella di scorta risulta sgonfia e l'autista comincia a pompare; passano 7 minuti e con essi arriva la mezzanotte: sessanta secondi più tardi sbuca dal buio un'altra macchina, si ferma, ne scende il Parsella coi suoi testimoni e la citazione è fatta.

Dice Parsella: «Il banchiere cominciò a tirar improperi peggio di quanto fecero tutti i suoi colleghi messi insieme nel 1929 quando avvenne il «crash» di Wall Street. Da parte mia ho messo nella mia lista il nome di un altro banchiere al quale non devo rivolgermi quando avrò bisogno di un prestito».

Leo Rea

Libri ricevuti

Un particolare successo ha riscosso in Germania il libro *Ansciana* di R. Gnadeberg, che appare ora in Italia in una bella edizione dei Fratelli Fabbri di Milano, arricchita da splendide tavole a colori di Nardini. L'autrice si è fatta un nome con questo romanzo, in cui, con stile limpido e finezza psicologica, è riuscita a rendere in una vicenda interessante le difficoltà che incontra la comprensione vicendevole di popoli e razze e la possibilità di superarle.

Ansciana è una graziosa fanciulla indiana. Alla morte della madre uno zio la conduce con sè in Europa. In breve tempo ella passa così dalle usanze indiane alla civiltà europea. In Europa una famiglia l'accoglie come una figlia, ma i primi passi nel nuovo paese sono difficili per la fanciulla, ostinatamente fedele alla sua India anche nelle manifestazioni esteriori. Solo l'affetto sincero di coloro che la circondano riuscirà a mutare la piccola «selvaggia» in una signorina, senza alterarne le doti di cuore e di gentilezza e la profonda saggezza prettamente orientale. Tornata in India tra la sua gente, che ella non ha dimenticata o negata, Ansciana sposerà Rao, un suo compagno d'infanzia divenuto medico; ma non scorderà la sua famiglia adottiva, alla quale scriverà di sè concludendo che, dopo aver visto tante cose e conosciuto tanta gente diversa, ha compreso che quel che conta è il ponte tra uomo e uomo.

Il libro è interessante per il paesaggio che fa da sfondo agli usi e ai costumi favolosi e singolari ed è caratterizzato da grazia, speditezza narrativa e dalla finezza e profondità con cui ogni piccola cosa viene trattata e messa in luce, acquistando significato e valore.

Com'è noto, Georges Duhamel, accademico di Francia, è passato dalla medicina alla letteratura. La mentalità scientifica è quindi a fondamento della sua ispirazione. Nel libro *Il clan dei Fromond*, edito recentemente in Italia (Fratelli Fabbri - Milano - pagg. 170 - tavole a colori di Bartoli - lire 850) la trama è appunto fornita dagli inizi dell'era atomica. La famiglia Fromond, si trova per fortuna, allo scoppio della bomba Z, in procinto di iniziare una crociera su una nave propria. Quando perciò mari e continenti sono sconvolti dall'energia atomica, la «Espérance», nuova arca di Noè, dopo terribili peripezie va a posarsi su una catena di montagne: diventate isola. Qui comincia la nuova vita del clan dei Fromond, che finisce col prender gusto allo impensato modo di esistenza, che potremmo definire alla «Robinson». Il libro mette in luce le doti di scrittore che tutti riconoscono al Duhamel, soprattutto per le annotazioni poetiche e qua e là finemente umoristiche. I fatti più banali, il ronzio di una mosca, lo sciacquio delle onde, la spina di una rosa, acquistano, sentiti e visti dallo scrittore, una luce e un significato tutto particolare. Poichè la fantasia è costantemente tenuta a freno dalla scienza (la quale peraltro è piana e avvincente, rivolgendosi l'autore ai suoi nipotini) il romanzo risulta istruttivo e interessante, pur divertendo. Ci si augura che, seguendo lo esempio di Duhamel, anche in Italia qualche autore non sdegni di mettere al servizio dei ragazzi il suo non comune talento.

RACCONTI ROMANI

«RACCONTI ROMANI» *è un film in Cinemascope e in Eastmancolor prodotto da Niccolò Theodoli e diretto da Gianni Franciolini, con A. Cifariello, F. Fabrizi, G. Ralli e M. Arena, M. P. Casilio, M. Carotenuto, E. Cianni, G. Costa, M. Riva, con la partecipazione di V. De Sica e S. Pampanini e con la partecipazione eccezionale di Totò.* «RACCONTI ROMANI» *è di imminente programmazione in tutta Italia.*

UN NUMERO IMPONENTE DI AUTORI E DI VOLUMI

Larga messe di novità nella editoria tedesca

Ristampata l'opera completa di Rilke
Le pagine più belle di Stefan Zweig

L'editoria tedesca che dopo la riforma monetaria del 1948 ha iniziato con passi da gigante e con uno sforzo intenso di volontà e di intelligenza il cammino della sua ripresa, riconquistando e talvolta superando le posizioni dell'anteguerra, offre anche quest'anno ai suoi lettori, che si fanno sempre più numerosi, una superba messe di pubblicazioni nuove e di riedizioni di opere divenute introvabili e rare. Sfogliando il grosso catalogo della Fiera di Francoforte, il più importante mercato librario annuale d'Europa, ed inoltre i recentissimi cataloghi natalizi dei singoli editori, rimaniamo colpiti dal numero veramente imponente non solo di nomi e di titoli, ma anche di case editrici, tutte fiorenti e vitali, che producono e stampano una serie di testi accurati e precisi. E' un'industria che dimostra l'alto livello culturale del paese, il suo grande amore alle cose dello spirito, il suo desiderio di essere ancora, superata la catastrofe, una delle nazioni guida della cultura europea.

S'apre il grande catalogo della Fiera di Francoforte con un nome caro a tutti: quello di Hermann Hesse, oggi settantottenne, al quale è stato conferito il «premio per la pace dell'editoria tedesca». In quest'occasione vengono ripresentate tutte le sue opere nelle azzurre edizioni del Suhrkamp Verlag, dal Peter Camenzind al Glasperlenspiel e all'epistolario. La ricchissima collana s'accresce quest'anno di un volume nuovo «Beschwörungen — Späte Prosa», in cui sono raccolti i più recenti scritti del poeta, apparsi in parte come articoli nella «Zürcher Zeitung», in parte in quelle elegantissime edizioni private, che da tempo Hesse fa stampare a sue spese ed invia agli amici, invece di lettere, per risparmiare le sue mani malate e la sua debolissima vista. Gioielli questi, dedicati prima a un pubblico sceltissimo, ora resi noti a tutti nel nuovo volume.

L'avvenimento più notevole nel campo delle riedizioni è la nuova pubblicazione dell'opera completa di Rilke stampata e ristampata già molte volte sia in volumi staccati che in ampie edizioni di pagine scelte e, per l'incessante favore che Rilke riscuote presso il pubblico, sempre nuovamente esaurite. Esce ora [illegible]ra dell'Insel Verlag il p[illegible] dei cinque volumi progettati, di complessive 4500 pagine, che saranno annotati e raccolti da quell'intenditore dell'opera rilkiana che è Ernst Zinn.

Il Fischer Verlag presenta fra le sue riedizioni quella di un prezioso volume di Stefan Zweig, divenuto introvabile: «Begegnungen mit Menschen, Büchern, Städten». Esso racchiude le pagine più belle di saggi dello scrittore, il saggio su Verhaeren, gli incontri con Rilke, Rodin, Toscanini ed Albert Schweitzer.

Un amico dell'Italia

Il Klett Verlag si fa promotore di un'impresa editoriale di grande interesse, ripubblicando l'opera completa di Rudolf Borchardt, in 8 volumi: ne esce ora il primo dal titolo «Reden» con una prefazione di R. A. Schröder che assieme a Hofmannsthal fu amico dello scrittore. Borchardt, che visse a lungo in Toscana e si spense nel 1945 in Tirolo, travolto anche lui dalla persecuzione razziale, fu com'è noto, uno dei più appassionati cultori del nostro trecento. La sua traduzione della Divina Commedia in tedesco medievale deve considerarsi come uno dei tentativi più indovinati di tradurre il grande poema. Anche per questo la riedizione delle sue opere riveste particolare interesse per il lettore italiano, rivelando una personalità molteplice e singolare, che ha tentato di avvicinarsi con grande amore allo spirito della nostra terra.

Di altri tre grandi, un tempo dimenticati, l'editoria più recente offre oggi nuove pubblicazioni: esce nel Rowohlt Verlag il secondo attesissimo volume dell'opera di Robert Musil, nel quale sono raccolti i diari, gli aforismi e i discorsi che saranno indispensabili a chi voglia interpretare il profondo significato del romanzo «Der Mann ohne Eigenschaften» che tanto successo ebbe nella sua riesumazione di qualche anno fa. Di Hermann Broch, il poeta dello spendido romanzo lirico «Der Tod des Vergil» escono, nell'ambito dell'opera completa che il Rhein Verlag di Zurigo va pubblicando di anno in anno, i Diari; e al secondo volume, dal titolo «Beim Wort genommen» è l'opera di Karl Kraus, il maestro della lingua tedesca, di cui il Kösel Verlag si è assunta la riedizione. Scorrendo l'elenco dei nomi dei maggiori scrittori della vecchia generazione troviamo ancora un nome a noi carissimo: quello di Ricarda Kraus, di cui il Wunderlich Verlag offre il volume «Briefe an die Freunde», le lettere che la grande poetessa scrisse agli amici tra il 1911 e il 1947: una pagina di storia recente che culmina nella lettera ormai famosa, che la Huch indirizzò al presidente dell'Accademia tedesca all'atto di abbandonarla in opposizione al regime nazista: documenti umani che si leggeranno con caldo interesse e commozione. Fra i volumi di diaristica segnaliamo ancora l'importante pubblicazione dei diari di Max Beckmann, scritti fra il 1940 e il 1950, editi dal Langen Müller Verlag e corredati da 33 tavole inedite del celebre pittore. La medesima casa editrice pubblica una nuova traduzione ed edizione della opera completa di Strindberg, in sei volumi, di cui escono ora i primi due in carta indiana. Fra le riedizioni vorremmo ancora citare le bellissime pubblicazioni dei maestri dell'800. Il Carl Hanser Verlag ci dà tutta l'opera di Fontane in due volumi di complessive 2800 pagine e quella di Eichendorff in un solo volume di 1580 pagine; edizioni eleganti e maneggevoli a cui s'ag[illegible]unge l'opera di Heine in t[illegible] soli volumi edita dal Kie[illegible]r Verlag gioielli dell'editoria, accessibili per il loro prezzo alla media del pubblico.

Scrittori contemporanei

Larga messe di novità appare nel campo della narrativa degli scrittori della generazione nuova. Il Fischer Verlag pubblica un volume d'alta classe, che racchiude l'opera completa di Felix Hartlaub, il cui diario di guerra, «Von unten gesehen», già edito nel 1950 è stato tosto esaurito. Hartlaub, di famiglia antinazista, fu portato dal capriccio del caso a lavorare al diario di guerra di Hitler e seguì dal Quartier generale dell'esercito tutta la fase più drammatica, quella finale della guerra; egli scomparve alla fine della guerra, nei combattimenti intorno a Berlino; ma nei suoi diari e nelle sue lettere ci ha dato uno dei documenti più spassionati e vigili del suo tempo.

Fra gli scrittori nuovi, due sono considerati non solo in Germania ma anche all'estero come i più notevoli: Gerd Gaiser e Heinrich Böll. Di Gaiser è appena uscito nel Carl Hanser Verlag un nuovo romanzo «Das Schiff im Berg» ambientato nel clima magico della natura, la cui vita egli sa interpretare con grande sensibilità ed arte. Di Böll è imminente presso il Kiepenheuer Verlag l'uscita di un volume «Das Brot der frühen Jahre», una storia d'amore vissuta ancora nel difficile clima del dopoguerra, che egli sa rendere vivo di fermenti poetici ed umani. Heinrich Nossack pubblica nel Suhrkamp Verlag un bellissimo libro «Spätestens im November» che già al suo primo apparire ha raccolto molto favore presso i critici dei grandi quotidiani tedeschi; un romanzo d'amore che ci porta, potremmo dire — finalmente — fuori dell'atmosfera della guerra, con una trama psicologica sottile e raffinata come un arabesco, d'alto livello artistico. Marie Luise Kaschnitz, la poetessa che vive a Roma alla quale è stato conferito di recente un notevolissimo premio letterario, il Büchner Preis, è presente nell'elenco delle novità coi suoi diari romani dal titolo «Die Engelsbrücke» editi dal Claassen Verlag, mentre Rowohlt pubblica un nuovo romanzo di Walter Jens, che tanta risonanza riscosse coi suoi precedenti volumi soprattutto in Francia «Der Mann der nicht alt werden wollte». Alla sua seconda edizione dopo due mesi dalla prima pubblicazione è il libro di Gert Ledig «Die Stalinorgel» edito dal Claassen Verlag: si tratta di uno dei libri più sinceri e dolorosi che si possano leggere intorno alla guerra sul fronte russo.

Minori sono le novità nel campo della lirica. Un azzurro volumetto del Limes Verlag raccoglie sotto il titolo «Aprèsludes» le più recenti liriche di Gottfried Benn, che appaiono fra le più belle e sensibili della sua produzione. Rudolf Hagelstange, l'autore della collana di sonetti scritti in Italia «Venezianisches Credo» illustra ora, in un volume intitolato «Die Nacht» dello Europa Verlag, 37 incisioni di Franz Masereel. Günther Eich, il più celebre autore di radiodrammi, pubblica nel Suhrkamp Verlag un volume di poesie dal suggestivo titolo «Botschaften des Regens». Nel grande novero delle antologie della lirica moderna, fiorite in questi ultimi anni, crediamo di dover segnalare il prezioso volumetto della Insel Bücherei «Jahrhundermitte» e l'importantissima antologia del decennio espressionista a cura di Gottfried Benn, pubblicata dal Limes Verlag.

Libri di politica, di viaggi, di varietà, edizioni d'arte, dizionari ed enciclopedie, libri di consultazione specializzati, completano accanto a perfetti libri scientifici e tecnici il vastissimo panorama dell'editoria tedesca, di cui abbiamo presentato appena un breve scorcio, riguardante la prosa e la poesia.

A molti dei nostri lettori i libri tedeschi appaiono irraggiungibili per l'alto costo dovuto alle bellissime rilegature e all'ottima carta, che si aggira su una media di 2000 lire il volume. Ma le maggiori case editrici, sempre più numerose tendono ad ovviare a quest'inconveniente e a venir incontro alla massa meno abbiente del pubblico con delle edizioni economiche, tipograficamente impeccabili che abbracciano ogni campo, dalla filosofia alla lirica, alla scienza, all'arte e alla letteratura. Ci riserviamo di illustrare in un susseguente articolo come ognuno possa procurarsi anche con mezzi finanziari modesti una bella biblioteca d'alto livello culturale.

Silvana Spaniol

CRONACA DELLA CITTA'

MENTRE SI DISCUTE DELLE PROSSIME ELEZIONI

La rappresentanza politica per il territorio di Trieste

Un problema essenziale da risolvere anzitutto: in quale circoscrizione i triestini dovrebbero votare

Che gli abitanti del territorio di Trieste debbano avere una rappresentanza politica alle Camere è una esigenza che pare ormai generalmente riconosciuta. A soddisfarla si presenta ora una favorevole occasione, essendo imminente la presentazione alla Camera dei deputati di un nuovo disegno di legge per le elezioni dei deputati. E' giunto quindi il momento per inserire la nostra città, anche in questo settore, nel nesso della vita italiana. Le prossime elezioni dovrebbero aver luogo nella Repubblica appena nel 1958. Qualora però dovesse verificarsi uno scioglimento anticipato della Camera, come da taluni viene auspicato, le elezioni potrebbero esser vicine, ed allora anche il nostro problema si presenterebbe come urgente.

A norma della Costituzione ogni cittadino che ha raggiunta l'età prescritta ha il diritto di partecipare alle elezioni dei deputati e dei senatori. Non vi è dubbio che gli abitanti del territorio di Trieste godono tuttora della cittadinanza italiana, non avendola mai perduta. Pertanto hanno il diritto di votare.

Il fatto che questo territorio ha un governo commissariale non costituisce alcun ostacolo all'esercizio del diritto di voto. Infatti i cittadini italiani, anche se residenti all'estero, possono esercitare tale diritto. C'è persino una proposta di legge, con la quale si vorrebbe rendere loro possibile di partecipare alle elezioni senza neppure allontanarsi dalla loro sede all'estero per recarsi in Italia a votare. Ne viene di conseguenza che, per rendere effettivo il diritto di voto per i triestini, uno solo è il problema da risolvere: quello della circoscrizione elettorale dove debbono votare.

Alla legge elettorale del 5 febbraio 1948 n. 26, per la parte che tuttora è in vigore, è annessa una tabella, con la quale vengono stabilite le circoscrizioni elettorali, il numero dei seggi assegnati a ciascuna circoscrizione e la sede dei rispettivi uffici centrali. Vi sono in tutta la Repubblica 31 circoscrizioni. Il numero dei seggi spettanti a ciascuna circoscrizione è stabilito, in base all'art. 56 della Costituzione, in ragione di un deputato per ottantamila abitanti o frazione superiore ai quarantamila.

Per il territorio di Trieste si possono prospettare due possibilità: la creazione di una nuova circoscrizione, alla quale spetterebbero quattro seggi alla Camera, oppure l'allargamento di una circoscrizione già esistente. La circoscrizione che dovrebbe subire tale allargamento sarebbe ovviamente la più vicina, che è la XV, quella di Udine, Belluno e Gorizia. Con l'aggiunta dei 300.000 abitanti del territorio di Trieste il numero dei seggi spettanti a questa circoscrizione, che attualmente è di 15, salirebbe a 19.

Delle due soluzioni, per vari motivi, sembra doversi dare la preferenza alla seconda. Infatti una circoscrizione elettorale comprendente soltanto Trieste sarebbe troppo piccola e male si presterebbe all'applicazione del sistema della proporzionale pura, che è quello adottato nel nuovo disegno di legge. Inoltre l'allargamento di una circoscrizione elettorale già esistente per nulla muterebbe quel carattere di provvisorietà che è connesso con la attuale situazione particolare di Trieste. Ogni preoccupazione di tal genere viene a cadere, ove si pensi che persino il cittadino residente allo estero può partecipare alle elezioni del suo paese.

Nè ha avuta una tale preoccupazione il Governo jugoslavo per il territorio da esso amministrato, cioè per la ex Zona B. Poichè agli abitanti del distretto di Capodistria è stato assegnato un rappresentante all'Assemblea della Slovenia e a quelli del distretto di Buie nell'Assemblea della Croazia. Nè vi è dubbio ch'essi saranno rappresentati anche alla Scupcina, cioè all'Assemblea federale. Infine una tale soluzione dovrebbe trovare il consenso anche di coloro che caldeggiano l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, in quanto, se questa dovesse sorgere, non sarebbe necessaria alcun'altra modificazione della circoscrizione elettorale.

Il problema dunque va affrontato e sollecitamente, perchè esso non potrebbe trovare un momento più favorevole per una rapida soluzione. Basterebbe che nel nuovo disegno di legge fosse accolta, come disposizione transitoria, la norma, per cui i cittadini del territorio di Trieste sarebbero chiamati ad esercitare il loro diritto di voto nella XV circoscrizione e fosse apportata analoga modificazione alla summenzionata tabella annessa alla legge elettorale. Si eviterebbe così la lunga trafila che ogni nuova legge deve percorrere, trattandosi di un semplice emendamento da apportare in sede di discussione ad un progetto di legge già esistente.

Giacomo Furlani

Il prezzo dell'olio d'oliva tende a salire ancora

Le preoccupazioni non sono finite nel settore dell'olio, e anzi per l'olio di oliva il prezzo continua a salire ed è persino difficile fare un quadro delle quotazioni. Diremo subito che ieri dell'olio d'oliva comune è stato venduto all'ingrosso a 680 lire al chilogrammo; a 730 un tipo più pregiato e a 800 lire la qualità più fine, sempre all'ingrosso. Al minuto i prezzi variano di poco, tenuto conto della vendita al pubblico fatta a litro anzichè a peso.

Questi prezzi corrispondono, grosso modo e piuttosto sono inferiori, a quelli delle quotazioni registratesi nei giorni scorsi a Genova e a Torino. Lo diciamo a titolo di esempio e nella prospettiva quindi che l'aumento non che cessare, debba far registrare anche nella nostra città ulteriori rialzi di prezzo. Da Torino si segnalano infatti indici di 850-870 lire per l'olio di oliva più pregiato. Si hanno peraltro prezzi inferiori praticati da molti dettaglianti che ancora devono esaurire le scorte fatte prima dei repentini aumenti.

Il mercato dell'olio di semi rimane invece stazionario e con vivo interesse si stanno seguendo gli effetti dell'immissione al consumo delle scorte governative. E' da presumere infatti anche una sia pur lieve e forse solo lievissima diminuzione del prezzo dell'olio di semi, ma soprattutto vi è la possibilità che un maggior consumo di quest'olio determini l'arresto e magari una cedenza nell'aumento dei prezzi dell'olio di oliva.

Analoghi riflessi sperabilmente si potranno avere anche per gli altri grassi, specie il burro, che altrimenti sembrano destinati a subire aumenti di prezzo, in parte già profilatisi.

Cinque nuovi senatori dell'ingegneria triestina

Spiacenti dell'omissione fatta nel precedente comunicato, ricordiamo i nomi dei cinque ingegneri che, avendo compiuto i cinquant'anni di laurea, verranno questo pomeriggio festeggiati nella sala maggiore della Camera di commercio in occasione dell'assemblea generale straordinaria. Arturo Fonda, Mario Genel, Giorgio Rabbeno, Oscar Rota e Luigi Zolia.

Un lutto di Bruno Giusto

E' morta a novantacinque anni la signora Francesca Giusto nata Olenovar, madre amatissima del nostro collaboratore Bruno Giusto. Partecipiamo vivamente al suo grave lutto ed esprimiamo a lui e agli altri congiunti, l'espressione del nostro sentito cordoglio.

LA SITUAZIONE DEGLI EX DIPENDENTI DEL G. M. A.

Esposte le istanze sindacali al Commissario generale Palamara

Si ritiene che i provvedimenti saranno inseriti entro il 1.o gennaio nella legge delega - Un'assemblea straordinaria mercoledì alla C.d.L.

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri sera i rappresentanti della Camera del Lavoro, per un esame della situazione degli ex dipendenti del G.M.A. Alla riunione sono intervenuti anche il Viceprefetto dott. Miceli, capo del personale del Commissariato; il prof. Fadda, direttore per l'Istruzione e il dott. Cecovini, vice avvocato dello Stato e direttore per gli affari legali.

Gli esponenti sindacali, il dott. Novelli, segretario camerale e il dott. Verza, segretario del Sindacato dipendenti del Commissariato generale, hanno presentato a S. E. Palamara il progetto elaborato dalla C.d.L. per la sistemazione degli ex dipendenti del G.M.A., nel quadro dei provvedimenti legislativi già emanati e delle disposizioni integrative richieste dalla categoria per un'ampia salvaguardia dei diritti di lavoro acquisiti e dello sviluppo della carriera nell'Amministrazione dello Stato.

Il colloquio si è protratto per due ore ed il Commissario generale ha ascoltato le rivendicazioni espostegli, chiedendo dettagliati chiarimenti e dati. La riunione aveva naturalmente solo carattere interlocutorio, in quanto S. E. Palamara sta mettendo a punto le proposte che sottoporrà al Governo, ed evidentemente ha voluto approfondire l'esame delle istanze sindacali. L'incontro tuttavia apre il ciclo conclusivo dell'azione sindacale, perchè ormai pare certo che entro un mese lo intero problema sarà risolto. Si conferma infatti l'intendimento di inserire i provvedimenti per i dipendenti dell'ex G.M.A. nella legge delega che avrà attuazione il 10 gennaio.

Allo scopo di esaminare la nuova situazione e di decidere l'ulteriore azione, il Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo convoca un'assemblea straordinaria per mercoledì 14 dicembre, alle ore 18.30, alla Camera del Lavoro.

Altri 200 milioni per le case minime

L'Ufficio stampa della Federazione triestina del PSDI comunica: «Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Romita ha informato telegraficamente la Direzione triestina del PSDI di avere disposto, in aggiunta ai trecento milioni già stanziati nel fondo del Commissario del Governo, e ai cento milioni ulteriormente ottenuti in seguito all'interessamento del gruppo parlamentare socialdemocratico, altri duecento milioni a favore dell'Istituto Autonomo Case Popolari per la costruzione di case minime, ai sensi della legge nove agosto 1954, destinate prevalentemente a coloro che vivono nei ricoveri. La importante decisione del Ministro Romita, patrocinata dalla Direzione triestina del PSDI, riveste un carattere veramente sociale e soddisfa anche un voto recentemente espresso dal Consiglio comunale».

Sulle elezioni all'Università

A proposito delle elezioni alla Università triestina, il signor Carlo Ulcigrai, consigliere nazionale dell'U.N.U.R.I. nell'anno 1951-'52, ci scrive una lettera per chiarire che lo scioglimento del C.U.D.I. avvenne nella primavera di quest'anno e non avrebbe pertanto comunque potuto in alcun modo influire sulle passate elezioni. «La goliardia primeggiava nell'Ateneo — prosegue la lettera — ai bei tempi in cui i Tribuni venivano letti «ad urlo e strappo», per la sua vitalità e generosità; fu poi incontrastata dominatrice dopo la nascita dell'Organismo rappresentativo per la fermezza delle proprie posizioni democratiche e nazionali».

Pagamento a mesi alterni delle pensioni dell'INPS

La direzione superiore delle Poste e telegrafi informa che, allo scopo di ridurre l'affollamento dei pensionati della Previdenza sociale dinanzi agli sportelli degli uffici postali, a partire dal prossimo anno, il pagamento delle pensioni predette si effettuerà a mesi alternati, come dal seguente specchietto:

Pensioni di categorie VO: bimestre gennaio-febbraio, scadenza 13 gennaio; marzo-aprile, 13 marzo; maggio-giugno, 13 maggio; luglio-agosto, 13 luglio; settembre-ottobre, 13 settembre; novembre-dicembre, 13 novembre; quota 13.a mensilità, 13 dicembre.

Pensioni di categoria SO e IO: bimestre febbraio-marzo, scadenza 13 febbraio; aprile-maggio, 13 aprile; giugno-luglio, 13 giugno; agosto-settembre, 13 agosto; ottobre-novembre, 13 ottobre; dicembre-gennaio (e 13.a mensilità), 13 dicembre.

F.I.L.M. Tutti i pensionati e invalidi soci della Cooperativa «Garibaldi» che hanno consegnato il libretto o le azioni della Cooperativa stessa e sono iscritti all'Albo d'onore, sono invitati a versare entro il 31 dicembre l'importo di 500 lire alla sede genovese della «Garibaldi», per avere diritto a divenire soci effettivi.

LA RIUNIONE DI IERSERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Verso una revisione del regolamento sul servizio delle automobili di piazza

Una delibera per rendere possibile l'impiego da parte dei tassametristi delle «1400» - Richieste di mercatini coperti nei rioni

La necessità di dare un nuovo ordinamento al servizio delle autovetture pubbliche a tassametro è stata affrontata ieri dal Consiglio comunale, nel corso di una discussione che si è prolungata oltre il consueto e che, alla fine, ha dovuto essere rinviata alla prossima seduta, essendo venuto a mancare, per una sortita strategica del consigliere socialista Teiner, il numero legale. Una prima delibera sull'argomento, approvata a maggioranza con l'astensione soltanto dei consiglieri indipendentisti, concerne la modifica di un articolo del regolamento per gli autotassametri, e precisamente stabilisce che l'Amministrazione comunale ha facoltà di non rinnovare le licenze ora esistenti e di rilasciare licenze provvisorie valide per un periodo di tempo non superiore a un anno. Tale provvedimento si è reso opportuno per consentire una successiva completa revisione del regolamento e in vista del fatto che le attuali licenze, valide per un periodo di sette anni, vengono a scadere il 31 di questo mese. Nel corso della discussione, in cui da varie parti si è lamentata l'anormale situazione esistente nel campo delle licenze per la gestione delle autovetture di piazza, si sono avute assicurazioni da parte dell'assessore competente, dott. Doro Rinaldini, che il testo del nuovo regolamento, attualmente allo studio, verrà presentato ai consiglieri almeno quindici giorni prima di venir portato in Consiglio per l'approvazione.

Più contrastata è stata la seconda delibera, con la quale si ridurrebbe la capienza minima richiesta alle vetture di piazza a soli tre posti nella parte posteriore, anzichè a quattro come richiesto dall'attuale regolamento. La modifica viene presentata come necessaria per consentire l'impiego a usi di piazza delle vetture «Fiat 1400» (che, del resto, sono già in servizio in numerose città italiane), in considerazione anche del fatto che le maggiori fabbriche di automobili italiane hanno abbandonato la costruzione in serie di autotassametri con strapuntini. Avviene ora che gli esercenti i quali intendessero mettere in servizio a Trieste un autotassametro nuovo e però rispettare l'attuale regolamento, dovrebbero [illegible] eseguire le opportune modifiche alle nuove autovetture di serie e mettersi quindi «nelle mani dei carrozzieri di fuori serie che — come ha detto l'ass. Bonetti — prendono per il collo». A quanto sembra, però, gli interessi in gioco sono contrastanti e — come non ha mancato di avvertire l'ass. Rinaldini — da alcune parti si è fatta opposizione alla delibera in questione. Si sono avuti numerosissimi interventi, tendenti soprattutto a chiarire certi aspetti del problema, senza però che si riuscisse a trovare una base di accordo. Alla fine, il cons. Teiner ha chiesto la sospensiva della delibera, ritenendo che fosse opportuno dare la possibilità ai vari consiglieri di aggiornarsi sugli esatti termini della questione. La sua proposta stava per essere messa ai voti — e l'esito si preannunciava negativo — quando il cons. Teiner ha chiesto: «Ma siamo in numero legale?». Il segretario ha risposto di sì, che i consiglieri erano esattamente trenta, ovvero il minimo indispensabile perchè la votazione fosse legale. «Quand'è così — ha detto pronto il cons. Teiner — io me ne vado». E lasciata l'aula, ha costretto i rimanenti 29 consiglieri a togliere anch'essi la seduta, ch'è stata rinviata a martedì prossimo.

Assente l'ing. Bartoli, la seduta di ieri è stata presieduta dal Prosindaco ing. Visintin. In apertura erano state svolte numerose interrogazioni. Il cons. Gombacci (P.C.) ha sollecitato la riparazione stradale di un tratto della via Sara Davis, e ha poi lamentato che delle conifere vengano piantate ora nei giardini e nelle aiuole cittadini: «Le conifere — ha detto il consigliere — bisogna piantarle in primavera, e comunque mai dopo settembre: piantarle ora significa perdere tempo e denaro, perchè ben difficilmente le piante attecchiranno». Il Prosindaco ha accolto l'interrogazione e ha assicurato l'apertura di una inchiesta per accertare eventuali responsabilità in merito alle piantagioni intempestive. Sulla necessità di dotare il nuovo rione dei Campi Elisi di vari servizi pubblici (quali la delegazione municipale, un telefono pubblico, un ufficio postale, la condotta medica, un mercatino rionale, ecc.) è intervenuta la cons. Weiss (P.C.). Il Prosindaco ha rilevato che la Amministrazione comunale ha già provveduto ai bisogni più urgenti del rione, dotandolo di strade e di una scuola, e ha assicurato che in questo senso si intende procedere con la dovuta gradualità. Da parte sua, l'ass. Rinaldini ha rilevato che la situazione [illegible] rione non incoraggia l'istituzione di un mercatino rionale coperto, per la difficoltà di trovare i concessionari: sembra infatti che la popolazione del rione non dia sufficiente lavoro ai posteggiatori. Lo stesso si deve dire anche per la condotta medica, in quanto la stragrande maggioranza degli abitanti risulta assicurata presso l'I.N.A.M. e pochissimi sarebbero coloro che si rivolgerebbero al medico condotto.

L'istituzione di un mercato coperto è stata richiesta anche dal cons. Radich (P.C.) per il rione di San Giacomo. Gli ha risposto l'ass. Rinaldini, esprimendo il desiderio dell'Amministrazione di provvedere alla copertura dell'attuale mercato di piazza Giuliani: non solo però mancano i fondi necessari per l'opera, ma si presenta il problema di dover ridurre il numero dei posteggi ora esistenti, che non troverebbero tutti spazio nel mercato coperto. Allo stesso cons. Radich, che aveva rinnovato la richiesta per l'estensione del servizio tranviario nell'interno del comprensorio dell'Ente porto industriale, l'ass. Carra ha risposto che l'economia del servizio renderà difficile un prolungamento delle linee attuali o l'istituzione di un nuovo servizio di autobus: si ritiene infatti che i capilinea della filovia «19» e della «20» bastino per il momento a coprire la zona.

Un intervento demagogico (così infatti lo ha definito il consigliere democristiano Stopper) è apparso quello del cons. Teiner, che ha illustrato le condizioni disastrose in cui versano i profughi istriani ospiti dei campi della nostra città. Il consigliere nenniano ha tratto lo spunto da un articolo apparso ieri sul «Piccolo Sera» per invocare dal Consiglio una presa di posizione sul problema. Gli è stato risposto da più parti che il problema degli esuli era ben conosciuto da molto tempo: «Noi abbiamo sostenuto presso il nostro Governo — ha detto ad esempio l'ass. Dulci — che il problema degli esuli va considerato come una calamità nazionale e che spetta quindi allo Stato di intervenire per porvi rimedio: non si può pretendere che la città provveda con i propri mezzi e che sia la sola a sopportare le conseguenze di una situazione determinata da ragioni di politica internazionale».

Brevemente accenneremo infine ad alcune interrogazioni in materia di alloggi, alle quali sarà data risposta nel corso di una prossima relazione che l'ass. Dulci terrà al Consiglio sull'argomento; in merito al licenziamento di alcuni vigili del CRDA, per la cui posizione si attende una risposta dal Questore (il loro licenziamento è infatti avvenuto in seguito al mancato rinnovo nei loro confronti del decreto di guardia giurata); sulla realizzazione anche a Trieste del piano INA-Casa, per le cui pratiche attualmente gli interessati devono rivolgersi direttamente a Roma.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 11 corr., escursione sul Monte San Leonardo. Informazioni in sede sociale di via Milano n. 2, tel. 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per Natale gite sciatorie a Cortina e Ravascletto. Per Capodanno gite sciatorie a Ravascletto, Tarvisio e Forni di Sopra. Soggiorni invernali a Cortina d'Ampezzo e Ortisei. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

Contributi ai pescatori rimasti privi di reti

Il provvedimento del Commissariato gioverà ad aiutare gli equipaggi vittime della pirateria jugoslava

Il Consorzio territoriale per la tutela della pesca rende noto che la direzione della Marina mercantile del Commissariato generale ha disposto la concessione di contributi per l'acquisto di reti saccaleva nuove, a favore dei pescatori impossibilitati a continuare l'attività perchè privi di reti. Questo annuncio conferma l'anticipazione da noi fatta la settimana scorsa, e sarà certamente accolto con soddisfazione e sollievo, specialmente dai pescatori vittime della pirateria jugoslava che sistematicamente mira alla confisca delle reti nella cattura dei nostri motopescherecci.

Alla concessione dei contributi potranno concorrere i soli proprietari dei motopescherecci iscritti nei registri del Compartimento marittimo di Trieste e che esercitano in proprio l'attività peschereccia. La concessione sarà fatta in base ad una graduatoria dei richiedenti e in relazione alle disponibilità finanziarie. Il contributo comunque non potrà superare il 40 per cento della spesa prevista e al massimo potrà essere di 400 mila lire. Le domande, su carta bollata da 200 lire, dovranno essere presentate, entro il 20 dicembre. Alla raccolta e all'inoltro delle domande provvederà il Consorzio territoriale per la tutela della pesca (Trieste, piazza Venezia 4).

Con le stesse modalità e pure entro il 20 dicembre i pescatori potranno richiedere anche i contributi per l'acquisto di motori per gruppi elettrogeni Diesel, con relativa dinamo per la pesca con fonti luminose. I contributi verranno concessi solo per generatori a gasolio, nuovi.

Negli ambienti dei pescatori si è frattanto in ansiosa attesa degli sviluppi dell'azione intrapresa dalle autorità, a seguito della violazione compiuta dagli jugoslavi domenica scorsa, con l'attacco ai danni di tre pescherecci che si trovavano nelle acque territoriali italiane. I pescatori sono riusciti a sfuggire alla cattura, ma hanno subito il sequestro dei documenti di bordo. Ieri tuttavia hanno potuto riprendere il mare, muniti dalle nostre autorità di un permesso provvisorio, mentre un intervento diplomatico sarebbe già in atto per far riconoscere agli jugoslavi la violazione compiuta e quindi ottenere la restituzione dei documenti.

La Patrona dell'Aeronautica

Ricorre oggi la festa della Madonna di Loreto, Patrona dell'Arma Aeronautica. La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale ufficiali Aeronautica si riunirà questa sera in assemblea, per la nomina del presidente e del direttivo della sezione. La riunione avrà luogo alle ore 19 nella sala del ristorante Dante (via Carducci 12) e seguirà alle 20 per i soci e gli altri ufficiali dell'Aeronautica che saranno graditi ospiti, il tradizionale rancio.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal. ore 9 e 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
UDINE giornaliero, ore 7.30.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20
TREVISO - Bolzano - Trento - MERANO, feriale, ore 7.

† Oggi alle ore 13.30 è salito alla Luce dei Santi

S. E. Rev.ma

Mons. Giuseppe Nogara

Arcivescovo di Udine

L'annunciano con vivo cordoglio la sorella Madre GIULIA, i fratelli ing. comm. BERNARDINO e avv. CARLO, il nipote ing. GIOVANNI e consorte, gli altri nipoti NOGARA, OSIO e BOSELLI e i congiunti tutti raccomandando preghiere e opere buone in Suo suffragio.

Udine, 9 dicembre 1955

Dopo lunghe sofferenze, serenamente come visse si spense addì 8 corrente

Luigi Spadon

Ne dànno il doloroso annuncio i figli LUIGI con la moglie FULVIA, LUCIANO con la moglie DORA, il nipotino ed i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente i medici, le suore e infermiere del padiglione VII C per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 11 dall'Ospedale della Maddalena.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Dopo lunga malattia il 9 corr. spirava serenamente il nostro caro papà e nonno

Felice Motluzzi

Angosciati ne dànno il triste annuncio i figli ANTONIO e IDELMA (assente), la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Gisella Paronuzzi**

non è più.

La certezza di rivederLa ancora rende meno angoscioso il vuoto lasciato nel nostro cuore.

Il marito, i figli, la sorella e i parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste-Aviano, 10.12.1955

† Il 7 corrente si spense il cuore generoso della mamma amorosa

Antonietta ved. Cescon

nata BAGNATO

L'angosciata figlia ELENA col marito SANTO PURINI ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Il 9 corr. spirava il nostro caro

Giuseppe Gerin

Ne dànno il triste annuncio la moglie ROMA, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica 11 corr., alle ore 10 dall'abitazione di via [illegible] tronio 9.

† Il giorno 5 corr. munito dei conforti religiosi, all'età di 68 anni, si spegneva serenamente a Ronchi dei Legionari

Silvio Fulizio

A tumulazione avvenuta, addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie CLORINDA, il figlio SILVIO, la nuora LAURA e il nipotino PAOLO.

Nel I anniversario della scomparsa di

Anna (Nina) Maffione

ved. CARELLA

la sorella LINA assieme al figlio, le figlie, le sorelle, i generi, la nuora e i nipoti rievocano con amore e dolore la Sua dolce memoria a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 11 corr. alle ore 8 nella chiesa del rione S. Luigi.

Famiglie: MAFFIONE, CARELLA

I maestri elementari minacciano l'agitazione

Un'iniziativa del Ministero del Lavoro per l'indennità sostitutiva di mensa - Il conguaglio ai pensionati

Un fatto nuovo nella vertenza sindacale degli insegnanti è scaturito dalla riunione del Consiglio dei rappresentanti sindacali di tutte le scuole elementari della città. E' stata fatta presente la necessità che i maestri non restino assenti dall'azione di forza per l'aumento dell'insufficiente stanziamento di fondi stabilito dal Governo per l'attuazione del trattamento economico per la scuola, in quanto altrimenti potrà derivare uno svantaggio per la categoria.

Al termine della riunione è stata inviata una mozione al Sindacato nazionale scuola elementare (Sinascel), nella quale viene ravvisata la causa dell'ingiusto trattamento nell'assenza dei maestri dall'azione del Fronte della scuola e chiede pertanto immediate decisioni, prima della scadenza della legge delega, fissata per il 10 gennaio.

Il Ministero del Lavoro ha deciso di intervenire nella vertenza sindacale nazionale riguardante l'indennità sostitutiva di mensa, che recentemente è stata oggetto di trattative tra le Confederazioni dei lavoratori e la Confindustria. A seguito dell'avvenuta sospensione delle trattative stesse, il Ministero ha ora convocato le parti per il giorno 14 dicembre, per promuovere la soluzione della controversia.

Una importante comunicazione per i pensionati viene fatta dalla Camera del Lavoro, in merito al conguaglio degli assegni per effetto della rivalutazione delle pensioni. Nell'interpretazione della relativa legge erano sorte contestazioni e in sede sindacale rivendicata una più congrua liquidazione a favore dei pensionati. La istanza è stata accolta con la nuova legge n. 1125 pubblicata nei giorni scorsi ed il pagamento delle differenze, come appunto informa la C.d.L., sperabilmente avrà luogo già nel corrente mese.

A Muggia si è riunita ieri sera l'assemblea dei metalmeccanici, che ha approvato l'azione della Camera del Lavoro sia per la sollecitazione del completamento del contratto di categoria, sia per lo adeguamento dei salari di Trieste a quelli di Genova. Inoltre è stata auspicata un'iniziativa sindacale per contenere l'aumento dei prezzi dei generi di maggior consumo.

Dalla Conflavoro vengono indetti tre comizi per l'assemblea costituente della CGIL, oggi alle 16.15 in viale Romolo Gessi, domani alle 11 in piazzale Giuliani e lunedì alle 16 in via Broletto.

Nella giornata di ieri hanno avuto luogo le elezioni per la nomina del fiduciario aziendale alla ditta Florit; allo scrutinio è risultato eletto il rappresentante della Camera del Lavoro avendo riportato la maggioranza dei voti.

Catturato a colpi di scopa un ladro notturno di polli

Un ladro di polli è stato colto stanotte in flagrante da due coniugi che abitano a Trebiciano. Poco prima dell'una, essi venivano svegliati da sospetti rumori provenienti dalla cantina, e la donna scendeva decisamente nel sottosuolo, dove trovava il bracciante Giovanni Urzan, di 58 anni, alloggiato in via Gozzi 5, il quale aveva tutta l'aria di volerle vuotare il pollaio. La donna si metteva a gridare, facendo accorrere suo marito il quale, impugnata una scopa, ne abbassava con energia il manico sull'Urzan, producendogli ferite alla fronte, epistassi e stato commozionale. Il clamore del corpo a corpo attirava sul posto una pattuglia, i cui agenti, raccoglievano l'Urzan, che aveva seco uno zaino, un paio di forbici e una tenaglia, e lo portavano al Commissariato. Il ferito veniva più tardi trasportato all'ospedale dalla CRI.

LE ORE DELLA CITTA'

Giubileo di lavoro

Presso il Comitato delle Assicurazioni Marittime sono stati festeggiati i 40 anni di ininterrotta, feconda attività del signor Eugenio Delneri. A nome del presidente Bidoli e del Consiglio direttivo, il segretario dott. Filippo Artelli ha rivolto al benemerito funzionario calorose parole di compiacimento e d'augurio, mentre al festeggiato venivano offerti doni e gli venivano espresse simpatia e considerazione da parte dei superiori e dei colleghi tutti.

Taverna dell'Obelisco

La ripresa di una cara tradizione: il porcellino di latte allo spiedo, gustoso e fragrante, sarà pronto alle ore 20.30. La serata sarà allietata da nostri due grandi artisti.

Trasferimento

Un sincero amico di Trieste lascia oggi la nostra città: il dott. Ciriaco Bocchini-Padiglione, Vice Prefetto Ispettore della Prefettura di Trieste, è stato trasferito con analogo incarico, per disposizione del Ministero dell'Interno, alla Prefettura di Venezia. Il dott. Bocchini iniziò la sua carriera a Trieste, nel lontano 1935, e vi tornò l'anno scorso, a novembre, all'atto del ritorno della città alla Madrepatria. In quest'anno di permanenza a Trieste il dott. Bocchini ha svolto il suo delicato incarico con competenza, tatto e squisita signorilità, e la sua partenza sarà quindi salutata con rincrescimento. Gli rivolgiamo il nostro cordiale saluto e i nostri auguri.

Signorinette

Il «Ballo bianco», che il Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana sta organizzando per il debutto in società delle signorinette di Trieste, è l'argomento del giorno. Il gentile avvenimento è nuovo per Trieste; è infatti questa la prima volta che la città si appresta a una così delicata festa. Il «Ballo bianco» avrà luogo domenica 18 dicembre, nei saloni dell'Albergo «Excelsior». Un garbato protocollo regolerà il ballo, che verrà aperto nell'istante in cui una delle debuttanti avanzerà sulla pista assieme al suo cavaliere, per incominciare la prima danza.

Alberi di Natale

Al Cinema Estivo - Roiano (via dei Giacinti). Con oggi sabato 10 dicembre ha inizio la vendita di un vasto assortimento di alberi di Natale. *Tutte le misure - da 1 a 4 metri.* Per ospedali - Ricreatori - Caserme militari - Scuole asili - Negozi - Bar - Caffè - Trattorie - Ristoranti ed altri enti in genere. *Servizio a domicilio.* I migliori alberi di Natale - I migliori prezzi. Prima di acquistare un albero di Natale visitate *il Cinema Estivo - Roiano. Risparmierete.*

Il tappeto persiano

o caucasico, di qualità superiore, lo troverete solo nell'imponente assortimento che la Ditta *Taccari*, in via Cicerone 4 (vicino al Teatro Nuovo) pone in vendita, fino all'esaurimento dello stock, a prezzi d'origine estremamente convenienti.

Alla «Ginnastica»

questa sera dalle ore 21 alle ore 1 del mattino *Trattenimento danzante*, riservato ai soci, invitati e studenti muniti del normale invito.

Per Bruno Rota

Le drammatiche vicende del marinaio Bruno Rota hanno toccato il cuore dei buoni, e molti hanno così obbedito al generoso impulso di aiutarlo. Scampato per miracolo a due naufragi, il Rota non potrà più riprendere il mare; dopo aver battuto per nove anni le onde, si trova ora nella dolorosa situazione di dover ricominciare tutto daccapo. Più di uno, sino ad oggi, ha voluto tendergli una mano perchè possa intraprendere con meno difficoltà una nuova strada. Ecco l'elenco degli ultimi offerenti: Paola Guadagni lire 1000, Cap. F. F. 1000, Ernesto Finzi 3000, Brainich e Rebez 2000, mamma di un ex marinaio 2000, N. N. 1000, Famiglia Stefani 1000, Esti T. 1000, Maria e Aristodemo Verbi 500, Luigi Busolo 500, F. M. A. 500, Silvia de Tuoni e Manlia Rizzi 1000. Totale lire 14.500; importo precedente lire 40.300. Totale lire 54.800.

Alla Minerva

Questa sera alle 18, prima della normale tornata della Minerva, Piero Almerigogna parlerà brevemente su Maggio Astori, caduto a Milano dieci anni or sono, inquadrando la sua figura nello spirito che ha animato sempre la goliardia italiana, da Curtatone e Montanara a oggi.

Doni di Natale

Siamo sotto Natale. Due settimane appena ci separano dalla grande festa, che sprigiona una scintilla di bontà dai cuori più aridi, che accende un po' di serenità anche negli occhi più tristi. Domani, terza domenica d'Avvento, ricomparirà la busta per la vita del Seminario, all'entrata di tutte le chiese, grandi e piccole, sotto gli auspici del Collegio dei Parroci.

Per gli sport invernali

Solo sino al 19 corr. la Calzoleria Viale (XX Settembre 18) continua la presentazione e la vendita a prezzi speciali dei modelli esclusivi di calzature invernali e da montagna; fra l'altro i meravigliosi *Gartner, Eriksen,* e le pedule *Abram.* Sciatori, sportivi, affrettatevi!

Sposi, fidanzati

prima di acquistare mobili, arredi, soprammobili, lampadari, visitate la bella Mostra permanente dell'artigianato e delle piccole industrie, aperta al pubblico presso la «Fiera di Trieste» ingresso via Settefontane, ogni giorno dalle ore 15.30 alle 19.30 e giorni festivi dalle 9.30 alle 12.30.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.7, minima 6.1; pressione 1016 stazionaria; umidità 70 per cento; temperatura del mare 11.1.

Oggi: S. Melchiade. — Il sole sorge alle 7.33, tramonta alle 16.20. La luna leva alle 3.51, cala alle 13.50.

Maree. OGGI: bassa alle 13.25, cm. 40 sotto il l. m.; alta alle 20.5, cm. 12 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.40, cm. 10 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 4 marinai, 3 fuochisti nafta, 1 ingrassatore, 2 giovanotti coperta, 1 mozzo coperta (contratto a compartecipazione).

★ L'Associazione esercenti il piccolo commercio invita i titolari di licenza ambulante a presentarsi presso la sede di via S. Nicolò n. 7, con il libretto licenza per provvedere al rinnovo per il 1956.

★ Il 13 dicembre, giorno di Santa Lucia, patrona dell'U.I.C., sarà celebrata alle 9.30 una Messa cantata nella chiesa della B. V. del Rosario. I soci e gli amici dell'Unione sono invitati ad intervenire.

★ Domani all'ENAL - Circolo «V. Pittoni», due trattenimenti danzanti, dalle 16 alle 19 e dalle 20.30 in poi. Al trattenimento del pomeriggio possono intervenire anche gli studenti.

STATO CIVILE

dei giorni 8-9 dicembre 1955

Nati 11, morti 17, matrimoni 6.

MORTI: Paronuzzi in Pobega Gisella a. 51; Sonni Mario a. 56; Masiero Aldo a. 60; Schwagel Pietro a. 79; Doleno Giovanni a. 92; Spadon Luigi a. 70; Camura Eugenio a. 50; Mottuzzi Felice a. 63; Cupez Natalia a. 81; Viezzoli ved. Fornasaro Lucia a. 77; Luser ved. Cussito Giuseppina a. 89; Poropat ved. Poropat Maria a. 75; Nespolo Leonida a. 55; Bagnato in Cescon Antonietta a. 87; Franchin Giovanni Battista a. 74; Rebula ved. Geri Antonia a. 49; Holis Luigia a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rosenkranz Bruno meccanico con Scocchi Iolanda operaia; Sangermano Attilio sald. elettr. con Krevatin Lucia commessa; Ascione Valeriano guardia fin. con Piacente Stella assist. tecn.; Bonin Luciano vigile fuoco con Girardi Vita casalinga; Arban Sergio impiegato con Pezzi Ester impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Cociani Guerrino fabbro mecc. con Valeri Vanna fioraia.

Il contratto giornalistico

Lunedì alle 16, nella sede del Circolo della Stampa, in via Mercato Vecchio 1 B, verrà letto e illustrato ai giornalisti professionisti e ai pubblicisti il nuovo contratto di lavoro stipulato in sede nazionale il 1.o dicembre u. s. Sono invitati tutti i giornalisti interessati.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica sinfonica; 12.10: Orchestra Ferrari; 13.15: Orchestra Cergoli; 17: Sorella Radio; 17.45: Pagine scelte da «Nora», musiche di Gaetano Luporini; 19.15: VII anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo; 20: Orchestra Strappini; 21: Orchestra Angelini; 21.30: Allarme al deposito, radiodramma di Renzo Rosso; 22.45: Orchestra Savina; 23.35: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Anepeta; 13: Vola stornello; 15.15: Confidenziale; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18.35: Ieri, oggi e domani; 19: Arcobaleno di fiori, documentario; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: La Cenerentola, melodramma di G. Rossini.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 17.45: Orchestra Anthony; 18.10: Corti viaggi sentimentali; 18.25: Concerto del soprano Letizia Benetti; 18.50: Jazz New Orleans; 19.10: Anteprima al «Principe Igor».

TELEVISIONE

14.25: Ripresa diretta di un incontro di calcio; 17.30: I moschettieri della prateria, film; 18.30: Appuntamento con la novella; 21: Lascia o raddoppia, programma di quiz; 21.45: Piccole donne, dal romanzo di L. M. Alcott; 22.45: Orchestra Angelini; 23.15: Sette giorni di TV.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia».

SORDITÀ

Alla Vostra diminuzione funzionale dell'udito rimedia con efficacia l'Apparecchio a Transistors «OMIKRON» di fabbricazione SVIZZERA. Con questo apparecchio, insuperato per qualità e rendimento è eliminato il fastidioso e costoso cambio di batterie: infatti una pila del solo costo di lire 50.— reperibile ovunque, dura più di un mese. Visitateci senza alcun impegno

TRIESTE: Albergo Milano, martedì 13 dicembre
UDINE: Agenzia Omikron, via Vitt. Veneto 5, tutti i giorni
GORIZIA: presso A. Maiorani, via Maniacco 3.

CAVALLAR
PER NOZZE
BATTESIMI
ONOMASTICI

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore: 11-13 e 17.30-19
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 12.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. [illegible]-977
Orario: 11-13 - 17-20

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

A COLUI CHE «A TRIESTE PORTÒ L'AMORE DI TUTTA L'ITALIA»

Il nome di Orlando su un masso carsico tra i ragazzi esuli istriani al Villaggio del fanciullo

La figura dell'insigne statista evocata nobilmente dall'on. Giuseppe Pella — Il Sottosegretario alla Difesa on. Bovetti porta l'adesione del Governo

Uno degli ultimi pensieri di Vittorio Emanuele Orlando si rivolse al Villaggio del Fanciullo di Trieste. Prima di morire, l'insigne statista chiese alla figlia di operare per il potenziamento di questa bella istituzione, da lui promossa e incoraggiata, affinchè ai ragazzi istriani che vi sono ospitati potesse giungere in forma sempre più concreta e benefica l'appoggio di tutti gli italiani. E' stato appunto sciogliendo questo nobile impegno che donna Carla Carabelli Orlando ha lanciato ieri, in occasione delle celebrazioni indette in onore del Presidente della Vittoria, una sottoscrizione nazionale allo scopo di poter istituire borse di studio a favore dei ragazzi del Villaggio del Fanciullo. Sono tutti fanciulli istriani, tra le più dolorose figure del grande esodo determinato dall'atroce mutilazione subita dalla loro e dalla nostra terra.

Il Sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, designato a rappresentare ufficialmente il Governo alla celebrazione e il presidente della CECA on. Giuseppe Pella, assieme al Commissario generale Prefetto Palamara, e a numerose altre autorità civili e militari, hanno dapprima assistito alle 9.30 alla Messa in suffragio di V. E. Orlando che don Drius ha officiato nella Cattedrale di San Giusto. Dopo il rito religioso, hanno tutti raggiunto il Villaggio del Fanciullo, che sorge nell'incantevole cornice di Villa Opicina.

Nel Villaggio, frattanto, erano arrivati, ricevuti dal direttore don Antonio de Santi, il Vescovo mons. Santin, l'on. Colognatti, numerose autorità civili e militari insieme con altri esponenti della vita cittadina. Il Vescovo ha benedetto il cippo di pietra carsica, dedicato alla memoria d'Orlando, collocato al centro del comprensorio del Villaggio, a fianco del costruendo padiglione residenziale. Il cippo reca questa semplice eloquente dedica: «A Vittorio Emanuele Orlando che a Trieste portò l'amore di tutta l'Italia». Dopo la benedizione del Presule, donna Carla Carabelli Orlando ha dato lettura del nobile messaggio indirizzatole dal Presidente della Repubblica, impossibilitato a presenziare alle cerimonie celebrative: «Come il Presidente della Vittoria — è detto nel messaggio dell'on. Gronchi — portò a Trieste l'amore di tutta l'Italia, così a Trieste convergerà verso la sua memoria l'omaggio di tutto il nostro popolo, espresso nella forma certo più cara a Lui, che tanto ebbe a cuore la provvida Opera».

Le autorità sono quindi passate alla visita del laboratorio di falegnameria e, madrina la gentile signorina Maria Teresa Carabelli, nipote di Orlando, hanno inaugurato l'officina meccanica e la scuola d'arti grafiche che danno un notevole potenziamento alle attrezzature del Villaggio. A conclusione della cerimonia autorità e ospiti si sono riuniti nel padiglione centrale ove sono stati pronunciati i discorsi ufficiali. Mons. Santin ha dato lettura di un messaggio augurale inviato dal Santo Padre ed ha poi porto il vivo ringraziamento a donna Carla Carabelli Orlando e alle illustri personalità per l'intervento «a questa festa di giovani che avviene nel ricordo di uno dei più illustri uomini della storia patria».

A nome del Governo ha preso la parola il Sottosegretario on. Bovetti. «Le cerimonie, le date e le opere — ha detto fra l'altro l'on. Bovetti — come quelle che oggi celebriamo, possiamo ben dire incidono nel passato, testimoniano del presente e sono una sicura garanzia per l'avvenire. Qui, in questi luoghi sacri al culto della Patria, vi è tutto il passato dell'Italia, con le sue alterne vicende ricche sempre di gloria e di eroismo. Qui più che in ogni altra parte sentiamo la presenza dei nostri figli e dei nostri fratelli, morti per la libertà e l'indipendenza in tutte le guerre, in tutte le lotte, su tutti i campi di battaglia. Da questi morti viene sommessa a noi una preghiera, con l'umiltà di coloro i quali hanno offerto il più grande sacrificio: amate la Patria, pensando a questi ragazzi, parte integrante di una gioventù eroica forgiata attraverso le più dure avversità e i più tremendi sacrifici».

All'applaudito discorso dell'on. Bovetti ha fatto seguito la commemorazione ufficiale di Orlando. Lo on. Giuseppe Pella ha esordito tracciando un ampio e vigoroso profilo del grande statista, «colui che più di ogni altro ha insegnato agli italiani come si deve servire la Patria». Ha ricordato l'intensa opera di Orlando nel triste ottobre 1917, che doveva portare dopo Caporetto alle radiose giornate del novembre 1918. Era l'epoca in cui l'Italia, da una sconfitta bruciante, venne portata a una folgorante vittoria, «e lo dovemmo a lui, a Orlando, che dalla lontana Sicilia lanciò un grido appassionato, «a Trieste gli italiani sarebbero arrivati e il dovere era di resistere, e l'Italia per la grande fiducia in quest'uomo resistette e vinse». L'on. Pella ha ricordato l'opera dello statista in occasione dei dolorosi giorni di Versailles, opera che culminò con l'assegnazione all'Italia dei sacri confini segnati da Dio. Egli ha parlato poi della grandezza d'animo di Orlando, «esule entro il proprio paese»: la responsabilità morale che deve oggi esser di chiaro esempio per i nostri giovani e per tutti gli italiani. «Seguano — ha detto l'on. Pella — i giovani tale esempio. Gli italiani hanno un debito di integrale riconoscenza verso tutti coloro che hanno sacrificato la loro vita obbedendo alla legge del tempo, per la Patria, anche se le transitorie classificazioni della cronaca possono averli temporaneamente collocati fra i vinti. Per la storia, quanti sono caduti per la Patria sono sempre e tutti vincitori».

Proseguendo nel suo discorso, il Presidente della C.E.C.A. ha detto che amare il proprio paese nel momento stesso in cui le patrie si aprono verso superiori forme di solidarietà internazionale non significa la mortificazione delle nazioni, ma la loro collaborazione. Egli ha ricordato quanto ebbe a dire Salvatore de Madariaga: «La unità europea deve esser come un grappolo d'uva, in cui ogni acino conserva la sua individualità pur essendo collegato al tronco e agli altri acini, traendo da entrambi il suo elemento vitale». Accennando alla necessità di portare la nazione verso forme di migliore giustizia sociale, Pella ha detto che da parte di tutti vi deve essere lo impegno di realizzare un'eguaglianza nei punti di partenza, per cui ogni giovane non debba imputare ad ingiustizie del mondo in cui vive le difficoltà della sua ascesa nella vita. I valori per i quali ha combattuto Orlando e per i quali oggi si battono gli italiani, sono costituiti dalla libertà e dalla democrazia contro pericoli di avventi totalitari.

L'ex Presidente del Consiglio ha così proseguito: «E' necessario che da Trieste parta un monito per l'unione di tutti gli italiani, di quelli degni di questo nome e di quelli che lo saranno. Noi attendiamo con fiducia: la fede è patrimonio dato in comune agli uomini che credono e che potranno credere. Ciascuno ha il diritto e il dovere di servire la propria idea politica, in una reciproca emulazione, per avere l'orgoglio di saper servire il paese meglio di ogni altro. Ma guai a noi se non fossimo persuasi che le nostre battaglie ideologiche devono comporsi in una superiore sintesi nell'interesse della Patria. Ogni formazione politica rappresenta un reggimento; ma se ciascuno è fiero di appartenere al proprio reggimento, deve esser soprattutto fiero di esser parte integrante di un solo esercito, l'Italia. Nel nome di Trieste ci siamo spesso ritrovati nella storia del nostro paese: ancora oggi, nel nome di questa città, così cara allo spirito di Vittorio Emanuele Orlando, gli italiani sapranno ritrovarsi affinchè la Patria possa riprendere il suo cammino».

Alle 13 il Sottosegretario alla Difesa e il presidente della C.E.C.A. hanno partecipato ad una colazione che il Prefetto Palamara ha offerto loro a Sistiana e alle 15 sono partiti dall'aeroporto di Merna. L'on. Bovetti è ritornato a Torino, mentre l'on. Pella si è recato a Roma prima di ripartire per il Lussemburgo, per incarichi del suo alto ufficio alla C.E.C.A.

Un appello dell'Ente protezione animali

L'E.N.P.A. rivolge alla cittadinanza viva raccomandazione di non abbandonare nelle vie e nei giardini pubblici gattini e cani di pochi mesi. Abituati a vivere al coperto le bestiole non hanno possibilità di sopravvivere e sono condannate a un martirio più o meno lungo, a seconda della stagione e delle circostanze, che finisce inesorabilmente con una morte crudele per denutrizione, malattia e sevizie. Fa presente, a chi non lo sapesse, che l'esposizione di animali, oltre a testimoniare malvagità cosciente o incosciente, costituisce vero e proprio reato. I piccoli neonati che non si è in grado di collocare presso terzi, vengano portati alla sede dell'ENPA in via San Nicolò 33 (tel. 30834).

L'E.N.P.A. sarà grata a quanti segnaleranno coloro che, in spregio a qualsivoglia principio morale e umanitario, continuassero intenzionalmente a procurare sofferenze a piccole creature innocenti.

Morsicata da un cane

Sulla strada Cosina - Pesek, in territorio jugoslavo, un cane randagio ha assalito ieri verso le 14 Maria Carli, di 48 anni, abitante al n. 103 di Trebiciano. L'animale ha addentato la donna alle gambe, producendole una serie di contusioni escoriate. La Carli, ritornata a Trebiciano, ha fatto telefonare alla CRI con la cui autolettiga è stata trasportata all'ospedale. Dopo le cure del caso è potuta rincasare.

CONCLUSO IL PROCESSO CONTRO I GIOVANI RAPINATORI

IL CAPO DELLA BANDA CONDANNATO A QUATTRO ANNI E OTTO MESI DI RECLUSIONE

Severe pene comminate ai suoi complici diretti

Si è concluso ieri alla Corte di Assise il processo contro gli otto giovani imputati di tutta una serie di rapine, furti e altri reati minori, commessi a Trieste tra il febbraio e il marzo scorso. Come è noto, tutto il processo si è svolto a porte chiuse. Tra le varie imprese a carico dei maggiori imputati figuravano la rapina ai danni di una lattaia di via Commerciale, che venne aggredita nel suo esercizio e derubata di poche centinaia di lire; la rapina di via Cavana, della quale rimase vittima una donna alla quale gli aggressori strapparono la borsa contenente 200 mila lire in contanti e circa 300 mila lire in valori bollati; ed altre due rapine tentate ai danni di una giovane donna e di una erbivendola di San Giacomo. Accanto a tali reati figurano — a carico degli imputati minori — solo alcuni furti, dei quali due ai danni delle cassette delle elemosine di due chiese, dalle quali vennero prelevate alcune centinaia di lire. Ecco la sentenza pronunciata ieri, dopo circa due ore di Camera di consiglio, dal presidente della Corte d'assise dott. Rossi.

Ruggero Ruzzier, di 31 anni: riconosciuto colpevole di tentata rapina continuata e furto continuato pluriaggravato, viene condannato a complessivi 4 anni, 8 mesi e 15 giorni di reclusione, nonchè 42.500 lire di multa con l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni e la revoca di una condizionale concessa per un precedente reato; Stelio Cecchi, di 18 anni: riconosciuto colpevole di rapina continuata e furto continuato, viene condannato a 3 anni e 11 mesi di reclusione nonchè 45.000 lire di multa, con l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni; Luciano Finotello, di 19 anni: riconosciuto colpevole di rapina continuata e furto continuato, viene condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione, nonchè 35.000 lire di multa; Bruno Dos, di 28 anni: riconosciuto colpevole di ricettazione, viene condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione nonchè 4000 lire di multa con la revoca di una condizionale precedentemente concessa; Giuseppe Scarpiello, di 19 anni: non doversi procedere per incapacità di intendere e di volere ma rimane in carcere fino all'espletamento delle pratiche relative al suo accoglimento in un riformatorio per almeno un anno, Italo Z., di 18 anni, Claudio W. di 18 anni e Antonio R. di 17 anni: non doversi procedere a loro carico per mancanza della capacità di intendere e di volere.

Pres. Rossi; P. M. Pascoli; cancelliere Tessier; difesa avvocati Carlini, Catalan, Kezich, Morgera, Polluzzi, Sferco, Uglessich e Venezian.

Rinviato il dibattimento per i fatti di San Dorligo

Il processo per sequestro di persona a carico di due abitanti di San Dorligo, che avrebbe dovuto continuare ieri alla Prima sezione del Tribunale penale, è stato fissato per l'udienza di lunedì 19 corrente, alle ore 9. Com'è noto, per una improvvisa indisposizione del Presidente l'udienza di ieri è stata sospesa e tutte le altre cause che avrebbero dovuto venir discusse nella giornata sono state rinviate a nuovo ruolo.

Per l'incriminazione di Giuseppe Sanzin e Riccardo Svetina e per l'inizio del processo a loro carico, vive proteste sono state avanzate dalla stampa e dai rappresentanti jugoslavi a Trieste in quanto, a loro avviso, l'azione dei due dovrebbe venir considerata una «normale operazione di guerra» perchè avvenuta nel 1943, e ciò indipendentemente da qualsiasi altro accertamento giudiziario in tal senso.

Investito il ciclista l'auto prosegue la corsa

Un automobilista incosciente e privo di scrupoli ha travolto ieri, abbandonandolo quindi al suo destino, l'apprendista Raffaele Acquafresca, di 14 anni, abitante al n. 53 del viale dei Campi Elisi. Mancavano pochi minuti alle 16.30, quando il giovane transitava in bicicletta lungo la via Bazzoni, diretto verso il suo posto di lavoro. A un certo punto veniva raggiunto da un'auto di grossa cilindrata che, nel passargli accanto, lo urtava, scaraventandolo al suolo assieme al ciclo. Rialzatosi, l'Acquafresca ha raggiunto da solo l'ospedale, dove i sanitari gli hanno medicato contusioni escoriate al gomito e al ginocchio destro, guaribili in pochi giorni.

Investito, poco dopo le 13 di ieri, in via Gambini, dall'utilitaria guidata da Augusto Sergi, di 41 anni, il motociclista Mario Cattunar, di 22 anni, abitante in via del Veltro 24, ha riportato contusioni escoriate al ginocchio destro guaribili in quattro giorni.

Intorno alle 16, l'agente postale Giovanni Svageli, di 20 anni, abitante in Pendice Scoglietto 32, percorreva in motoleggera la via di Roiano quando si è scontrato con un altro scooter e, in seguito alla collisione, è finito a gambe all'aria. Avendo riportato contusioni escoriate al ginocchio sinistro, lo Svageli è ricorso alla CRI, dove i sanitari lo hanno medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

E' stata medicata alla CRI di Muggia Celeste Voltolina, di 43 anni, abitante nella cittadina, in via Bernardis 6, la quale presentava ustioni di terzo grado all'avambraccio sinistro. Stirando il bucato, la Voltolina aveva posato inavvertitamente il braccio sul ferro arroventato.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Precipita da una scala a bordo del piroscafo «Sorrentino»

Una coltellata involontaria - Due falegnami si feriscono con la pialla elettrica

Di un drammatico volo è stato protagonista ieri il carpentiere in legno Mario Predonzani, di 23 anni, alloggiato al Campo profughi di Prosecco. Intorno alle 11, il giovane, che dipende dalla ditta Mauro & Apollonio, con sede in via Media 40, entrava nella stiva del piroscafo «Sorrentino», attraccato nel bacino dell'Arsenale Triestino e, per eseguire dei lavori, saliva su una scala alta poco più di due metri. Muovendosi per effettuare l'opera, il Predonzani perdeva, ad un certo punto, l'equilibrio e, precipitava al suolo, riportando la frattura dell'omero sinistro con notevole dislocazione dei monconi, ferite lacero contuse al parietale sinistro ed escoriazioni alla mano e al ginocchio destro. Trasportato all'ospedale, è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Nella macelleria Bacci, in via Raffineria 3, il macellaio Pietro Pusich, di 22 anni, abitante in via della Guardia 4, è stato involontariamente ferito da un collega, certo Angelo Uliani, abitante in via Piccolomini 6. Poco prima di mezzogiorno, i due stavano preparando i vari tagli di carne quando lo Uliani, ch'era intento a spolpare un osso, lasciava sfuggire il coltello che andava a colpire il Pusich all'avambraccio destro, producendogli una profonda ferita di taglio con lesioni arteriose. Il Pusich, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica dello ospedale con prognosi di dieci giorni.

Nello stabile n. 15 di via Caccia, dove sono in corso lavori di restauro, è rimasto infortunato il muratore Silvano Pistor, di 22 anni, abitante in via Balamonti 37. Verso le 17.30, mentre stava livellando un'asse alla pialla elettrica, è finito con la mano destra sulla taglientissima lama, che gli ha parzialmente mozzato la terza falange dell'anulare. Presentatosi subito dopo al vicino ospedale, il ferito è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Durante la mattina, due dipendenti dell'Industria triestina fibre tessili, con sede al Magazzino n. 27 del Porto Vittorio Emanuele III, sono rimasti vittime di infortuni fortunatamente non gravi. Primo a venire colpito dalla malasorte è stato il falegname Milano Lino Giacon, di 26 anni, abitante in Tor San Piero 4, che lavorando alla pialla elettrica si è prodotto ferite di taglio al medio, all'anulare sinistro e al medio destro. Guarirà in una settimana. L'altro ferito è il meccanico Narciso Durin, di 27 anni, abitante in via di Torrebianca 28, il quale maneggiando una chiave inglese si è prodotto un taglio al mignolo sinistro. Anch'egli guarirà in una settimana.

IL DISPERATO GESTO DI UNA DONNA

Fumata l'ultima sigaretta si getta nelle acque del golfo

Una grave crisi interiore ha spinto iersera Giuseppina De Col, di 46 anni, residente a Lentiai di Vicenza, in via Garibaldi 2, a cercare la morte nelle gelide acque del Golfo. Dopo avere trascorso qualche settimana a Trieste, ospite di un albergo del centro, iermattina la De Col disdettava la stanza annunciando che sarebbe partita. Invece stava già meditando la morte. Intorno alle 21, è stata notata da una guardia di Finanza di servizio al Molo Venezia, mentre passeggiava lungo la banchina. La donna camminava a lenti passi, fumando nervosamente una sigaretta dopo l'altra. Ad un certo punto, il milite l'ha abbandonata con lo sguardo, e la De Col, sentendosi inosservata, si è buttata in mare. Udito il tonfo, il finanziere si è immediatamente reso conto della realtà e, chiamati due pescatori, si è dato da fare per salvare la naufraga. Poco dopo, a mezzo di una corda, i tre uomini riuscivano a trarre la De Col a riva e, liberatala del cappotto, incominciavano, con l'aiuto di un carabiniere di passaggio, a praticarle la respirazione artificiale. Nel frattempo, telefonicamente chiamata, è sopraggiunta un'autolettiga della CRI, i cui sanitari hanno trasportato l'infelice all'ospedale, dove è stata accolta nel primo reparto medico con prognosi di due settimane per stato asfittico grave.

La De Col, che è stata trovata in possesso del cedolino corrispondente alla sua valigia depositata al bagagliaio della Stazione centrale, non ha voluto fare alcuna dichiarazione sul disperato gesto commesso. Tutto lascia credere però che il suo patema d'animo sia di natura amorosa.

LE RISORSE DI UN GIOVANE DINAMICO

Rimasto disoccupato campava gabbando il prossimo

Arrestato e denunciato per truffa aggravata

Rimasto alla fine d'estate senza lavoro, certo Mario Colli, di 84 anni, alloggiato in via Gaspare Gozzi 5, aveva pensato bene (sarebbe più esatto dire: male) di utilizzare, per piccole truffe, le conoscenze fatte al tempo in cui era stato occupato presso una ditta produttrice di un noto dissetante. L'inverno spegne ogni arsura e così, alle prime ventate di bora, il Colli e altri suoi colleghi erano stati licenziati per una riduzione di personale.

La condizione di disoccupato non deve avere eccessivamente allarmato il dinamico giovanotto, il quale aveva subito pensato di sfruttare la buona fede acquistata, quando ancora lavorava, presso i titolari di numerosi esercizi pubblici. Così aveva incominciato a girare i locali pubblici dove era conosciuto, e i cui proprietari ignoravano ch'era ormai «a spasso». Entrava negli esercizi e, con incredibile disinvoltura, snocciolava un ben congegnato pretesto: doveva distribuire la merce e, per mera disgrazia, il camioncino era rimasto privo di carburante; di conseguenza, gli occorreva qualche banconota da 100 per poter fare rifornimento. Nessuno gli aveva mai negato il prestito e in tal modo era riuscito a gabbare una ventina di persone, racimolando all'incirca trentamila lire. Ma la faccenda non poteva durare a lungo e un bel giorno, alcune delle vittime, resesi conto dell'imbroglio, si rivolsero alla Questura. Il Colli, che dev'essere dotato di un eccezionale intuito, avvertì immediatamente l'aria infida che spirava intorno a lui e, prima che gli eventi precipitassero, riparò a Ferrara. La sua sosta nella città degli Estensi fu piuttosto breve: pescato dalla Polizia, venne rispedito a Trieste con foglio di via.

Ora il Colli è stato fermato e, dopo un breve interrogatorio, arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per truffa aggravata.

Due morti improvvise

Una paralisi cardiaca ha stroncato iermattina l'operosa esistenza del custode Giuseppe Gerin, di 60 anni, oriundo da Villesse, nel Friuli, e abitante in via Petronio 9. Intorno alle 7, i suoi congiunti hanno chiamato la CRI e, con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Verginella, è accorso sul posto, ma non ha potuto fare altro che stendere la constatazione di morte.

La morte si è annunciata ieri sera a Maria Cavrecich ved. Bonazza, di 76 anni, abitante in Strada per Longera 20, con un grave malessere che l'ha colta poco prima delle 21. La vecchia signora viveva sola, e quando si è sentita venir meno ha avuto la forza di raggiungere l'alloggio di una vicina per chiederle soccorso. La donna l'ha riaccompagnata a casa, quindi ha telefonato alla CRI. Purtroppo, all'arrivo del medico di turno, la povera Bonazza era già spirata, uccisa da una paralisi.

SPETTACOLI

LA STAGIONE DI PROSA AL NUOVO

«Anfitrione» di Plauto in una brillante esecuzione

Ogni qual tratto, Plauto ritorna sulle scene, o per cura di qualche gruppo studentesco, o per la passione di qualche compagnia di dilettanti, o per la predilezione intellettualistica di qualche teatro professionale. Fu la Compagnia del Teatro Stabile di Roma, diretta molti anni or sono da Edoardo Boutet, che volle riesumare Plauto, e affidò a Cesare Dondini, attore comico, la parte di Pirgopolinice nel «Miles Gloriosus»; e furono i bravi studenti triestini che or è circa un ventennio, e forse più, portarono sulle nostre scene l'«Aulularia» o commedia della pignatta, una delle più belle di Plauto, il quale sta passando ora nei piccoli teatri stabili italiani col suo «Anfitrione», definito «tragicommedia» perchè vi prendono parte dei ed eroi, accanto a uomini semplici. Questo ritorno di Plauto ha da essere accolto con vivo diletto, e con intelligenza consapevole di ciò che egli rappresenta nella storia del teatro e nella tradizione della commedia cinquecentesca italiana. Si può dire che da Plauto nasce la commedia d'intrigo, e da lui anche la parlata popolare (vox romani generis Urbisque propria) come di lui disse Cicerone.

Infatti, tra i caratteri salienti del teatro plautino, vi è, oltre il ricco procedimento scenico, la energia popolaresca e talvolta plebea del linguaggio. Come inventore di cose e di battute spiritose, Plauto vale Aristofane e Rabelais. Il suo genio vivace e scintillante della conversazione non ha chi lo superi. Nelle espressioni ingiuriose, nei riferimenti salaci, negli attacchi polemici, questo poeta ci ricorda veramente il colore e il sapore dell'argot plebeo. La lingua di Plauto è così varia e ricca che si potrebbe, come afferma René Pichon, formare un vocabolario speciale di locuzioni, di aforismi, di metafore, di immagini riferite alla guerra, al diritto, all'epopea, al commercio, alla caccia. Commediografo della realtà della vita quotidiana, disegnatore di tipi e di macchiette tolte dalla strada romana, dai mercati, dai macelli, dalle caserme, dalle osterie: figure molteplici di schiavi, parassiti, soldati, meretrici, fanciulle innamorate, usurai, ruffiani ecc., ma Plauto è anche un delicato e penetrante lirico. Il lirismo è un elemento del genio plautino e attraverso le sue commedie ne abbiamo le prove concrete.

La commedia latina comprendeva parti drammatiche scritte in tono di conversazione (diverbio), in forma giambica o trocaica, e versi lirici cantati con accompagnamento musicale, da uno o due attori. Questa specie di monologo lirico, che corrisponderebbe approssimativamente all'aria del tenore o della donna nell'opera comica italiana, si chiamò cantico e nell'«Anfitrione» ne abbiamo alcuni esempi interessanti, come quello di Alcmena, un cantico filosofico-amoroso della moglie fedele e pura, che riflette sulla propria felicità, sempre accompagnata dalla tristezza; o quelli di Giove e di Anfitrione intessuti di finissimo umorismo e giocondità, e di ricca varietà e movimento di ritmi. Nessuna finezza psicologica, nessuna complessità morale, nessun problema religioso e specialmente nessun eroismo. Plauto non sente lo spirito nè il carattere dell'ambiente greco, per quanto siano greche le città ove egli fissa l'azione delle sue commedie, e greci i nomi dei suoi personaggi. Egli è soprattutto un poeta comico di gusto popolare, che scrive per un pubblico di gusti grossolani. Perciò egli sceglie i suoi eroi tra la plebe, ne mostra i difetti, talvolta le bassezze; ma è anche pronto ad esaltarne le virtù e la costumatezza, come ha fatto con Alcmena nella quale si rispecchiano le virtù della sposa romana. L'immoralità in cui ella cade è tutta apparente, giacchè la notte d'amore, passata col dio Giove, è una notte divina non in senso di ebbrietà, ma in senso spirituale, per il fatto che da quel connubio nasce Ercole, figlio del padre degli dei, e perchè Alcmena si arrende all'invito di lui, convinta che sia suo marito Anfitrione, tornato vittorioso dalla guerra. Non solo Alcmena non è moglie adultera, ma viene perfino esaltata e celebrata come moglie virtuosa, e obbediente alla volontà del dio tonante, che la volle rendere degna di una maternità necessaria all'Olimpo.

L'«Anfitrione» poggia appunto sulla perfetta rassomiglianza delle fattezze e degli abiti tra il vero Sosia servo di Anfitrione e il Sosia falso, incarnato dal dio Mercurio; tra il vero Anfitrione, capitano eroico e vincitore dei Teleboi, marito di Alcmena, e il finto Anfitrione personificato da Giove che ama Alcmena e che decide di passare una lunga notte con lei, fermando miracolosamente le stelle, la luna, il sole e il tempo, per poter rendere più lunga e più bella la sua notte amorosa. Quando il Sosia e l'Anfitrione autentici ritornano dalla guerra, trovano il Sosia Mercurio e l'Anfitrione Giove che li hanno preceduti. Mentre Mercurio, esercitando le funzioni di Sosia, custodisce l'entrata della casa, Giove amoreggia con Alcmena, e le dona la patèra d'oro tolta al vinto e ucciso re dei Teleboi. Quando Giove se ne parte, restituendo agli astri il loro movimento, al tempo il suo decorso normale e all'alba la libera entrata nel firmamento, arriva il vero Anfitrione. Alcmena lo accoglie con freddezza, rimproverandolo di essere ritornato, arcigno, sospettoso della sua fedeltà, dopo poche ore che l'aveva lasciata con tanto ardore. Da questa scena scoppia il qui pro quo tra la moglie, che crede di essere stata a dormire col vero Anfitrione, suo marito, mentre era stata con Giove; e il vero Anfitrione marito, che crede di essere diventato matto, scoprendo un predecessore che gli rassomiglia, e che lo ha tradito. Donde le scuse di Anfitrione ad Alcmena, che si proclama innocente, e la decisione di lei di abbandonare il tetto coniugale in seguito alle ingiurie maritali.

La vera comicità della commedia risiede nel dubbio che il vero Sosia e il vero Anfitrione hanno, ad un certo punto, della propria identità; e nei contrasti tra Anfitrione e Sosia, il quale assicura il padrone che sulla porta di casa vi è un altro Sosia. Ma tutto si conclude lietamente col parto di Alcmena, che mette al mondo due figli: Ercole, nato da Giove, e un altro mingherlino figlio di Anfitrione, e con l'incontro di questo con l'altro Anfitrione che è Giove.

Sul tema plautino dell'«Anfitrione», sono state scritte trentasette commedie. Tante ne ha registrate Giraudoux, che ne compose pure lui una, col titolo «Anfitrione 38», elegante e raffinata, con spunti ironici sulla guerra e sull'eroismo, con tratti burleschi sulle divinità dell'Olimpo. Mentre il Giove di Plauto si mostra pago della propria gioia maschile, e di aver dato un rampollo alla schiatta degli dei, il Giove di Giraudoux, mostra ad Alcmena di voler essere amato soltanto per se stesso, come amante più che come uomo e padre degli dei. Molière, dal canto suo, fece di Anfitrione una poetica sorridente idealizzazione rispecchiando nella vicenda lo spirito amoroso e galante del re Sole e della sua corte.

L'«Anfitrione» ci è stato presentato nel libero adattamento di Cesare Vico Lodovici, con l'integrazione di una breve parte mancante, tanto ben composta che non si avverte la frattura e il relativo innesto: mentre alcune locuzioni, palesemente anacronistiche, ci parvero poco adatte al gergo plautino (per esempio la claque), ed altre di mediocre gusto corrente, e filosoficamente e storicamente discutibili.

La realizzazione dell'«Anfitrione» di Plauto, offre al regista due soluzioni, entrambi difficili: la prima conduce al modo di recitare farsesco e giullaresco, col disegno parodistico delle figure; la seconda riporta all'interpretazione intellettuale di gusto cinquecentesco, con la concisione e compostezza della dizione e degli atteggiamenti. Iersera, il regista Spadaro ha cercato una via mediana, non senza qualche buon risultato, ma anche con alcune manchevolezze nell'abbozzo dei due Sosia, apparsi piuttosto deboli di estrosità comica.

D'altra parte la recitazione è stata sciolta e sicura, con buone ed espressive battute, segnatamente da parte della Mantovani, la quale dovrebbe intonare il suo monologo, al primo atto, con spirito più distaccato e intonazione lirica, parlando a sè medesima, e non ad un interlocutore; dello Scelzo, che ha dato a Giove accenti pungenti e atteggiamenti di onnipotenza e onniscienza, del bravo Riccardini, del corretto Mariani e del fervido, coloritissimo e concitato Bardella. Il Lupi, la Moresco e gli altri si sono impegnati con diligenza. Il pittore Federico Righi ha costruito con felice senso architettonico e prospettico le sue più indovinate scene e Mischa Scandella ha creato dei costumi e delle maschere oltremodo preziose e suggestive.

Il pubblico, molto numeroso, ha accolto gli attori e il regista con segni di vivo e caloroso consenso e con cordiale gradimento dopo le due parti.

v. t.

Questa sera, alle ore 21 si replicherà al Teatro Nuovo l'«Anfitrione» di Tito Maccio Plauto, libero adattamento in due tempi di C. V. Lodovici per la regia di Ottavio Spadaro. Turno in abbonamento B. Continuano le prenotazioni al botteghino del Teatro Nuovo.

LA LIRICA AL VERDI

Questa sera prima de «Il principe Igor»

Questa sera, alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «Il principe Igor» di Alexander Borodin. Novità per Trieste. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per protagonista Rolando Panerai e Boris Christoff nel duplice ruolo del principe Galitski e di Kontchak, Iselle Favati (Jaroslavna), Gina Consolandi (Konchakovna), Alfredo Vernetti (Vladimir).

Primi danzatori: Nives Poli e Youra Loboff; danzatori solisti: Edda Marcialis, Loris Marcialis, Etta Romani, Luigi Iacobini, Attilio Veneri. Maestro del coro: Adolfo Fanfani; coreografia di Nives Poli; regia di Enrico Frigerio.

Domani, alle ore 16, quarta ed ultima rappresentazione de «La fanciulla del West» in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

Mentre continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, si inizia stamane quella per la recita di domani.

PRIME VISIONI

«Alamo»

Interpreti: Sterling Hayden, Richard Carlson, John Russell e Anna Maria Alberghetti. Regia: Frank Lloyd. Produzione: Republic Pictures

1836. Tra il Messico e il Texas non corre buon sangue. Di qua contadini democratici soggetti agli incerti di tutte le terre di confine, di là un dittatore, Santana, con tutto il corredo proprio agli oligarchici. In mezzo a questi due schieramenti sta «Alamo», un fortino mal ridotto in cui opporranno resistenza fino al totale sacrificio alcune centinaia di contadini con due precisi scopi: ieri far guadagnare tempo ai conterranei per organizzare una più salda difesa, oggi offrire il pretesto al regista Frank Lloyd per dirigere con buoni, ottimi effetti l'epico episodio conclusivo del film, che così riscatta alcune acerbità contenute nelle premesse. Un «western» della serie storica, dove le donne funzionano soltanto da quinte mobili, lasciando all'ormai tipica canzone (qui «Jim Bowie) tutta o quasi l'accentuazione romantica del racconto.

l. m.

LA Titanus vi invita a vedere alcune scene di
pane, amore e... Gratis!
DOMANI 11 DICEMBRE dalle ore 10 alle 12
al Cinema GRATTACIELO

ACCADDE al PENITENZIARIO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Questa sera, ore 20.30: Prima rappresentazione «Il principe Igor» di A. Borodin. Turno abbonamento: A platea e palchi; C gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Oggi, ore 21: «Anfitrione» di T. M. Plauto. Turno abbonamento B. Prezzi: settore A lire 600, B lire 400, ingresso galleria lire 250. Telefono 24183.

EXCELSIOR. 15: «Quando la moglie è in vacanza» con Marilyn Monroe e Tom Ewell. Un Cinemascope Fox in technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. Domenica, ore 9.45 e 11.15: Mattinata con il film di Walt Disney «Deserto che vive». Segue: «Il mio amico Beniamino» e «Rosicchio», cartoni animati in technicolor.
ROSSETTI. 15: «Spionaggio atomico». Edward G. Robinson e George Raft. Un film sensazionale. Ult. 22.
FENICE. 15: «Tam Tam Mayumbe» con Kerima, Pedro Armendariz e Marcello Mastroianni. Un grande technicolor di G. Napolitano. Ult. 22.
NAZIONALE. 15: Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson nel Cinemascope in technicolor «Uomini violenti». Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope colore De Luxe, con William Holden e Jennifer Jones. In questa sublime e toccante storia d'amore J. Jones raggiunge una tale perfezione d'interpretazione che ci ricorda la grande e divina Greta Garbo.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Alamo» (La carica dei quattromila). Sterling Hayden, A. M. Alberghetti, Richard Carlson. Regia di Frank Lloyd. Tre volte Oscar. E' un capolavoro in technicolor Republic. Il film che ha realizzato in America i maggiori incassi.
GRATTACIELO. 15.30: «Il figliol prodigo». La più gigantesca realizzazione Metro in Cinemascope, con Lana Turner ed Edmund Purdom. Vietato ai minori di 16 anni. NB.: Sono vietate severamente tutte le tessere sino a nuovo avviso.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CAPITOL. 15.30: «L'ultima volta che vidi Parigi». Capolavoro Metro in technicolor, con Elizabeth Taylor e Van Johnson. NB.: Oggi non sono valide le tessere.
CRISTALLO. 16: «Mia moglie preferisce suo marito», divertentissimo Cinemascope in technicolor, con Betty Grable, Marge e Gower Campion, Jack Lemmon.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Il re dei barbari», un grandioso technicolor, con Jeff Chandier e Jack Palance. Ultima 22

ALABARDA. 16: «Don Camillo e l'onorevole Peppone». Terza tappa d'una storia d'eccezione. Il più grande successo dell'anno, con Gino Cervi e Fernandel.
ARISTON. 16: «Lo scudo dei Falworth». Masse imponenti, sanguinose rivolte, intrighi, passioni, amori, tornei. Un colossale Cinemascope in technicolor, con Tony Curtis e Janet Leigh. Ambiente riscaldato.
ARMONIA. 15: «Sangue indiano». Un capolavoro in technicolor, con A. Quinn, K. De Mille, D. Louie. Nuovo varietà: De Rosà - Marcelli.
GARIBALDI. 15.30: «Il figlio conteso» con C. Borchers e J. Mitchell. L'angoscia di due madri per il giudizio di Salomone. Seguirà: Ungheria-Italia e Loi-Ferrer.
AURORA. 15.15: «Papà Gambalunga». Leslie Caron e Fred Astaire. Un incantevole Fox in Cinemascope e colore De Luxe. Ultime repliche.
IDEALE. 15 (ult. 22): Un appassionante dramma umano: «Il calice d'argento». Cinemascope in Warnercolor, con Virginia Mayo.
IMPERO 16: «La valle dell'Eden» con James Dean e Julie Harris. Da un celebre romanzo, un grandioso Cinemascope Warner Bros.
ITALIA. 16: «Don Camillo e l'onorevole Peppone». Terza tappa d'una storia d'eccezione. Il più grande successo dell'anno, con Gino Cervi e Fernandel.
MODERNO. 16: «I ponti di Toko-Ri». Una sensazionale storia d'amore e di guerra in technicolor, con Grace Kelly, William Holden, Fredrich March, Mickey Rooney. Su schermo panoramico.
S. MARCO. 16: «Rullo di tamburi», un avventuroso technicolor in Cinemascope, con Alan Ladd.
MARE. 16: «L'uomo meraviglia» con l'irresistibile Danny Kaye e Virginia Mayo.
SAVONA. 15.30: «Principe studente», meraviglioso film musicale Metro in technicolor, con Ann Blyth ed E. Purdom. Canta Mario Lanza.
VIALE. 16: «La legge contro Billy Kid». Meraviglioso technicolor, con Scott Brady e Betta St. John. Prima visione.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto nella Legione straniera». Lire 100.
VITT. VENETO. 14.30, 17, 19.30 e 22: Un grandioso Cinemascope Fox «Sinuhe, l'egiziano» con Edmund Purdom, Jean Simmons, Victor Mature e Gene Tierney. Un trionfo della cinematografia.

AZZURRO. 16: «Cortigiana di Babilonia». Spettacolare technicolor con la coppia meravigliosa Rhonda Fleming e R. Montalban. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Fuoco a Cartagena». Un'emozionante avventura, in technicolor, con S. Hayden e R. Fleming.
LUMIERE. 17: «L'orfana senza sorriso», technicolor, con Greer Garson e Walter Pidgeon.
MARCONI. 15, 17.15, 19.30 e 22: Amore, audacia, sacrificio nel colossale Cinemascope Warner Bros: «Prima dell'uragano» con Van Heflin, Aldo Ray e Mona Freeman.
MASSIMO. 15.30: «La straniera». Meraviglioso Cinemascope in Warnercolor, con l'incantevole Greer Garson, D. Andrews e C. Mitchell.
NOVO CINE. 16: «Voglio essere tua». Delizioso film, con Ava Gardner e R. Mitchum. Grande successo.
ODEON. 15.30: «La storia di Glenn Miller» con James Stewart e June Allyson. Technicolor.
RADIO. 16: «Tempeste sotto i mari», technicolor in Cinemascope, con R. Wagner, T. Moore e G. Roland.
FERR. S. VITO. 18: «Cangaceiro». Capolavoro Columbia.
SERVOLA. 18: «Gli eroi di mille leggende». Ceiad.
VENEZIA. 15.30: «Il diamante del re». Technicolor, con Fernando Lamas, Arlene Dahl e Gilbert Roland.

AL CABILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

OGGI AL ROSSETTI
IN PRIMA VISIONE

OGGI AL FENICE IN GRANDE PRIMA
KERIMA
PEDRO ARMENDARIZ
MARCELLO MASTROIANNI
E CON
CHARLES VANEL
E
JACQUES BERTHIER
REGIA
GIAN GASPARE NAPOLITANO

TECHNICOLOR — SCHERMO PANORAMICO
TAM TAM MAYUMBE
UNA COPRODUZIONE DOCUMENTO FILM - FRANCO LONDON FILM — DISTRIBUZIONE LUX FILM

IL CONVEGNO DI STUDI SULLE VENDITE RATEALI

Trecento miliardi di lire spesi annualmente in Italia

Un sistema che stimola la formazione di nuovi bisogni e la creazione dei mezzi idonei per accelerare la circolazione della ricchezza

Preparato attraverso una grande inchiesta nazionale del Ministero dell'Industria e Commercio, che ha sondato l'opinione dei commercianti, si è svolto nei giorni scorsi a Milano il Convegno di studi sulle vendite a rate dei beni di consumo durevole: manifestazione di eccezionale rilievo per l'interesse pubblico di questa moderna forma di commercio di evidente valore sociale. A Milano sono convenuti esponenti della politica, della cultura economica, della statistica e della finanza, testimoniando così dei vasti riflessi che le vendite rateali producono nel campo della vita economica nazionale.

Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Cortese, ha chiuso i lavori del Convegno, non con le solite due parole di commiato, abitudine di molti parlamentari, ma con un intervento che si può considerare da un certo punto di vista una vera e propria relazione che sintetizza i risultati scaturiti dal Convegno e cioè regolamentazione giuridica delle vendite tesa ad una maggiore garanzia sia del compratore sia del venditore a rate.

Nei numerosi ringraziamenti che l'on. Cortese ha rivolto all'uditorio non è mancato, anzi è stato il primo, l'elogio indirizzato ai funzionari del proprio Ministero. Ed invero, tale lode va pienamente riconfermata per le ottime pubblicazioni statistiche sull'argomento all'ordine del giorno del Convegno, distribuite ai vari partecipanti, studi e pubblicazioni che se potessero diventare di uso corrente in tutti i rami della pubblica amministrazione, favorirebbero senza dubbio il progresso della economia, con impensabili vantaggi sia degli amministratori e sia degli amministrati.

Le relazioni di apertura e di chiusura del Convegno sono state affidate al prof. Vito, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e non poteva esserci scelta migliore. Con elevato linguaggio l'oratore ha espresso il suo favore per tale forma di vendita che, però, a suo avviso, necessita di una regolamentazione. Esaminati i vari aspetti del complesso problema è emerso fra l'altro che la vendita rateale non è solamente stimolo alla produzione ma anche fattore che favorisce il risparmio e del quale non è, in ogni caso, elemento negativo od opposto. Che si possa, infatti, favorire il risparmio spendendo a rate è una cosa che all'uomo della strada può sembrare a prima vista non facile a dimostrarsi. Eppure basterebbe una sola constatazione a lumeggiare il concetto: la vendita a rate stimola la formazione di nuovi bisogni, eccita quindi la creazione di nuovi mezzi atti a soddisfarli ed accelera la formazione e la circolazione della ricchezza con effetti positivi anche sul risparmio.

Il dott. Marinone del Ministero Industria e Commercio ha fatto due rilevanti comunicazioni: quella della cifra annuale di vendite a rate dei beni di consumo durevole, calcolabile all'incirca in 300 miliardi. Tale cifra rappresenta il 15% della spesa del popolo italiano in tali beni ed il 3% di tutta la parte di reddito spesa nei consumi. Queste cifre giustificano lo interessamento del Governo e lo approntamento di azioni tese alla sorveglianza del fenomeno.

Altra novità piacevole: nel fenomeno delle vendite a rate l'insolvenza ha una incidenza modestissima, qualunque sia la forma di pagamento praticata. Con i «buoni d'acquisto» essa è da considerarsi pressochè nulla. In generale, il Ministero, sulla scorta dei dati alquanto imperfetti raccolti tramite le varie Camere di Commercio, la valuta intorno al 5/6%. In una relazione del prof. Sacerdoti tale stima è scesa al 0,40/0,50% — quasi pari a quella registrata in America.

Il prof. Fabrizi, ha esordito esprimendo subito il suo pieno favore per tale forma di vendita e dando subito qualche sorpresa all'assemblea. Si dice, infatti, abitualmente, che le vendite in Italia andrebbero disciplinate come in America. L'oratore ha affermato invece che in America l'unica disciplina è l'assenza di ogni disciplina, salvo rarissimi casi legati a particolari congiunture economiche. Regolamentazioni invece esistono in molti paesi europei, taluni già dal secolo scorso (Austria e Germania) altri emessi recentemente, anche nell'anno corrente.

Un'altra particolare caratteristica messa in luce dall'oratore e sulla quale molti fedeli del «contanti» dovrebbero meditare, è quella in cui la «convenienza psicologica è talvolta preponderante su quella economica». Il desiderio, infatti, di entrare subito in possesso di un oggetto, che senza l'acquisto rateale non potrebbe essere acquistato, pone il compratore ad effettuare una scelta nel senso desiderato, e quindi a sopportare anche un costo maggiore. Le agevolazioni di sconto non sono pertanto decisive e nella determinazione dell'acquisto è spesso proprio decisivo il «puro e semplice fattore della rateazione».

In conclusione, si può affermare che la vendita a rate, ancora da molti considerata quasi un espediente per arrotondare la cifra d'affari, è apparsa invece in questo Convegno, quale fenomeno economico di estremo interesse la cui ampiezza e le cui caratteristiche sollecitano gli organi governativi ad intraprendere un'azione di vigilanza.

Nella quasi totalità dei partecipanti al Convegno, moltissimi dei quali tecnici ed operatori commerciali, questo stato di «necessità» della vendita a rate è stata riscontrata ed accettata senza discussioni. Ogni intervento ha solo inteso esaminare e proporre mezzi ed accorgimenti per consolidare tale vendita e quindi, potenziarla, non escluderla. Favore generale quindi per la vendita rateale in ogni forma, e voti per lo sviluppo delle vendite in un quadro di maggiore garanzia e sicurezza.

LA VITA NEL PORTO

Nel mese in corso sono previste circa 180 mila tonn. di transiti attraverso i MM. GG. - Forti giacenze nel Silo granario - In aumento le merci di qualità - I traffici con l'Avana

Navi arrivate e partite dal 5 al 9 corrente:

«Lastovo», band. jug., Ag. Bortoluzzi, dal Pireo con 296 tonn. varie; «Milvia», Ag. Battisti, dal mare per imbarcare; «Furio Camillo», band. it., Ag. Penso, da Durazzo con 68 tonn. varie; «Zagreb», band. jug., Ag. Bortoluzzi, dal Levante con 210 tonn. varie; «Monreale», ital. Ag. Guina, da Tampa USA con 3350 tonn. fosfato e 150 varie; «Nakhshon», band. israel., Audoly, da Israele con 460 tonn. agrumi; «Hercegovina», band. jug., Ag. Bortoluzzi, da Istanbul con 195 tonn. varie; «Vrbas» band. jug., Mediterranea dalla Grecia con 320 tonn. agrumi; «Cello», Tirrenia, dalla Spagna con 30 tonn. varie; «Anamina», Ag. Tavolini, dall'Italia con 600 tonn. ferraccio; «Montardizio», Adriatic Shipping, dall'India con 1500 tonn. di minerale; «Duino», Lloyd Triestino, dalla India con 1122 tonn. varie; «Vesuvio», «Italia», dall'Arsenale Triestino per l'imbarco; «Campidoglio», Adriatica, dal Levante con 598 tonn. varie; «Zuzemberk», band. jug., Ag. Bortoluzzi, dalla Turchia con 50 tonn. pelli; «Barletta», Adriatica, da Istanbul con 210 tonn. varie; «Blessas» band. ellen., Bos, dalla Grecia con 52 tonn. frutta secca; «Stephanos», band. ellen. Bos, dalla Grecia con 345 tonn. agrumi; «Christina», band. ellen., Bos, dalla Grecia con 10 tonnellate smeriglio; «Rosalind», band. panam., La Marittima, dall'India con 7700 tonn. minerali ferro.

Partenze: «Ucka», band. jug., Bortoluzzi, per il Nord Europa con 51 tonn. varie; «Panaghia», band. ellen., Sperco, per la Grecia con 666 tonn. varie; «Leo», band. ingl., Ellerman Wilson, per l'Inghilterra con 37 tonn. varie; «Vulcania», «Italia», per New York con 121 tonn. varie; «Sava», band. jug., Mediterranea, per mare; «Lorenzo Onorato», band. it., Audoly, per Caifa con 1675 tonn. varie; «Furio Camillo», Ag. Penso, per mare; «Tisa», band. jug. Mediterranea, per la Grecia con 296 tonn. varie; «Carlo Zeno», Ag. U. Bos, per la Grecia con 848 tonn. varie; «Hercegovina», band. jug., Bortoluzzi, per mare; «Vrbas», band. jug., Ag. Mediterranea, per mare; «Lastovo», band. jug., Bortoluzzi, per il Pireo con 50 tonn. varie; «Loradan», Adriatica, per il Levante con695 tonn. varie; «Cello», Tirrenia, per la Spagna con 126 varie; «Milvia», Ag. Battisti, per la Grecia con 525 tonn. varie; «Zagreb», band. jug., Bortoluzzi, per il Levante con 202 tonn. varie; m/c «Varigotti», Ag. Giuliana, per l'Algeria con 603 tonn. olio; «Dinara», band. jug., Bortoluzzi, per lo Estremo Oriente con 5666 tonn. varie; «Vesuvio», «Italia», per il Nord Pacifico con 378 tonn. varie.

Situazione degli ormeggi alle ore 8 del 9 dicembre 1955:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Cap. 1.a. «Panagia», imbarca legnami; Cap. 3, «Campidoglio», imbarca varie; Cap. 12.a, «Anamina», sbarca ferraccio; Cap. 13.a, «Blessas», sbarca 48 tonn. colofonia ed imbarca legname; Cap. 14, «Stephanos», sbarca 320 tonn. per la Cecoslovacchia e 25 tonn. uva passa; Cap. 17, «Christina», imbarca legname; Cap. 22, «Concetta».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V Nord, «Monreale», sbarca fosfato; «Montardizio» sbarca 7730 tonn. minerale; Cap. 58, «Nella», imbarca 8500 tonn. magnesite; Cap. 64, «Duino», imbarca varie; Cap. 62, «Mabruk», sbarca 6500 tonn. minerale; Cap. 61, «Ant. Bozzo», sbarca varie ed imbarca varie; Cap. 63, «Rosalind», sbarca 7700 tonn. minerale; Cap. 69, «Nahkshon», imbarca 500 tonn. di zucchero ungherese per Israele.

Nelle società di p.i.n.

La m/n «Celio», della Tirrenia, è partita ieri per il Mediterraneo occidentale con 500 tonn. di merci varie, fra cui segati di abete e solfato d'ammonio di produzione della locale ILVA. Arriverà domani sera dal Nord Europa la m/n «Borsi» della Tirrenia con circa 300 tonn. di sabbia silicea, oltre a carico generale. Imbarcherà 658 tonn. di carta, 835 di riso, 600 mc. di segati oltre a merci varie. Ieri l'altro è partito per il Centro America ed il Nord Pacifico il «Vesuvio» della Soc. Italia, con 377 tonn. di general cargo. Questa notte è salpata per la rotta del Sud America la «Antonietta Bozzo» con 1000 tonn. di ferro e carta. La «Saturnia», arrivata in porto ieri sera, sbarcherà 30 tonn. di carico generale.

Attività del Silo

Il Silo granario è in attesa di un piroscafo con 2800 tonn. di orzo turco destinato all'Austria. Sono giacenti complessivamente nel silo circa 19.000 tonn. di cereali vari destinati al mercato austriaco.

Nei MM.GG.

Dal 1. al 6 di dicembre gli impiegati dei MM.GG. hanno manipolato circa 220.000 tonnellate di carichi fra imbarchi e sbarchi. Dal «carnet» delle prenotazioni presso il Servizio Capannoni relativamente agli arrivi e partenze del mese in corso si apprende che il volume dei traffici di transito dovrebbe ammontare a fine mese a circa 160-180.000 tonnellate. Figurano in aumento le merci varie, fra cui gli agrumi, le frutta secche ed i cotoni.

Carichi per L'Avana

La «Eugene Lykes», appoggiata alla Ellerman Wilson, arriverà il 18 corr. dal Golfo del Messico con 200 tonn. di varie. Caricherà nel nostro porto 800 tonn. di carico generale, fra cui carta e merci di valore per L'Avana, capitale della Repubblica cubana.

Traffici con la Grecia

La m/n «Christina», della Sarliss and Co. del Pireo, appoggiata all'Agenzia Bos, partirà lunedì per Argostoli-Pireo-Salonicco con 1500 mc. di legnami e merci varie. Il «Blessas», della stessa società, partirà pure lunedì per Luxuri, Samo e Rodi con 700 mc. di legnami. Oggi sarà in porto l'«Aristodimos» con 950 tonn. di minerale di ferro imbarcato a Tasso. Ripartirà giovedì per le isole Ionie, Pireo e Salonicco con 1500 mc. legnami e varie. Al 12 arriverà la m/n «Kozani», della Sarliss, da Chios con 200 tonn. di frutta e agrumi. Nella stessa giornata arriverà l'«Astipalea», dalla stessa provenienza e con lo stesso carico.

COMUNICATO

La Soc. «BRUEG»

INFORMA

che il concorso dei «BUONI GRATIS» stampati sui pacchetti di sale da cucina distribuiti dai Monopoli di Stato, avendo avuto un enorme successo e avendo destato il massimo interesse dei consumatori, continua.

La Soc. «BRUEG»

AVVERTE

che, per evitare abusi di qualsiasi genere che possano menomare l'interesse della spett. clientela, ha preso i necessari provvedimenti per assicurare il regolare funzionamento di questo concorso.

In conseguenza di ciò la Soc. «BRUEG»

GARANTISCE

ai sigg. negozianti l'immediata e precisa consegna della tavoletta «BRUEG» in sostituzione di quella data in omaggio al consumatore.

Il consumatore che consegna al negoziante il «BUONO GRATIS» ha diritto d'avere tre dadi «BRUEG» pagandone solo due.

«BRUEG»
Food Corporation w.l.l.
MILANO, Via Privata Giov. d'Arco, 4
ROMA, Via Di Grotta Perfetta, 15

MOSTRE D'ARTE

Stasera in Sala Rossoni

Oggi, sabato, alle 18.30 verrà inaugurata alla Sala d'arte Rossoni, una Mostra dei maestri della pittura contemporanea. Tra gli espositori figurano i nomi di: Carrà, Sironi, De Pisis, De Chirico, Marussig, Lorenzo Viani, Borra e altri.

* * *

Piero Lucano ci prega di rilevare che la Sala Rossoni — da lui progettata e dove, durante tre anni, hanno avuto luogo sessanta Mostre personali e collettive ad altre manifestazioni d'arte da lui organizzate — ha subito da parte della nuova Direzione modifiche nell'arredamento alle quali egli è del tutto estraneo.

Artisti triestini a Roma

Alla Mostra nazionale d'arte contemporanea che è stata inaugurata a Roma alla presenza dell'on. Folchi, espongono anche gli artisti triestini Isabella Bernardis ed Ernesto Zenari. La pittrice Bernardis, della scuola di Rousseau, è presente con un lirico paesaggio di Grado che è stato segnalato alla Sindacale della Fiera.

Un premio ad Augusto Cernigoi

Si è riunita ieri la giuria, presieduta dal pittore Giuseppe Zigaina, per l'assegnazione del premio al migliore dei bozzetti presentati per il concorso bandito dall'UDD per la sua cartolina di adesione. Valutati anche i pregi di altre opere presentate, e particolarmente quelle di Coloni, Cerne e Stocchi, la giuria è stata unanime nell'assegnare il premio al bozzetto di Augusto Cernigoi, per il maggior impegno che appare evidente nell'elaborazione e per la sua maggior adesione al tema della valorizzazione della personalità della donna.

CINQUE ANNI DALLA MORTE DI UN ILLUSTRE MUSICISTA TRIESTINO

RICORDO DI MAX REITER

Dalla fulgida rivelazione della giovinezza al successo mondiale
Il creatore della «San Antonio-Symphony» negli Stati Uniti

Si compiono oggi cinque anni dalla morte di Max Reiter, l'illustre direttore d'orchestra creatore in America della «San Antonio Symphony» (Texas).

Nato a Trieste il 20 ottobre 1905, Max Reiter avendo rivelato fin da bambino uno straordinario talento musicale, iniziò lo studio del pianoforte a soli 5 anni. La prima guerra mondiale indusse la famiglia Reiter a trasferirsi a Monaco, dove il ragazzo continuò intensamente gli studi, dedicandosi, oltre al piano, anche all'armonia e al contrappunto. A 18 anni diresse per la prima volta un'orchestra da camera in alcuni concerti privati. Ma fu Trieste a consacrarlo direttore sinfonico, nel 1927, in un concerto al Politeama Rossetti, solista Joseph Szigethi, e nel 1930 in un secondo concerto al Teatro Verdi.

Ormai il giovane Reiter era un maestro affermatosi in un lungo giro concertistico in Italia e in numerosi concerti all'estero, da Zagabria a Budapest, dal Mozarteum di Salisburgo a Marsiglia e a Varsavia. Dal '29 al '31 fu a Berlino, quale primo assistente del direttore d'orchestra del Teatro comunale dell'Opera di Charlottenburg e col complesso di artisti di questo teatro ebbe occasione di dirigere varie opere. Intanto la sua rapida ascensione nel campo della musica sinfonica continuava senza soste sia in Germania che in Italia; ma non appena Hitler salì al potere, Reiter si stabilì definitivamente a Milano, dove, insieme al maestro Lualdi, fondò la «Società anonima concerti sinfonici», rivelando fin da allora quelle doti di organizzatore che dovevano trovare la loro più completa estrinsecazione negli Stati Uniti.

Quanto mai intensa fu in quegli anni la sua attività di direttore, rivelatrice di un gusto sicuro sia nella compilazione dei programmi, sia nella scelta dei solisti, tanto che nel 1935 gli vennero affidate la direzione e l'organizzazione del Giugno Triestino. I direttori dei sei concerti di quella stagione furono, oltre allo stesso Reiter, Zandonai, Molinari, de Sabata, Guarnieri e Bruno Walter. A Merano, dove si trasferì negli anni '37-'38, Max Reiter conobbe e strinse amicizia con Riccardo Strauss. Di quest'amicizia, l'illustre autore della «Salomè» si ricordò molti anni dopo, allorchè nel 1949 affidò a Reiter, allora direttore della «S. Antonio Symphony» da lui creata, la prima esecuzione della «Leggenda di Giuseppe», il balletto che appositamente Strauss rielaborò in forma di pezzo sinfonico. Ma ormai volgevano tempi duri anche in Italia. Nel 1938 l'estensione da noi delle leggi razziali costrinse il maestro Reiter a partire: Svizzera, Parigi, New York; luglio 1933; San Antonio nel Texas, ridente città-giardino di circa mezzo milione di abitanti. Max Reiter aveva in tasca tre lettere di presentazione, di Toscanini, Bruno Walter e Riccardo Strauss.

A San Antonio esisteva allora una sola orchestra, quella del Jefferson College; in compenso la città era dotata di un «Municipal Au[illegible] Da quel primo nucleo orchestrale di cui gli venne affidata la direzione, Max Reiter riuscì a trarre, nel volgere di pochi anni, la «San Antonio Symphony», cioè uno dei migliori complessi degli Stati Uniti. Egli dirigeva ogni sabato sera un concerto di musica classica e ogni domenica pomeriggio un concerto, pure di musica classica, ma di più facile comprensione. Il concerto del pomeriggio di giovedì era dedicato agli studenti che vi intervenivano coi professori. Pure nel Texas, nella città di Waco, Reiter fondò una seconda orchestra e nel 1945 diede inizio a San Antonio a un «Festival annuale dell'opera».

Tutte queste iniziative ebbero grande e duraturo successo e valsero a Reiter il conferimento della laurea honoris causa da parte della Trinity University (Texas). Lo intenso lavoro stroncò per altro anzitempo la fibra dell'ancor giovane maestro triestino, che il 10 dicembre 1950 non resistette a un attacco di cuore. Da allora la direzione della «San Antonio Symphony» è stata assunta da un altro italiano, il maestro Viktor Alessandro; e la vedova di Reiter, che già fu sua preziosa collaboratrice, continua a lavorare nell'organismo teatrale creato dal marito. Molti documenti riguardanti la carriera in America del maestro Reiter sono stati consegnati in questi giorni al nostro Museo teatrale dalla zia, signorina Alice Malta.

Il concorso di poesia «Premio Miramare»

Il Movimento femminile della Federazione di Trieste, del Partito nazionale monarchico ha bandito il concorso di poesia «Premio Miramare» aperto a tutti i giovani d'ambo i sessi, che frequentano le scuole medie inferiori e superiori della città e ai lavoratori dai 14 ai 21 anni. Il tema della poesia è libero e i componimenti potranno essere scritti in lingua o in dialetto triestino e non dovranno superare i 60 versi.

LA MOSTRA DEL PITTORE MARIO GIORGI

DALLE NAVI EGIZIE AL SOMMERGIBILE ATOMICO

La storia della navigazione, espressa in oltre 3500 anni, è stata sintetizzata in 34 quadri in bianco e nero dal pittore triestino Mario Giorgi, che in questa originale raccolta ha trovato il modo di manifestare la sua passione per il mare oltre che la specifica competenza nella materia, trattata quindi da esperto, con piena cognizione tecnica. Si tratta di una minuta trasposizione grafica di tutto l'interessante ciclo evolutivo della marineria mondiale, riassunta nelle sue fondamentali creazioni prototipe. La raccolta, che si intitola «La nave attraverso i secoli», può esser forse considerata meglio alla stregua di opera tecnica e storica piuttosto che unicamente dal lato artistico.

Dalle navi egizie del 1500 a. C., che furono il primo strumento di commercio attraverso i mari, si giunge con piacevole sintesi, alle moderne creazioni che trovano la migliore espressione nel sommergibile atomico «Nautilus» e nella poderosa portaerei «Forrestal» di 70 mila tonnellate. Il ciclo storico annovera tra questi due punti estremi un continuo progresso. Dalle navi assiro-fenicie del 720 a. C. alle navi greche, dalla trireme romana del II secolo a. C. alle imbarcazioni vichinghe dell'VIII secolo. Un altro balzo e nelle caravelle «S. Maria», «Nina» e «Pinta» che portarono Cristoforo Colombo nel XV secolo si trova praticamente la linea snella, perfezionata in imbarcazioni più veloci che ebbero nei vascelli olandesi del XVIII secolo la più completa e migliore espressione. Il ciclo dedicato alle imbarcazioni a vela termina con il vascello inglese «Victory», reso più famoso dalla vittoria di Nelson. Il «Victory» fu la prima imbarcazione in grado, per la particolare disposizione delle vele, a navigare in «bolina», cioè contro vento, e questo vantaggio fu, secondo la storia, determinante per la flotta inglese.

La storia più moderna, quella della navigazione a vapore, si inizia nel 1807 con i primi esperimenti di Fulton, sulla nave «Clermont» nelle acque dello Hudson. La prima traversata atlantica è ricordata, poi, con il piroscafo inglese «Sirius», a ruote laterali, che ebbe una navigazione quanto mai difficile: stazzava soltanto mille tonnellate. Ecco poi il primo piroscafo «Italia», del Lloyd Austriaco. Quindi la rassegna si occupa delle prime navi da guerra: l'incrociatore americano «Boston», il sommergibile italiano «Delfino», la corazzata «Regina Margherita», di 13.400 tonn.! Si ritorna alla marineria mercantile, con il «Titanic», il colosso varato nel 1911, affondato in circostanze drammatiche nell'aprile 1912. Fra le altre importanti realizzazioni italiane figurano il «Conte di Savoia», la nave scuola «Vespucci», la corazzata «Roma» e infine il nuovissimo transatlantico «Cristoforo Colombo».

In tutti i disegni l'autore si è mantenuto fedele ai dettami tecnici, con una precisione ammirevole. Così il «Titanic» è raffigurato con un particolare che ai più potrà sfuggire ma che ebbe tanta importanza nel drammatico naufragio: privo cioè di otto imbarcazioni di salvataggio che, qualora fossero state a disposizione nella tragica circostanza, avrebbero certamente contribuito a salvare un più alto numero di vite umane. Il valore storico della rassegna si accompagna, quindi, a quello artistico, ed è questo il suo maggior pregio.

La mostra allestita nelle sale del Circolo Marina Mercantile, in via Rossini 6, è stata inaugurata l'altra sera con l'intervento di numerose autorità e resterà aperta fino a mercoledì prossimo.

Gli invalidi di guerra ricevuti dall'on. Gronchi

I componenti del Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, eletti dal Congresso nazionale tenutosi a Genova nel novembre scorso, sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi, il quale, all'indirizzo di omaggio rivoltogli, ha avuto espressioni di viva simpatia per i mutilati di guerra ed ha assicurato tutta la sua comprensione e l'interessamento per una pronta risoluzione dei problemi interessanti i minorati di guerra, attualmente in discussione presso gli organi legislativi.

Per la Venezia Giulia e Friuli erano presenti il membro del Comitato centrale e delegato regionale cav. uff. Umberto Rinaldi di Trieste ed il dott. prof. Martino Scovacricchi di Udine.

S. Nicolò all'Ospedale Infantile

(Foto de Rota)

San Nicolò, con la bisaccia ormai vuota, stava per lasciare Trieste, quando i titolari di una cartoleria di viale XX Settembre lo hanno fermato in tempo per indicargli la via dell'Ospedale infantile. Carico di doni offerti dalla cartoleria, San Nicolò, ricevuto dal direttore dell'ospedale, prof. Stefani e dal segretario rag. Segatti, ha visitato tre reparti distribuendo agli attoniti bimbi degenti, giornalini, quaderni da disegno e matite colorate. Poi San Nicolò se n'è andato lasciando, come sempre, dietro di sè, gioia e stupefazione

SEGNALAZIONI

— I nuovi nomi alle vie. Un cittadino vorrebbe, a ragione, che due strade portassero i nomi di due insigni triestini che onorarono la città: Silvio Benco e Riccardo Zampieri. Egli ritiene inoltre che due vie potrebbero essere intitolate a Dario Niccodemi e Renato Simoni. Sono indubbiamente nomi che resteranno nella cultura italiana.

— Una lettera, che porta la firma di «ventisette mamme», segnala il disagio dei bambini che la mattina si recano alla scuola industriale di Roiano «carichi di tabelle di disegno, di compassi e di squadre di legno» e che non trovano posto nel filobus 5, sempre carico di operai, i «quali spingono questi nostri figli senza complimenti, brutalmente». Il problema del superaffollamento delle vetture tranviarie e filoviarie non è triestino ma — vorremmo dire — continentale o mondiale: dovunque c'è troppa gente dovunque poche vetture. Certo, a Trieste ce ne sono forse meno che altrove, specialmente di fronte ai crescenti bisogni della popolazione e all'estendersi dei nuclei abitati. Ma chiedere una vettura di più all'Acegat per destinarla a una data linea, è un po' come chiedere la Luna.

— Una «mamma preoccupata» sostiene che i ragazzi che lasciano le elementari per intraprendere le medie, rivelano una preparazione insufficiente nella lingua italiana, in particolare nei compiti, e vorrebbe che i professori delle medie «dedicassero almeno un'ora alla settimana in tutte e le tre classi medie al comporre», e ciò per dare agli scolari una solida base grammaticale per i maggiori studi degli anni dopo. «Non tutti hanno il bernoccolo dell'italiano e di piccoli Manzoni ce ne sono ben pochi» dice la lettrice. Secondo la lettrice i professori delle medie «non insegnano come si deve svolgere il compito di italiano», in quanto il programma è troppo vasto. I programmi scolastici sono certo discutibili, tanto è vero che sono oggetto di continue critiche; peraltro, non si può generalizzare quanto alle affermazioni della lettrice. Vi sono insegnanti buoni e meno buoni; ma vi sono anche scolari bravi e meno bravi.

— «Sono tuttora sotto l'angosciosa impressione — ci scrive un cittadino — della tragica fine della piccola Lidia, povero fiore falciato dal destino. Tragedie del genere si svolgono quasi tutti i giorni, in ogni città. Ma non sarebbe possibile evitarle?» si chiede il lettore, richiamandosi a un certo dispositivo di cui altra volta si è parlato: dispositivo che segnalerebbe con un trillo di campanello o altrimenti ogni fuga di gas. Egli ci chiede se quel tale apparecchio è collaudato e si trova in vendita. Non sappiamo rispondergli con molta esattezza; sappiamo che anche nella nostra città, ad opera di un ingegnoso tecnico, è stato ideato un apparecchio di segnalazione delle fughe di gas, apparecchio che venne anche brevettato. Peraltro, se le nostre conoscenze sono esatte, i diversi accorgimenti studiati per segnalare le fughe di gas non hanno raggiunto la desiderata perfezione, o per lo meno non garantiscono al cento per cento, come sarebbe augurabile, la sicurezza. Se qualche lettore è più aggiornato in materia, ce lo faccia sapere, e noi ospiteremo volentieri tutto quanto possa riuscire utile alla collettività.

— Sul tema delle rivendicazioni sindacali dei professori, ci scrive un funzionario dirigente di un importante settore della pubblica amministrazione, per contestare alcune tesi sostenute dagli insegnanti. Non propriamente sul merito delle rivendicazioni stesse, quanto in risposta ad alcune considerazioni fatte dal prof. Saraval in uno scritto inviato al nostro giornale e da noi pubblicato la scorsa settimana, particolarmente per il confronto fatto tra i professori e altre categorie professionali. «Sono considerazioni — così scrive il contraddittore — portate al parossismo che a nulla servono se non a sviare la opinione pubblica dalla giusta via. Prima di fare gli opportuni confronti, portiamo invece il ragionamento su di un binario di equivalenza e di proporzione: poniamo cioè allo stesso livello di cultura, lunghi anni di studio, di concorsi per titoli e per esami, di costante applicazione di norme di legge e di regolamento nel campo vivo e vitale dell'economia di una città, un professore e un funzionario direttivo di un ente pubblico. Ciò fatto, mi propongo una sola domanda: perchè il trattamento economico dei due elementi presi a confronto a parità di grado, di anzianità di servizio, di carico familiare, ecc.; deve presentare una differenza che — secondo le cifre del Ministro per la Pubblica Istruzione (sull'autenticità delle quali non oso dubitare) — appare quanto mai sensibile a danno del secondo? Si noti che intendo volutamente dimenticare tutto il resto: orario di lavoro limitato, periodo di vacanze a non finire, notevoli compensi per lezioni private, competenze per gli esami di riparazione e simili altri argomenti economici che completano il quadro della situazione dei professori, in confronto a quella dei funzionari di enti pubblici cui è tassativamente vietato di prestare in qualsiasi forma altra attività retribuita».

— La linea tranviaria «30» — scrive un lettore — è sempre molto affollata. Giorni fa l'assessore al Comune ha detto che non si possono aumentare le corse per evidenti ragioni finanziarie. Propongo che vengano aboliti alcuni sedili come si è fatto in tempi di emergenza. Molta gente che ora rimane a terra nelle ore di punta potrà così trovare ricovero nell'auto.

Abbonamenti per il 1956 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1956 riceverete gratis il giornale a tutto il 31 dicembre.

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	7.250	3.750	1.950	11.600	6.000	3.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700

Gli abbonamenti si ricevono presso la nostra Amministrazione in via S. Pellico 8 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviàti allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

Per i vecchi abbonati che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

Gli abbonati che desiderano ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

CRONACHE SPORTIVE

CONVOCAZIONE DEI CALCIATORI AZZURRI

Non chiamato Ferrario e Bearzot aggregato alla «B»

Fra i tredici della «A» i nuovi Sarti, Chiappella, Rosetta, Burini e Comaschi - Ben 7 le maglie viola - Con i «cadetti» Montuori e Pesaola

Bologna, 9

La commissione per le squadre nazionali della F.I.G.C. si è riunita a Bologna sotto la presidenza del dott. Pasquale, presenti l'ing. Tentorio, Schiavio, il segretario Biancone, il D.T. Marmo, l'allenatore federale dott. Foni e Bigogno, per definire il programma degli incontri tra Italia e Germania del 18 dicembre p.v. e tra Italia «B» ed Egitto del 16 dicembre.

Ecco il programma della nazionale «A». I tredici giocatori già convocati ai quali se ne aggiungeranno altri due che verranno convocati domenica, disputeranno il primo allenamento il 13 dicembre alle ore 15 sul campo della Fiorentina contro una squadra ancora da precisare (da scegliersi tra Legnano, Marzotto e Alessandria). Il giorno successivo sarà trascorso in assoluto riposo; giovedì 15 e venerdì 16 saranno destinati ad allenamenti di carattere individuale, schemi tattici sul campo e preparazione fisica. La squadra partirà per Roma sabato pomeriggio alle ore 14.24, a Roma la comitiva alloggerà all'Hotel Quirinale.

La nazionale «B» effettuerà il primo allenamento il 13 dicembre alle ore 14 sul campo della Fiorentina contro una squadra da precisare (da scegliersi tra Sanremese, Cremonese e Lecco). La comitiva partirà alle 18.55 della sera stessa alla volta di Roma con la «Freccia» e giungerà a Tiburtina alle 22.45: in pullman i giocatori si porteranno quindi all'albergo. Alle 9.30 del giorno successivo la squadra si recherà allo Stadio Torino e i giocatori saranno sottoposti a cure e a massaggi; indi ritorno in albergo per la colazione, alle 14 partenza in aereo per il Cairo con arrivo previsto per le ore 20.05.

L'incontro con la nazionale «A» egiziana è fissato per venerdì 16 dicembre e la partenza per l'Italia avverrà alle ore 11.10 del 17. La squadra sarà a Roma alle 16.05 e rimarrà nella Capitale a disposizione della commissione per assistere all'incontro Italia - Germania del giorno successivo. Infine, il dott. Pasquale ha reso noto che la formazione ufficiale della squadra «B» verrà comunicata mertedì 13 dicembre alle ore 18.

La Federazione italiana giuoco calcio, d'intesa con la commissione tecnica per le squadre nazionali, ha convocato i seguenti giocatori per lunedì 12 dicembre alle 19.30.

Italia-Germania del 18 dicembre:
BOLOGNA: Pivatelli.
FIORENTINA: Cervato, Magnini, Chiappella, Rosetta, Sarti, Segato, Virgili.
JUVENTUS: Montico, Viola.
Lazio: Burini.
NAPOLI: Comaschi.
ROMA: Venturi.
Allenatore federale: dott. Alfredo Foni.

Italia «B»-Egitto del 16 dicembre:
FIORENT.: Gratton, Montuori.
LANEROSSI: Pavinato.
LAZIO: Lovati.
MILAN: Buffon.
NAPOLI: Pesaola.
SAMPDORIA: Bernasconi, Farina, Tortul.
TORINO: Antoniotti, Bearzot.
ROMA: Galli, Giuliano.
UDINESE: Magli, Pinardi.
Collaboratore tecnico: Giuseppe Bigogno.

Convocazioni in sospeso in attesa delle gare di ricupero di domenica 11 dicembre:
ATALANTA: Bassetto.
JUVENTUS: Boniperti.
MILAN: Frignani.
UDINESE: Menegotti.

Le convocazioni suddette sono state decise al termine di una riunione della direzione tecnica per le squadre nazionali (Marmo, direttore tecnico, dott. Foni, allenatore federale, Bigogno, collaboratore tecnico, Biancone, segretario della commissione per le squadre nazionali) tenuta stamane a Bologna.

Il D.T. Marmo ha dichiarato ai giornalisti che domenica prossima, al termine degli incontri di ricupero verranno decise altre due convocazioni da scegliersi tra le quattro rimaste in sospeso. Egli ha aggiunto che, ove se ne presenti la necessità, i convocati per la «A» possono essere utilizzati per la «B» e viceversa. Marmo ha anche sottolineato che la presenza di un oriundo, il fiorentino Montuori, vuol significare che, in omaggio del resto alle direttive impartite dal presidente della commissione per le squadre nazionali dott. Pasquale, la mezz'ala viola può essere utilizzata per la squadra «B» e in effetti sarà utilizzata.

Ellis arbitro di Italia-Germania

Roma, 9

L'incontro internazionale di calcio Italia-Germania del 18 dicembre a Roma verrà diretto dall'arbitro inglese sig. Ellis coadiuvato dai segnalinee sig. Hamer e sig. Lewis, pure di nazionalità inglese.

Russia-Egitto 3-1

Il Cairo, 9

La selezione sovietica di calcio ha battuto oggi pomeriggio la Nazionale egiziana per 3 a 1 (primo tempo 2-1) nell'incontro di rivincita.

Una fase della partita Inter - Atalanta sospesa a causa della nebbia. Nello sfondo plumbeo della caligine si agitano le ombre di un attaccante interista e di tre difensori

Contro la Virtus

Senza Damiani i triestini in campo

Domani sera al Palazzo dello Sport di Montebello sarà ospite della Ginnastica Triestina la più forte compagine del campionato, la Virtus campione d'Italia 1955.

I triestini annunciano l'assenza di Damiani, le cui condizioni fisiche, quantunque migliorate, non gli consentono ancora di prendere parte ad un incontro durissimo quale sarà quello di domani. Oltretutto la lontananza prolungata dal campo di gioco lo ha lasciato a corto di preparazione, per cui domani andrà al suo posto Jurman. Buone notizie si hanno invece sul conto di Salich, che anche nell'allenamento di giovedì sera ha dimostrato di trovarsi in buone condizioni fisiche e di forma. Il suo rientro contro la Virtus è già deciso.

Ecco la formazione che scenderà in campo alle ore 18: Salich, Moscheni, Carbonini, Natali, Magrini, Fitz Vitali, Porcelli, Bizzaro, D'Iorio, Jurman.

In precedenza, con inizio alle ore 16.30, la squadra femminile della Ginnastica, per mantenersi in allenamento durante la sosta del campionato, disputerà un incontro amichevole con la Julia.

Gli incontri della nebbia si ricuperano domenica

Milano, 9

La Lega calcio ha deliberato che le partite di Inter-Atalanta, Pro Patria-Milan e Juventus-Padova, rinviate ieri a causa della nebbia, vengano recuperate domenica prossima 11 dicembre.

LE EPURAZIONI NEL CALCIO UNGHERESE

ANCHE FAZEKAS PUNITO perchè faceva il contrabbando

«Ha ignorato i principi comunisti»

Budapest, 9

Il Ministro ungherese dello sport ha preso gravi provvedimenti a carico di Arpad Fazekas, portiere del Voros Lobogo e della Nazionale ungherese, secondo quanto ha annunciato Radio Budapest.

Fazekas è stato sospeso fino al 31 dicembre 1956 per «condotta indegna di uno sportivo».

Un comunicato al proposito è stato letto alla radio, nel quale si annuncia che il Voros Lobogo, la formazione cui Fazekas appartiene, ha deciso di punirlo con la grave squalifica perchè «ha ignorato i principi comunisti e tradito la fiducia della Repubblica popolare ungherese rendendosi colpevole di contrabbando».

Il trotto a Montebello

Ieri prima sgambatura dell'austriaco Tilherr

Arrivato nel pomeriggio di giovedì, il trottatore austriaco Tillherr che domani prenderà parte alla corsa Totip triestina, dopo un salutare riposo è sceso ieri mattina in pista per un primo contatto con l'anello sabbioso di Montebello. Si è trattato di un «lavoro» di ordinaria amministrazione che è stato svolto pressochè al passo ed è servito più che altro a sciogliere i muscoli e ad aprire il fiato. Dopo tre giorni di viaggio in ferrovia, il cavallo aveva bisogno di una salutare sgroppata, senza essere impegnato a fondo. Ciò è stato fatto e si è dimostrato utile, perchè il cavallo come forma atletica appare perfettamente a posto: il modello, splendido, denuncia l'ottima condizione di forma.

Il campionato di calcio del Centro Sportivo Italiano

Risultati della V giornata di ritorno del campionato di calcio del Centro Sportivo Italiano:

AZZURRA-ESPERIA 2-0 (AZZURRA: Covacich; Tamburlini, Dudine; Bartole, Bacci, Vascotto; Vatta, Della Valle, Degrassi, Dagri, Lonzar. ESPERIA: Barbato; Gerli, Puissa; Miot, Zucca, Colonna; Filippi, Maggio, Valenti, Braulin, Nider. ARBITRO: Dagnello di Trieste).

ROBUR-ITALA 1-5 (ITALA: Bisiani; Bonetto, Olenich; Cumin, Bormè, Ugrin; Smaldino, Russo, Reiter, Bacciar, Furlan. ROBUR: Baici; Covi, Forchiassin; Codelia, Kirchmeier, Doz; Ghersi, Ricci, Stocchi, Raicevich, Sassu. ARBITRO: Cardile di Trieste).

S. ANDREA-AUDACE 1-0 (S. ANDREA: De Stefani; Luciani, Gutty; Asquini, Pescatori, Gradenigo; Maccarone, La Pasquale, Sivini, Mecchia. AUDACE: Bortolini; Re David, Di Giorgio; Aresca, Carini, Gentilli; Zol, Suplina, Cantoni, Sbroiavacca, Montestella. ARBITRO: Zetto di Trieste).

CREMCAFFE' - LIBERTAS 5-0 (CREMCAFFE': Decleva; Steffè, Busico; Sandrè, Sbisà, Occoni; Del Bianco, Tafturo, Gosdan, Primieri. LIBERTAS: Malie; Iacobone, Turus; Fiesoli, Famiani, Lupi; Petronio, Devescovi, Bucci. ARBITRO: Cecchi di Trieste).

Ponziana - Muggesana. Domani, con inizio alle ore 14.30 si svolgerà sul campo di S. Andrea questo atteso incontro di Promozione. Il Ponziana attualmente è capolista con una partita in più e pertanto l'esito dell'incontro avrà notevole importanza per l'assestamento della classifica. In precedenza Ponziana-S. Anna per il campionato federale ragazzi.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	X 2
TERZA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 X 1
2.o arrivato	1 1 X
QUINTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2

Notizie dell'ultima ora

Nella prima corsa non partono Zimo del gruppo 1 e Rouault del gruppo 2.

Nella seconda corsa lo schieramento dei partenti, in base al sorteggio dei numeri di partenza, avvenuto ieri, sarà il seguente: 1) Musetta, 2) Dalmato, 3) Rossella, 4) Tenebroso, 5) Sultanina, 6) Zibellino, 7) Zecca, 8) Agrio, 9) Zima, 10) Bordo a m. 2060; 11) Thyme (p.d.) a m. 2080.

IL CAMPIONATO DI CALCIO A QUADRI RIDOTTI

Sintomi di ripresa scorti attraverso la cortina di nebbia

Più pugnace del solito e più organica la Triestina a Bologna - Entusiasti gli spettatori dell'incontro Fiorentina-Roma - La sorpresa di Genova

Tutti entusiasti della partita di Firenze; tutti ammirati dello spettacolo, superbo di gioco e di sano e cavalleresco antagonismo, che Fiorentina e Roma hanno offerto ad una folla immensa. I settantacinquemila convenuti, resi felici e gaudenti da molti bocconi deliziosi, hanno lasciato lo stadio oltremodo soddisfatti, del banchetto di gioco che la Fiorentina — anfitrione — e la Roma — ospite d'onore — avevano servito a tutti, e per tutti i gusti, con signorile distinzione.

Una partita giocata in punta di piedi. Un fremito di soddisfazione ha perciò percorso anche coloro i quali, come noi, sono possessori di opinioni di seconda mano: il giudizio concorde, plebiscitario, sulla partita di Firenze ha un significato che trascende l'usuale: significa precisamente la rivalutazione, sia pure in campo nazionale, del nostro calcio. Che più?

Ci voleva una partita come questa a solo dieci giorni dal confronto con la Germania. Ci voleva per gettare in un canto, vergognosi, gli epigoni del «catenaccio»; ci voleva per dissipare gli ultimi dubbi sulla tattica da adottare e sugli uomini da scegliere; ci voleva per dimostrare che il «blocco» viola è ben degno dell'azzurro, se è vero come è vero che proprio l'oscuro lavoratore Chiappella è stato l'uomo migliore in campo; colui che ha fatto stacco nettissimo sopra tutti gli altri, persino indulgendo a finezze ed eleganze di tocco che, evidentemente, non sono il pezzo favorito del suo repertorio di «onesto lavoratore del piede».

E quel che più conta è che Fiorentina e Roma hanno fatto a gara nel giocar bene, quasi a dimostrare che il risultato, pur così importante nella circostanza (scudetto in palio), è una faccenda secondaria, solo una derivazione, una conseguenza della buona applicazione dell'individuo sulla palla, della costruttiva comprensione fra uomo e uomo, e non la caccia ossessionante — com'è la voga di oggi — agli stinchi e alle caviglie dell'avversario, o al calcione violento e senza indirizzo per liberare l'area — come pure si dice oggi — «alla sperindio».

Infine, vale la pena di sottolineare che la partita di Firenze ha dimostrato ancora una volta che la Fiorentina si sta incamminando sulla strada aurea della più schietta tradizione del calcio italiano: difesa forte, ordinata e coordinata, massiccia e pur elegante; attacco scattante, estemporaneo, che si avvale della propulsione dei laterali, di una mezz'ala (Gratton), dell'aiuto e dei suggerimenti di Julinho, che preferisce il contropiede, ma che ugualmente sa operare in massa con profitto ed eccellente stile di gioco. E' la Fiorentina, dunque, che va presa a modello per le partite internazionali, e non il «catenaccio» di questa o quella squadra, forte o debole che sia.

A Firenze, la Roma ha perso l'aureola dell'imbattibilità di cui si ornava la sua classifica; ma ha guadagnato molto in reputazione, poichè ha disputato una partita aperta — e si temeva il contrario — e perchè dalla fine del primo tempo ha giocato in condizioni di inferiorità numerica per l'infortunio toccato al suo mediocentro Cardarelli. Eppure ha giocato.

Il nebbione calato sull'Italia settentrionale ha reso monca questa undicesima giornata, anticipata per discutibili misure precauzionali, alla inconsueta seppur festiva giornata di giovedì. Pro Patria e Milan, così come Juventus e Padova, non sono neppure scese in campo; la nebbia addensatasi durante l'incontro ha fatto invece sospendere Inter-Atalanta (quando gli orobici conducevano per tre a zero) e Novara-Sampdoria (mentre la Sampdoria era in vantaggio di una rete). Non è stato invece sospeso l'incontro di Bologna, dove la Triestina ha perso per tre a uno.

«Sapremo alla fine che anche la Triestina, uscita dalla sua guardia chiusa, ha avuto nella ripresa le sue occasioni di tiro con Lucentini, e che Passarin e Brighenti si sono mangiati un gol ciascuno. Come pure Bonifaci di testa. Sarà. Dalla tribuna comunque non vedevamo che nebbia e fuoco».

E' questo un brano della corrispondenza scritta da un giornalista bolognese. Egli e i suoi colleghi nulla avevano visto, dalla tribuna, di quanto si stava svolgendo in campo: la distanza della tribuna stampa da entrambe le porte del campo è inferiore a quella che separa l'una dall'altra porta. Dunque: come avrà fatto l'arbitro Corallo di Lecce, tristemente noto agli sportivi giuliani — e non ad essi soltanto — a ritenere «effettuabile» questa partita,

La nostra schedina

Bari - Verona	1
Como - Alessandria	1
Messina - Marzotto	1
Palermo - Cagliari	1
Parma - Legnano	1 X 2
Salernitana - Monza	X 2
Taranto - Modena	1 X
Colleferro - Empoli	1 X
Catanzaro - Pavia	1
Lecco - Cremonese	1
Sambened.-Sanremese	1 X 2
Siracusa - Venezia	1
Treviso - Molfetta	1 X
Piacenza - Piombino	1 X
Brescia - Livorno	1

mentre il regolamento chiaramente lo proibiva per le condizioni atmosferiche? E' una domanda alla quale soltanto il leccese Corallo può dar risposta.

Se ce la prendiamo con l'arbitro non è affatto per giustificare la sconfitta della Triestina. Al contrario, crediamo che il Bologna, poichè è destinato all'ascesa, in qualunque altro momento avrebbe battuto, forse con maggiore facilità gli alabardati, di quanto non sia avvenuto giovedì.

Non abbiamo visto la partita di Bologna (a parte il fatto che non l'avremmo vista neppure se a Bologna ci fossimo stati...), ma da quanto abbiamo letto ci pare di poter ravvisare nella Triestina un leggero progresso; primo perchè essa ha finalmente segnato un gol, sia pure su «rigore», poi perchè ha retto sino alla fine della partita, infine perchè il suo attacco sembra essersi un po' risvegliato dal preoccupante torpore, e qualche «a fondo» è pur riuscito a portarlo alla rete di Giorcelli. Può essere che questa maggior vitalità dimostrata dalla Triestina dipenda per buona parte dalla crisi del Bologna; e però può essere anche un segno di riscossa; quale di queste ipotesi sia la vera, soltanto le prossime partite, alla ripresa del campionato, potranno dirlo. Speriamo bene.

Oltre alle «sorprese mancate» di Milano e Bergamo, se n'è verificata una vera e grossa allo stadio Marassi, dove il Genoa ha battuto perentoriamente il Torino; più propriamente la sorpresa non consiste nel risultato (3-1 per i rossoblù): una squadra per brava che sia può sempre perdere.

Dopo le vicende di questa undicesima giornata — in testa la Fiorentina con cinque punti di vantaggio — ben quattro squadre si trovano assise sulla seconda poltrona: si tratta delle «solite» Roma, Inter e Torino, alle quali si è aggiunto ultimamente il Lanerossi, la fresca squadra vicentina che giovedì ha avuto ragione della quadrata Spal.

L'ultima delle cinque partite disputate giovedì e portata — diciamo con eufemismo — regolarmente a termine è quella di Roma, dove la Lazio è riuscita nella ripresa a rimontare la rete segnatale nel primo tempo dal napoletano «Jeppesonne». Nel corso di questa accesissima contesa, si sono verificati due gravi episodi, che rendono una nuova testimonianza del malcostume dilagante nel nostro sport preferito: nell'intervallo della partita il conte Mario Vaselli, vicepresidente della Lazio, ha colpito con uno schiaffo alla guancia il giocatore Vivolo, ingiustamente accusato di scarso impegno; nel corso della ripresa, il giocatore laziale Martegani, quanto a gioco assolutamente nullo, si è fatto notare per aver colpito con un pugno l'occhio di un avversario, a gioco fermo: l'arbitro non ha visto il riprovevole gesto, che forse passerà del tutto impunito.

N. V.

LUNEDI' APERTURA
CASA dello SPORT
TUTTI GLI ARTICOLI SPORTIVI
E DA VIAGGIO.
Via San Nicolò N. 14

IL TEMPESTOSO CONGRESSO DELL'U.V.I.

BATTIBECCHI E DISSENSI già nella fase procedurale

Roghi presidente dell'assemblea: la corrente rodoniana abbandona l'aula - Una prevalenza dei fariniani di 300 voti

Napoli, 9

Il congresso nazionale dell'Unione Velocipedistica Italiana si è iniziato questa mattina nell'ampia Sala dei Baroni, al Maschio Angioino, gremita di autorità sportive e civili e di delegati di società ciclistiche di tutte le province italiane. Alle 10.30 è entrato nella sede del congresso il sindaco Lauro il quale, dopo brevi parole del presidente del comitato organizzatore Improta, ha porto ai convenuti il saluto della città. Il presidente dell'U.V.I., comm. Farina, ha vivamente ringraziato il Sindaco per la calda accoglienza ricevuta, e quindi, al termine della consegna di medaglie e targhe ricordo ai capi delle delegazioni regionali, ha proceduto alla distribuzione di diplomi alle società ciclistiche i cui atleti abbiano ottenuto nel corso dell'anno lusinghieri piazzamenti nelle prove dei campionati mondiali e nazionali.

Alle 12, non essendo ancora pronta la forza per procedere alla elezione del presidente dell'assemblea, la seduta viene sospesa.

I lavori riprendono alle 14.30. Il presidente Farina legge i seguenti risultati dei conteggi effettuati dalla commissione di verifica dei poteri: enti aventi diritto al voto 1671; enti rappresentati 1478; delegati 418; voti attribuiti 2591; deleghe nulle 47 per voti 79.

Sulla comunicazione prende la parola il delegato Maisto (Campania) il quale, criticando l'operato del consiglio direttivo che non ha ammesso a votare le 125 società che il C.D aveva nell'ottobre scorso, dichiarate non atte al voto, presenta un ordine del giorno nel quale chiede che le 125 società siano ammesse. Il presidente Farina apre quindi la discussione che dura oltre un'ora. Si succedono al microfono una ventina di oratori nella quasi totalità favorevoli all'ammissione delle 125 società. L'assemblea ascolta pazientemente lunghe divagazioni, sovente espresse con facondia, ma ripetenti gli stessi argomenti. Soltanto dopo una lunga dissertazione del delegato Campagna dà segni d'impazienza. Si accende qualche battibecco.

Torna poi al microfono il proponente avv. Maisto che insiste nel proprio ordine del giorno e propone di addivenire alla votazione. Si rilegge l'ordine del giorno.

Il presidente Farina prospetta all'assemblea l'alternativa che la votazione possa avvenire per appello nominale o con voto segreto. Il membro del C. D. Braccini illustra la situazione e prospetta il ritardo che si avrebbe col voto segreto, che dovrebbe prima essere preceduto da un voto per appello nominale per decidere sul sistema di votazione.

Si propone la nomina della commissione per la votazione; ma v'è incertezza sulla procedura. Intervengono ancora altri delegati, ma la chiarificazione non avviene. Si alzano, invece, voci contraddittorie da varie parti. Quando poi il presidente annuncia che la votazione avverrà per appello nominale l'atmosfera si riscalda, i delegati si alzano in piedi, e la T.V. accende i proiettori per filmare la scena. Ripiglia il sig. Braccini per illustrare come si deve procedere; ma le sue parole suscitano ancora contrasti. Sono quasi le 17 e non si è fatto un passo avanti.

Finalmente, dopo un lungo intervallo, s'inizia la votazione segreta sull'ordine del giorno presentato dal dott. Maisto.

La votazione termina soltanto alle 19.25 ed incomincia lo scrutinio. Alle 20.30 gli scrutatori comunicano il risultato, che è il seguente: a favore dell'ordine del giorno Maisto che propone l'accettazione delle 125 società escluse con la deliberazione del C.D. voti 1107; contrari all'ordine del giorno voti 1400; schede bianche per voti 4; schede nulle per voti 17. L'ordine del giorno Maisto è quindi respinto, e le 125 società non sono ammesse al voto nella presente assemblea.

Mentre gli scrutatori addizionano i voti, il presidente Farina propone di nominare il presidente dell'assemblea. I delegati gridano «ai voti!», e poi il gruppo della corrente favorevole a Rodoni, abbandona l'aula nonostante un appello del dott. Di Cugno che li invita a rimanere. Alcuni rientrano nell'aula; ma la situazione è piuttosto confusa. Rodoni non è fra i rientrati. La maggioranza dei presenti acclama allora a gran voce il dott. Bruno Roghi alla presidenza dell'assemblea. Vicepresidente è nominato il dott. Monaco, e segretario il sig. Scurati. Prende la parola il dott. Roghi ringraziando per la fiducia, e dichiarando che non accetterà la presidenza se essa non sarà stata decisa all'unanimità. Chiede quindi una controprova per alzata di mano. L'unanimità è confermata. Roghi porta poi il suo saluto a Napoli e dichiara aperti i lavori.

Il cav. Farina espone il lavoro svolto dall'UVI nel suo periodo di presidenza. Al termine della dettagliata relazione i delegati presenti si alzano in piedi ed acclamano il presidente Farina. Le acclamazioni sono estese anche ai commissari tecnici Binda, Proietti e Costa.

Prima di dare la parola al rag. Mingatti, presidente del collegio sindacale, il dott. Roghi invita i presenti ad adoperarsi affinchè il solco formatosi oggi nell'UVI con l'abbandono dell'aula da un gruppo di congressisti, abbia a colmarsi, così che l'UVI possa davvero raggiungere una forma unitaria per il bene dello sport.

Dopo l'illustrazione della relazione finanziaria, il dott. Roghi dichiara sospesa la seduta. La assemblea riprenderà i lavori domattina alle 9 precise con la discussione sulle relazioni.

Il campionato regionale juniores di pallacanestro

Ecco il programma - orario della terza giornata del campionato regionale juniores di pallacanestro, fase provinciale, che avrà effettuazione domani: «Don Bosco»-VIS (campo via dell'Istria, ore 11); C.M.M. «Nazario Sauro»-Inter (campo viale Miramare, ore 11); S. Ginnastica Triestina-Libertas (palestra della Ginnastica, ore 11).

RIUNIONE PUGILISTICA A TRIESTE

I QUATTRO AVVERSARI dei professionisti giuliani

Lombardi Idi, Barretti e Suvilla, romano il «welter» Ardillo - Le adesioni di Benvenuti e Rossini

La nuova Organizzazione Spettacoli Sportivi, sorta a Trieste nei giorni scorsi, ha completato ieri il programma della prossima riunione pugilistica che avrà luogo sabato 17 corrente al Palazzo dello Sport. Fermo restando al centro del cartellone il combattimento fra il prima serie dei pesi medi Gino Rossi di Pordenone e il lombardo Idi, sono stati definiti gli accoppiamenti per il debutto triestino dei neo professionisti locali Lepre, Semeraro e Bartoli. Eccoli: pesi leggeri: Semeraro (Trieste) contro Barretti (Milano); welter: Lepre (Trieste) contro Ardillo (Roma); massimi: Bartoli (Trieste) contro Suvilla (Milano).

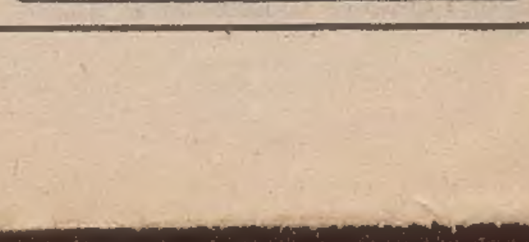
Un'apertura, che consigliamo gli organizzatori di collocare al centro del programma, è costituita da due combattenti che il recente vincitore del torneo preolimpionico dei pesi welter, Benvenuti, e il secondo classificato nella stessa categoria dei «piuma», Bellini, disputeranno contro due pari peso appartenenti alla prima serie non ancora designati e per l'accettazione dei quali si è in attesa del nulla osta della commissione dilettanti della F.P.I. poichè sia Benvenuti che Rossini fanno parte della ristretta rosa dei dilettanti posti sotto controllo dalla F.P.I. per le prossime Olimpiadi.

Tennis da tavolo

Tra Arac e Montegrappa si decide oggi il torneo

Risultati della V giornata del girone di ritorno: Virtus - *Arac B 4-2, *Bancari - La Soffitta 4-2, *Montegrappa - CMM 6-0, Arac A - *AGI 6-0.

Alla sua penultima giornata, il «Trofeo Città di Trieste» è così giunto alla sua svolta decisiva rappresentata dal confronto tra Montegrappa e Arac A, attualmente divise in classifica da due soli punti. Alla capolista Montegrappa basterebbe un pareggio per conservare il primato, ma l'Arac nulla lascierà di intentato per fare propria l'intera posta e per prendersi sul campo di casa la rivincita del girone di andata. Le due squadre annunciano come probabili le solite formazioni, e cioè: l'Arac A: Conti, Moretti, Olivo. Montegrappa: Bissaldi, Floramo F., Paladin. L'atteso incontro avrà luogo stasera nel Padiglione del Giardino Pubblico con inizio alle ore 20.45. In precedenza (inizio ore 19) si disputerà una partita amichevole femminile a squadre tra Arac e La Soffitta. Il pubblico avrà libero accesso.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE IN FRANCIA

Pinay si inserisce nella lotta fra i «grandi»

Riserbo prudente di Faure nei riguardi di Mendes
Un'incognita: il maggior numero di donne elettrici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Più che le parole che risuonano nei comizi elettorali hanno importanza i dati statistici. Rileviamone qualcuno che può aiutarci a comprendere e valutare l'attuale prova elettorale francese. Secondo l'Istituto nazionale di statistica nell'ultimo censimento dell'anno scorso i cittadini dei due sessi superiori a 21 anni erano 25 milioni, di cui 12 milioni uomini e 14 donne. Nello stesso periodo gli iscritti nelle liste elettorali erano 25 milioni, di cui 11 milioni e mezzo uomini e 13 e mezzo donne. Degli uni e delle altre 5 milioni hanno meno di 30 anni e 3 milioni più di 70. Per coloro che si dilettano di desumere dai dati statistici elementi sicuri di giudizio il maggior numero di donne elettrici e una certa notevole massa di giovani possono offrire una qualche indicazione. Nelle elezioni del '51 s'è notato che le donne votavano per le forze cosiddette dell'ordine e i giovani accentuavano le loro simpatie per i movimenti estremisti.

Quale sarà allora il destino della lotta tra il «fronte repubblicano», che si tinge di sinistrismo e il «blocco democratico» che gravita verso il centrodestra? Per Antoine Pinay una tale lotta non esiste, poichè i termini sono sbagliati. «C'è della destra — ha detto stamane in un'intervista — nella sinistra e della sinistra nella destra. Si è portati ad accentuare questi schemi che hanno un valore assolutamente convenzionale. La contesa tra destra e sinistra mi sembra un maneggio da fiera; a turno gli stessi uomini politici montano le stesse cavalcature di legna. I problemi stessi non sono nè di destra nè di sinistra e le soluzioni che occorre trovare non si possono collocare sotto etichette antiquate o prefabbricate. Allo stesso modo degli altri anch'io sono partigiano della azione. Ma intendo che l'azione non sia illusione ottica e che non sbocchi nell'avventura. La causa più profonda del nostro malessere è derivata dalla impossibilità in cui si trovano milioni e milioni di francesi di vivere normalmente, ossia conformemente alla «norma» della civiltà moderna».

A Mendes France non ha ancora risposto Edgar Faure che continua ad osservare un prudente riserbo, ma ha risposto in tal modo Antoine Pinay. E in realtà più che una lotta tra Mendes France e Edgar Faure — questa che si è avuta tra i due radicali nemici è stata esiziale per il loro partito, diviso tra 50 deputati che seguono Faure e 29 il rivale — la lotta esiste tra Mendes France e Pinay. Due anni fa venne stampato da Bernard Grasset un indovinatissimo libretto, intitolato: «Mendes o Pinay?». L'autore, che si nascondeva sotto uno pseudonimo, poneva due anni fa, prima che Mendes France salisse al potere, il dilemma se cioè la Francia era più matura per un Governo di Mendes o per uno di Pinay e che cosa avrebbe dato l'uno e l'altro. Quel libriccino è oggi di attualità. Ed è stato anche profetico. Previde benissimo i tentativi di Mendes, ai suoi primi passi governativi, per accattivarsi le simpatie dei comunisti, che votarono più volte in suo favore e che lo resero sospetto agli americani. Previde anche i suoi segreti propositi anticedisti, la corte che avrebbe fatto ai socialisti per legarli al suo carro, cosa che per tutto il suo Governo non gli riuscì, ma che gli riesce solo oggi, avendo i socialisti tra il male comunista e quello meno desista scelto quello minore. E quel libretto stampato da Grasset indovinò pure che a un certo punto la Francia sarebbe ricorsa a un uomo sicuro, onesto, non ricco di fantasia politica, nè fertilissimo di sistemi, ma che aveva già dato prova di grande buon senso, quello che ci vuole per risolvere i gravi problemi.

Oggi dietro la lotta Mendes-Faure, v'è in realtà la lotta Mendes-Pinay. E allo slogan di Mendes, «noi siamo l'azione, voi l'immobilismo», Pinay chiede: «Quale azione?» e sembra ripetere la domanda di stamane dell'«Aurore»: «Gettando l'anatema sulla più parte degli altri partiti nazionali, su quale maggioranza se vincessero, Guy Mollet e Mendes France conterebbero appoggiarsi per governare? Sarà un bel successo se i loro partiti riusciranno a portare via in totale 200 seggi. Non si governa con 200 seggi. I comunisti se rimangono esclusi...» ed ecco che ritorna l'idea di un Mendes France a caccia di simpatie comuniste con un programma mezzo conciliativo e mezzo neutralista in politica estera. Ha senso per questo la domanda che gli fece Guy Mollet, allorchè hanno discusso dell'apparentamento: «Non finirete mica per mettervi d'accordo con i comunisti sopra la nostra testa?».

La realtà è che il «fronte repubblicano» non è nelle possibilità di esplicare un'azione di Governo, anche se ottenesse come non pare, un numero sufficiente di seggi. I comunisti, pur con un po' di veleno sul labbro, lo chiamano «la sinistra reazionaria, clericale e colonialista» per il fatto di essersi alleato ai gollisti, i quali all'unanimità approvarono la legge Baranger per i sussidi alle scuole dirette da religiosi, furono i più feroci avversari delle convenzioni franco-tunisine e lasciarono il Governo Faure per la questione del Marocco.

Il blocco del centro destra è infinitamente più compatto. Che si voglia o no, è stato quello che pur appoggiandosi su gli uni o poi sugli altri ha realizzato la soluzione dei più grossi problemi che erano sul tappeto, quello della Tunisia, del Marocco e si predispone con criteri evolutivi a realizzare quello dell'Algeria. Essendo di destra ha risolto le questioni con spirito di sinistra. E in più presenta al paese la garanzia del buon senso del passo piano e sicuro. A conoscere bene la Francia molti schemi puramente scolastici cadono, e così anche quello di ritenerlo un paese rivoluzionario, la Francia della Bastiglia. E' invece il paese caratteristico del «bas de laine», il paese dall'amministrazione oculata, dalla prudenza infinita, dal timore di fare il passo più lungo della gamba, insomma il paese meno emotivo in fatto di gestione: che vuol vedere le cose sino in fondo. E' tale la mentalità del francese medio, per il quale Antoine Pinay è l'idolo. Se poi si rileva che la Francia attraversa un periodo di crisi economica assai sensibile, di cui le principali vittime sono i francesi medi, tutte quelle classi che vivono del piccolo commercio, che esprimono attraverso i fenomeni di Poujade il loro senso di rivolta per l'esosità del fisco e l'assenza di ogni aiuto da parte dello Stato, si comprende la importanza che assume dinanzi alla grande maggioranza degli elettori un programma, come quello che presenta Pinay. Ed è veramente difficile giudicarlo inficiato di immobilismo, poichè esso pone in cima di ogni preoccupazione la costruzione dell'Europa, ossia il programma più gravido di accorta fattività che abbia mai conosciuto la Francia e che non si trova affatto in quello di Mendes France.

Comunque, è sempre difficile fare sicure previsioni sui risultati delle urne. Si potrebbe dire che l'opinione più corrente è quella che pronostica la vittoria di Faure-Pinay. Ma si è soltanto all'inizio di una lotta e non si sa quel che essa possa dare nel corso delle successive tre settimane. Non si deve tuttavia dimenticare che essa si svolge nel segno di una confusione di liste e di candidature: i seggi metropolitani sono soltanto 547 (gli altri seggi sono dell'Algeria e Unione Francese) e per quei 547 seggi i candidati sono 5 mila e 300, mille in più delle elezioni precedenti. Le liste raggiungono il numero di 1.400.

Bonaventura Caloro

Smentita alle notizie di un nuovo amore di Townsend

Bruxelles, 9

La contessa olandese Aline van Limburg Stirum ha smentito categoricamente le dicerie di un suo «flirt» col colonnello Peter Townsend. Ella ha dichiarato ai giornalisti: «Ho letto questa notizia in un giornale tedesco. E' assurda. Smentitela». La contessa, dopo aver detto di conoscere Townsend, ha aggiunto: «Non lo vedo da agosto, da quando cioè, in occasione di una corsa di cavalli a Ostenda, egli venne a salutare il colonnello Hardy Llewellyn. Chiacchierammo un po', e questo è tutto».

La contessa Aline Van Limburg Stirum, ben nota negli ambienti ippici del Belgio, conobbe Townsend pochi giorni dopo l'arrivo di lui a Bruxelles quale addetto aeronautico inglese, nel luglio 1953, in un circolo di amatori d'ippica, e in seguito più volte gli ha prestato il cavallo «Toubillon».

Gieseking non sa che la moglie è morta

Stoccarda, 9

Al pianista tedesco Walter Gieseking i medici curanti non hanno ancora comunicato che la moglie è perita nel tragico incidente in cui egli è rimasto gravemente ferito. I sanitari hanno detto che Gieseking è ormai fuori pericolo.

GRAVE LUTTO PER LA CHIESA IN FRIULI

Si è spento a Udine l'Arcivescovo Nogara

E' soggiaciuto a una ricaduta del male che lo aveva travagliato da diversi anni

Udine, 9

L'Arcivescovo di Udine mons. Giuseppe Nogara è serenamente spirato oggi alle 13.30. Al suo capezzale, nel quale giaceva da alcuni giorni in seguito alla grave ricaduta generata dalla recidiva del processo bronco-pneumonico, da cui era assillato da diversi anni e per il quale era stato in punto di morte quattro mesi fa, lo hanno assistito amorevolmente il fratello avv. Carlo, giunto l'altro giorno da Milano, e la sorella suora Giulia, il vicario generale mons. Comelli, mons. Baldassi, il segretario mons. Giuliani, mons. Travani e il presidente della Provincia avv. Candolini. I familiari, che anche durante la notte si erano alternati ad assistere il Presule, hanno colto il suo ultimo respiro. In queste ultime ore mons. Nogara, che aveva 88 anni, ha dato prova dell'alta fede che ha animato la sua lunga attività pastorale in Friuli, dove si è guadagnato l'amore e la gratitudine dei fedeli e delle autorità. Fino agli ultimi minuti di vita mons. Nogara ha mantenuto intatte la sua lucidità di mente, dando segno di riconoscere le persone che erano giunte al suo capezzale per l'estremo saluto. Giungevano poco dopo il medico curante dott. Addo Olivo e il prof. Azzo Varisco, i quali constatavano l'avvenuto decesso. Un'onda di commozione invadeva la città, allorchè le campane iniziavano il loro mesto saluto allo scomparso.

Gruppi di persone si recavano al palazzo arcivescovile, mentre altra folla silenziosa andava raggruppandosi nel vasto piazzale dell'Arcivescovado. Da tutta la provincia, parroci ed altri esponenti del clero si sono recati a visitare la salma di mons. Nogara, la cui stanza era stata trasformata in camera ardente. In serata sono state celebrate in tutte le chiese cittadine delle funzioni funebri.

Domani, composta in una bara di vetro, la salma di mons. Nogara sarà esposta alla venerazione dei fedeli nella chiesa di Sant'Antonio. La data dei funerali non è stata ancora fissata, per quanto si prevede che avranno svolgimento lunedì o martedì. Telegrammi di condoglianze alla famiglia Nogara sono giunti in serata da tutte le parti d'Italia. In particolare il Sindaco di Udine avv. Centazzo ha espresso profondi sensi di cordoglio a nome della cittadinanza. In serata si sono recati a visitare la salma del Presule le massime autorità cittadine.

Mons. Nogara era stato nominato Vescovo di Udine nel lontano 27 gennaio 1928, dopo aver ricoperto delicati incarichi. Ordinato sacerdote alla giovane età di ventitrè anni, egli, essendo laureato in filosofia e teologia, venne nominato professore nei seminari di Monza e di Milano. Entrò a far parte del Capitolo Metropolitano Milanese, dove rimase per qualche anno. Ma nel frattempo la sua fama era giunta fino a Roma. Dal Vaticano venne perciò chiamato a Roma a dirigere, in qualità di Segretario generale, la Pontificia Opera per la Propagazione della fede. A quest'alta carica monsignor Nogara rimase per diversi anni.

FORSE UNA DELUSIONE PER L'ESTROSA ATTRICE ITALIANA

VENTI PERSONE A OSLO ALLA PARTENZA DI SOFIA

Lea Massari è riuscita tuttavia a far risalire presso i norvegesi le azioni del nostro cinema

Oslo, 9

E' stato proiettato questa sera al cinema Klingenberg il film «La strada» con Giulietta Masina e Anthony Quinn. In luogo della protagonista, non intervenuta alle manifestazioni di Oslo, per la malattia di un parente, è stata presentata sul palcoscenico Lea Massari. L'attrice ha conquistato le simpatie del pubblico (1300 persone) raccontando la sua visita a un museo norvegese. Il suo discorsetto immediatamente tradotto dal presentatore, lo scrittore Bang-Hansen ha fatto dire a un giornalista: «Perbacco è una ragazza di spirito».

Prima di Lea, Bang-Hansen aveva parlato brevemente dicendo che i norvegesi sono ammirati dall'attività artistica e culturale italiana in questo dopoguerra. Egli ha ricordato che 70.000 turisti norvegesi hanno visitato l'Italia negli ultimi dieci anni. Ha definito poi Giulietta Masina un'attrice comica di grande talento degna di paragonarsi a Charlie Chaplin e ad Harpo Marx. «La strada» ha riceputa una calorosa accoglienza dal pubblico.

La serata è servita in parte a dissipare l'atmosfera pesante che regnava nei confronti delle attrici italiane per l'incidente provocato ieri sera da Sofia Loren. Come noto l'attrice, adducendo pretesti poco convincenti, si era rifiutata di partecipare a una serata in suo onore organizzata da una società sportiva norvegese che aveva devoluto l'incasso a un fondo per finanziare le spese della squadra olimpionica di sci. Dopo che la folla se ne era andata dal teatro rumoreggiando, Sofia Loren, con due ore di ritardo, si era presentata, piuttosto seccata, in palcoscenico e il presentatore le aveva detto francamente: «Lei è una bella donna, signorina Loren, ma noi preferiamo le donne norvegesi».

Oggi Sofia Loren, nel secondo ed ultimo giorno della sua permanenza in Norvegia, ha fatto una breve apparizione ad un ricevimento offerto dall'Ambasciata italiana per i diplomatici e la stampa. Ella è giunta con 20 minuti di ritardo perchè la strada principale di Oslo era stata bloccata al traffico. Questa volta, tuttavia, non per le manifestazioni di entusiasmo di ammiratori dell'attrice italiana, ma dalle guardie reali le quali si sono allineate da entrambi i lati della strada per il passaggio del principe ereditario Olav che si recava al Parlamento per la conclusione della sessione annuale della Camera. Il principe Olav sostituisce re Haakon il quale quest'estate si è spezzato il femore. Quando finalmente ella è giunta assieme all'attore Roberto Risso ed altri componenti la delegazione cinematografica italiana, Sofia, sempre amabile con i fotografi, ha posato assieme a numerosi diplomatici fra cui l'Ambasciatore italiano, Paolo Vita Finzi, l'Ambasciatore americano Strong e il segretario generale del Ministero degli Esteri norvegese Skylstad. Sofia e gli altri attori sono poi subito andati via.

La Loren ha lasciato questa sera la capitale norvegese in treno, per andare a passare una breve vacanza in Svizzera dopo le faticose giornate scandinave. Molta tranquillità, invero insolita, alla partenza della diva. I dodici robusti poliziotti mobilitati per l'occasione non hanno avuto molto da fare con la ventina di ammiratori venuti alla stazione a salutare la partente. Ha avuto da fare invece molto la Loren, a dirigere il caricamento dei bagagli — quindici colli — sul treno. Di giornalisti nemmeno l'ombra.

La «mascotte» dell'Armir chiede la cittadinanza italiana

Roma, 9

E' giunto a Roma da Milano Ivan Krovenscko, il «bocia» che divenne «mascotte» del l'Esercito italiano in Russia dopo che i soldati dell'ARMIR lo avevano raccolto presso Voroscilovgrad. Ivan venne raccolto da due soldati italiani, un barese di nome Germano e un milanese di nome Ernesto. Venne rifocillato, rivestito, curato: divenne poco a poco la «mascotte» dei soldati dell'A.R.M.I.R., che alla fine decisero di portarlo in Italia.

Infatti, nel maggio del '43, venne concesso il nulla osta per il suo ingresso in territorio italiano. Da allora Ivan si trova in Italia. Ha fatto di tutto per vivere. Ora vuole diventare cittadino italiano ed è tornato a Roma per sollecitare dal Presidente della Repubblica l'accoglimento della sua domanda.

Due americani rapinati nell'angiporto di Genova

Genova, 9

Un grave gesto criminoso si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri in una via dell'angiporto. Due marinai dell'equipaggio del caccia statunitense «Goodrich», Charles Bush e William Huber, sono stati rapinati da due individui. Essi stavano rientrando a bordo del caccia quando, verso le 18.30, nella deserta via del Campo, venivano avvicinati da due individui di circa 35 anni, uno dei quali offriva loro in vendita degli orologi. Avutone un diniego, uno dei due rapinatori estraeva fulmineamente una pistola e intimava ai marinai di consegnare i portafogli, gli orologi e ogni altro oggetto di valore; i marinai erano costretti ad obbedire. Subito dopo i due si allontanavano nel dedalo dei vicoli.

RITORNA IN UNGHERIA uno schermidore ex profugo

Norimberga, 9

La Polizia di questa città della Germania occidentale ha rivelato oggi che il campione ungherese di scherma Tibor Gerevich, ora di 40 anni, il quale nel 1950 aveva chiesto asilo politico in Occidente, ha scritto ai suoi amici del settore orientale di Berlino, dicendo che egli ha intenzione di ritornare nel suo paese.

La Polizia ha aggiunto che Gerevich, fratello dell'attuale campione del mondo di sciabola, Aladar, è scomparso.

PERICOLOSA LA CIRCOLAZIONE SULLE STRADE DELL'ALTA ITALIA

La coltre di nebbia causa numerosi incidenti mortali

Due fratelli prigionieri nella cabina di un autocarro annegano in un canale - Scontro di cinque automezzi

Torino, 9

La densa nebbia che ormai da alcuni giorni persiste in molte zone del Piemonte ha portato, oltre a difficoltà nella circolazione sulle strade, anche a diversi incidenti. Nel basso tortonese la visibilità è ridotta a pochi metri. I servizi pubblici di autocorriera subiscono forti ritardi. Nelle valli di Lanzo piove da diverse ore. Nelle località alpine la temperatura è scesa a meno otto.

Poco dopo le 7 di stamane, un autocarro carico di tronchi d'albero, diretto a Torino, è uscito di strada nel tratto fra Borgo Salsasio e il ponte sul Po, prima di Carignano. L'automezzo è finito in un profondo canale che costeggia la statale n. 20 e la cabina è rimasta sommersa. Nella cabina di guida si trovavano due fratelli: Romualdo Galvagno di 18 anni e Olga di 25. Le due salme sono state recuperate dopo lungo lavoro dai vigili del fuoco di Torino e Carmagnola, e identificate da un terzo fratello. La morte è stata causata da annegamento. Non si conoscono esattamente le cause dell'incidente che ha fatto uscire di strada il camion, ma si presume che esse debbano attribuirsi alla scarsa visibilità. L'autocarro nell'entrare nel canale si è rovesciato rimanendo con le ruote in aria e la cabina completamente sommersa.

A Biella è deceduto all'ospedale un uomo rimasto sconosciuto, dall'apparente età di 50 anni. Egli procedeva la scorsa notte in bicicletta nei pressi di Pralungo, quando è stato investito da un camioncino, il cui guidatore, nella spessa cortina fumogena che stagnava sulla strada, non si era accorto della sua presenza.

Sempre a causa della nebbia, la notte scorsa sulla via Emilia è avvenuto uno spettacolare incidente stradale, fortunatamente conclusosi senza vittime: cinque automezzi, tuttavia, coinvolti in una serie di scontri a catena, sono rimasti danneggiati. L'incidente è avvenuto nei pressi di Secugnago, dove una vettura di piccola cilindrata, guidata da Italo Muti di 24 anni, da Piacenza, ha iniziato la serie urtando contro un autotreno, targato Roma, e guidato da Terzilio Luciani, di 35 anni, che la precedeva. Rimbalzando contro il pesante automezzo, la vettura del Muti si spostava sulla sinistra e si scontrava con una «giardinetta», guidata dal commerciante milanese Angelo Biscotti. Sopraggiungevano in quel momento altre due automobili, una «600» con a bordo i coniugi Rolado e Giuseppina Ferrari, ed una grossa macchina americana, sulla quale viaggiava un turista di Los Angeles. La scarsa visibilità impediva ai guidatori di fermarsi tempestivamente, sicchè finivano anche essi nel groviglio degli altri tre automezzi. La Polizia stradale è accorsa subito sul posto. Nessuno dei protagonisti dell'incidente ha riportato ferite serie.

Nel tardo pomeriggio, sull'autostrada Torino-Milano, presso Rodissone, si sono scontrate altre tre macchine. Il guidatore di una di esse, una «1400», è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Chivasso: si tratta dell'assicuratore Ferruccio Piva, di 56 anni, residente a Mantova. Allo stesso ospedale sono stati ricoverati per ferite varie: Mario Ferretti, di 43 anni, residente a Torino, che pilotava la seconda macchina, una «1100», e il dott. Andrea Donatto, di 33 anni, assistente di chirurgia presso il medesimo ospedale, dove ora è degente. Il dott. Donatto era a bordo di una «Appia», che è andata a sbattere contro il groviglio delle prime due automobili.

Nell'incidente è rimasto coinvolto anche un grosso autocarro con rimorchio, carico di damigiane di acido nitrico. Alcune di queste damigiane si sono spezzate, ed il liquido corrosivo si è sparso per la strada, causando un principio di incendio. I vigili del fuoco di Torino, giunti tempestivamente, lo hanno spento ed hanno provveduto a bonificare la sede stradale, dove nel frattempo si era formata nei due sensi una lunghissima teoria di automobili.

Sull'autostrada Bergamo-Brescia, all'altezza di Grassobbio, un'automobile è andata a sbattere violentemente contro il parapetto all'imbocco del sottopassaggio. Gli occupanti della macchina, lo studente Aquilino Monti, di 20 anni, che era al volante, ed il rag. Carlo Molteri, di 35 anni, entrambi da Lecco, sono stati raccolti moribondi e sono deceduti poco dopo il ricovero in ospedale. L'incidente sembra dovuto allo scoppio di un pneumatico o alla rottura dello sterzo: sono in corso accertamenti.

In Alto Adige, la nebbia, per quanto un po' meno fitta di ieri e stanotte, rende sempre difficile il traffico stradale e ferroviario. Singolare il fenomeno della temperatura, che continua ad essere più bassa a valle che non ad alte quote. Difatti, mentre nella conca di Bolzano la massima è rimasta nelle ultime 24 ore costantemente sotto lo zero, a quote superiori ai 1500 metri ha raggiunto e superato anche i dieci gradi. Anche per quanto concerne la minima, vengono registrate analoghe anomalie. A valle fa molto freddo — nella Valle Pusteria, in Valle Isarco e in Val Venosta il termometro è sceso ieri ed oggi sotto i dieci gradi —, mentre ad alte quote la temperatura è assai più mite.

In Abruzzo, a causa del persistere della bassa temperatura il Lago Matese è completamente ricoperto da uno spesso strato di ghiaccio, che in alcuni punti raggiunge i dieci centimetri. Stamane dei pastori, per abbreviare le vie dei pascoli, hanno attraversato il lago con i loro greggi.

L'ASSISTENZA DEL C.I.M.E. AI NOSTRI EMIGRANTI

È giunto in Argentina il «cinquantamillesimo»

Bernardo Cascio, un ragazzo siciliano di quattordici anni ha potuto raggiungere la madre che lavora a Buenos Aires

Buenos Aires, 9

Il quattordicenne Bernardo Cascio, di Corleone (Palermo), ha potuto finalmente riabbracciare sua madre, che non vedeva da sei anni. L'incontro è avvenuto sulla passarella del transatlantico italiano «Castelbianco», giunto da Napoli. Non appena si sono scorti, madre e figlio sono corsi incontro l'uno all'altro, e si sono raggiunti a metà del pontile, in un abbraccio che ha destato la commozione dei presenti.

Il padre morì in guerra quando Bernardo aveva due anni. La madre, non avendo mezzi per sostenere i tre piccoli figli, emigrò in Argentina, affidandoli alle cure di sua madre. Trovò presto un buon impiego ed attualmente lavora in una sartoria della periferia di Buenos Aires. Del suo caso si occupò il C.I.M.E. (Comitato intergovernativo per l'emigrazione europea), che si impegnò a far sì che i figli raggiungessero la madre nel più breve tempo possibile. Il primo è stato Bernardo, cui seguiranno Vito e Lucia. Alla partenza da Napoli, Bernardo ebbe festeggiamenti speciali perchè era il cinquantamillesimo emigrante aiutato dal C.I.M.E. a trovare mezzi di vita e lavoro in terra amica.

Bernardo non ha avuto accoglienze meno festose all'arrivo.

Questa mattina Bernardo, giunto appositamente dalla sua casa di periferia, si è recato all'Ambasciata italiana dove è stato fatto segno a nuovi festeggiamenti. Erano presenti l'Ambasciatore Babuscio Rizzo, il Ministro argentino degli Esteri Costa, il Nunzio apostolico mons. Zanin e numerose personalità italiane ed argentine. Il significato dell'avvenimento è stato messo in rilievo tanto dall'Ambasciatore Babuscio Rizzo quanto dal Ministro Podestà Costa, che hanno avuto parole di caloroso riconoscimento per l'opera svolta dal C.I.M.E.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da una circolazione di aria umida che provoca ovunque nuvolosità estesa e pioggie a carattere locale. Tali fenomeni potranno intensificarsi sulle regioni del basso versante tirrenico. Nebbie ancora persistenti nella Val Padana e sulle valli minori. Temperatura senza variazioni notevoli. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime. Bolzano —3.4, —1.6; Trento —3 —0.4; Trieste 6.1, 10.7; Venezia 5.2, 9.4; Milano 1.8, 6.4; Torino —1.8, 3.7; Genova 6.4, 9.2; Bologna 3.8, 7.8; Firenze 6, 15.8; Pisa 8.4, 16; Ancona 5.3, 7.3; Perugia 7.8, 11.9; Pescara 2.8, 11.8; L'Aquila —1.1, 11.2; Roma 9.7, 15.1; Campobasso 5.8, 11.8; Bari 6, 13.2; Napoli 9.5, 14; Potenza 6.8, 8.2; Reggio Calabria 8.7, 16.5; Messina 11.6, 16; Palermo 9.4, 16.1; Catania 2.2, 15.8; Cagliari 7, 15.6; Alghero 12.2, 14.5.

RAGIONIERE DERUBATO con il trucco della gomma a terra

Milano, 9

Con l'ormai collaudatissimo trucco della «gomma a terra», il rag. Giuseppe Ferrari, amministratore della società «Vittadini», è stato derubato, oggi a mezzogiorno, in via Cimarosa, di una borsa di cuoio contenente 800 mila lire e tre libretti bancari al portatore.

C H I N O A L E S S I
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

BAMBINAIA mezza età paziente parla lingue straniere offresi, miti pretese. Tel. 96314. 51976 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA giovane stabile oppure intera giornata cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6. 51983 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Tel. 96428. 52004 B

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATA 27.enne praticissima tutte mansioni ufficio offresi. Cassetta 25113 C UPI, Trieste.

ISTITUTRICE 22.enne, Magistrali, lingue, bella presenza offresi ovunque. Indirizzo UPI 51972 C.

PIANIACCORDATURE riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 51921 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, 20.enne offresi. Indirizzo UPI 51979 C.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 51866 CC

PELLICCERIA Ferluga esegue lavori su misura, trasformazioni, riparazioni, p r e z z i convenientissimi. Telefonare n. 31253, via S. Nicolò 22.

PELLICCIAIA confeziona rimoderna mantelli giacche, fattura 5000. Hermet 2, tel. 34723. 51984 CC

PERMANENTI complete tiepide francesi 1000. Tutte le gentili Signore, per una permanente Oreol Pastel riceveranno in omaggio un delizioso profumo. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 51904 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 71359 CC

RIPARAZIONI, guarnizioni, noleggio mantelle stole in coniglio bianco. Tel. 38321. 52016 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 6700 D

LAVORANTE sarto uomo per lavoro cottimo urge. Presentarsi Caserma Roiano. 51991 D

SIGNORA o signorina francese pratica bambini cercasi per mezze giornate alternate. Indicare referenze. Scrivere Cassetta 25116 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata elegante, 2 letti affittasi unici subinquilini. Telefonare 27758. 51970 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 52005 F

CAMERETTA interna mobiliata affittasi persona stabile. Machiavelli 9-I, destra. 51971 F

MATRIMONIALE bella grande affittasi. Ginnastica 30 - II, Luisa. 51981 F

MATRIMONIALE accessori, centro affittasi 1-2 distinti. Indirizzo UPI 52008 F.

MOBILIATA o vuota (telefono) affittasi. Valdirivo 22-II, sinistra. 522003 F

MOBILIATA ingresso scale, centro affittasi distinto signore. Indirizzo UPI 51988 F.

MOBILIATA telefono riscaldamento acqua corrente affittasi uno due signori. Via Trento 12-II, destra. 51994 F

STANZA bagno telefono affittasi. Machiavelli 13, porta 23. 52023 F

STANZETTA mobiliata telefono affittasi, escluso donne. Via Roma 23-II, sinistra. 52020 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 94006 G

DIPLOMATA Conservatorio - Bologna assume lezioni violino. Informazioni presso Vran-Marussi, Romagna 20-I, telefono 31162. 52000 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTAMONETE smarrito 8 dicembre Marconi - Torricelli. Rinvenitore pregato consegnare Amministrazione «Piccolo» documenti e stilografica caro ricordo, verso mancia. 51973 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGENZIA A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamenti centralissimi 3, 4, 6 stanze accessori. 789 I

APPARTAMENTO due stanze cameretta, bagno, calefazione, ascensore, via Cologna n. 12, affittasi prontamente L. 25.000 mensili, L. 150.000 rimborso lavori. Amministrazione Sbisà, Filzi 23, tel. 28818. 51905 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno, poggiuoli, calefazione, ascensore Rossetti, altro tricamere bagno affittansi senza compenso. ATEC, Goldoni 1. 60 I

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze servizi affitto 24 mila rimborso spese 300.000 affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 3 I

APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze, tripli servizi, terrazze, riscaldamento centrale affittasi. Cass. 25122 I UPI.

Sposatevi con chi volete

ma non abbiate alcun dubbio nella scelta del fotografo:

Giornalfoto

mette a vostra disposizione un'organizzazione moderna e rapida. Basta telefonare al

93-523/4

NEGOZIETTO magazzino adatto qualsiasi articolo affittasi. Cassetta 25109 I UPI.

QUARTIERE mobiliato soleggiato due stanze stanzetta cucina affittasi coniugi distinti, ore 15-17. Ind. UPI 51974 I.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS», «Aequator», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 14877 M

A.A. K O Z M A N N. Marmette, marmettoni, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 35 M

A.A. PRIMA di acquistare visitate la mostra di cucine, rubinetterie, sanitari presso la Commerciale Kozmann, Piazza Ospedale 7. 35 M

A. CALZATURE ragazzi prezzi di tracollo vende solo Calzoleria Uberti, Sanspiridione 8. 51919 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo signora. Montgomery ragazzi. Giubbini pelle. Vendita rateale a prezzi bassi. Levi, S. Nicolò 32. 32009 M

ARMADIETTI porta fornelli e armadietti porta acquai, vere occasioni. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7.

CAPPOTTI (2) da donna, marrone e nero vendonsi pomeriggio. Zucca, Pascoli 12. 51995 M

CARROZZELLA fonda ottimo stato doppiouso 5000 vendesi. Telefonare 34314. 51989 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borietti, via Mazzini 16. 9 M

CUCINE Sirio, frigoriferi scaldabagni cucine per trattorie. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

ENCICLOPEDIE Vallardi 4, 5, 23 volumi, lunghissime rateazioni. Agenzia Vallardi, via Mazzini 17, tel. 37325. 3360 M

IMPERMEABILE uomo donna scambiansi con materasso od altro. Cass. 25109 M UPI.

MACCHINE cucire Singer occasione vendonsi con garanzia, scuola ricamo gratuita, lire 30 mila in poi. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 52013 M

Q U A D R I d'autore pregiati vendonsi presso Sala d'Arte, Galleria Rossoni. 71198 M

RADIO Telefunken modulazione frequenza nuovissimo scambiasi con registratore. Telefonare 95250. 52011 M

SMOKING nuovissimo vendesi. Telefonare 25822, pomeriggio. 51943 M

SPARHERD Patent 5000, stufa Becchi, altre gas, liquigas, petrolio vendonsi. Bosco 12, magazzino. 52022 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 71366 N

REGISTRATORE a nastro oppure filo acquistasi urgentemente. Ventisettembre 15, negozio. 52012 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA». Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Matrimoniali, cucine, tinelli, s a l o t t i, mobililetto, guardaroba, attaccapanni, sediame, brande, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. Rossetti 4, Zanchi. 51982 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 51863 NN

CUCINA grandiosa, altra piccola vendonsi anche rateale. Crispi 51, falegnameria. 51858 NN

CUCINA 10.000 vendesi. Foscolo 37-II, destra. 52002 NN

PIANINO studio germanico corde incrociate vendesi occasione Telefono 25035. 51990 NN

PIANINO germanico incrociate vendesi rara occasione. Carducci 32-II. 1000 NN

O Commerciali L. 35

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445.

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA ventennale drapperie, lanerie, seterie, biancheria affida gratis grandioso campionario vendita privati, assegno, rateale, agenti introdottissimi. Tessilnova, Prato. 6701 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FIAT 1400, 600, 1100/103, 500 C '54, Belvedere, 1100 E-A, 103 Famigliare, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 52015 Q

AUTOCARRO Ford tre litri quadrimarce efficiente vendesi permutasi conguagliando camioncino «1100». Telefonare 24789. 52019 Q

FIAT 500 C Belvedere 1954, perfettissimo stato vende A.T.E.C., Goldoni 1. 60 Q

FIAT 1400, 500 C, Furgoncino, 500 A, Opel vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 51947 Q

MOTORI Automotodiesel, consumo olio? Cords Lamelari. Mondialpiston, Rettifiche, Cremascoli, Motoguzzi, Fabio Severo 18. 51977 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DAREI gestione negozio frutta - verdure persona pratica. Angelo Emo 22. 52018 R

LICENZA trattoria acquisto contanti da profughi. Indirizzare Cass. 25126 R UPI.

NUOVA unica attività Friuli cerca soci 8, 10 milioni, sviluppo, sicuro reddito. Cassetta 9 B, SPI, Udine. 6705 R

RIVENDITA pane pasticceria vendesi causa malattia, esclusi intermediari. Cassetta 25115 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ABITAZIONE composta di 5 ambienti, di cui una camera e cucina liberi; altro II piano composto 5 camere, occupato vendonsi. Rione III Armata, tel. 33381 (16-18), lunedì. 52006 S

APPARTAMENTO libero cinque sei vani acquisterei. Inviare descrizione dettagliata e offerta, esclusi intermediari, Cassetta 25129 R UPI.

APPARTAMENTO condominio occupato, ammezzato, centro città, 2 stanze, cucina, camerino da bagno, gabinetto vendesi 850.000. Carli, S. Maurizio 4. 52029 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina vendesi con scambio. Telefonare 45942. 51985 S

CASETTA con acqua luce gas libera in breve vendesi. Telefonare 94107. 52017 S

CONDOMINIO 2 stanze bagno cucina cantina casa bella centro Opicina vendesi causa partenza. Tel. 32454. 52624 S

LOCALE in scantinato adatto laboratorio radio riparatore, sarta, deposito o ufficio rappresentanza vendesi in condominio o affittasi. Carli, San Maurizio 4. 52029 S

QUARTIERINO mobiliato camera cucina libero prontamente condominio 700.000 vendesi. Indirizzo UPI 71381 S.

QUARTIERINO libero paraggi Giardino, mezzanino, pronto vendesi. Bar «Moncenisio», Francesco. 51987 S

V Diversi L. 50

NATALE da Stermin, via Mazzini 40. Per i vostri regali il più vasto e ricco assortimento di oreficeria, gioielleria, orologeria e argenteria, ai migliori prezzi. 62 V